TOTOCALCIO

Atalanta-Napoli	1-3	2
Bari-Lazio	3-3	X
Fiorentina-Cagliari	3-1	1
Inter-Piacenza	0-0	X
Juventus-Vicenza	1-0	1
Padova-Torino	1-1	X
Roma-Milan	1-2	2
Sampdoria-Parma	3-0	1
Udinese-Cremonese	3-2	1
Brescia-Verona	1-0	1
Perugia-Genoa	2-2	X
Como-Spal	0-2	2
Marsala-Benevento	1-1	X

Montepremi L. 23.044.669.694
Ai punti 13: L. 177.266.000
Ai punti 12: L. 4.792.000

TOTOGOL

1
2
8
9
15
16
23
26

MONTEPREMI
L. 6.234.791.780

TOTIP

1.a corsa:	Record Ok	2
	Mr Lavec	1
2.a corsa:	Medium	X
	Narflu	1
3.a corsa:	Orsago Dra	X
	Pablo D'Amelia	1
4.a corsa:	Oryginal Db	X
	Poleard	1
5.a corsa:	Il Califfo	1
	Love The Lady	X
6.a corsa:	Classic Jusepe	X
	Primodì	1
corsa +:	Mirto Ks (7)	
	Pandora Egral (5)	

Ai quattordici L. 648.958.000;
ai dodici L. 22.761.000;
agli undici L. 1.386.000;
ai dieci L. 148.000

CALCIO

DOPO TRE GIORNATE DI CAMPIONATO SOLO DUE SQUADRE A PUNTEGGIO PIENO: JUVENTUS E MILAN

Il Diavolo rilancia la sfida

1-2

MARCATORI: 15' Balbo, 45' e al 30' st Weah.
ROMA: Cervone, Petruzzi, Lanna, Aldair (dal 33' Totti), Carboni Moriero, Cappioli (dal 18' st Di Biagio), Statuto, Balbo, Giannini, Fonseca (dal 13' st Branca).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Costacurta, Eranio, Baresi, Albertini, Desailly, Weah, Savicevic (dal 30' st Donadoni), Simone (dal 41' Di Canio).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: serata tiepida, terreno asciutto, 70 mila spettatori. Ammoniti Petruzzi e Lanna per fallo di mano intenzionale, Baresi, Eranio, Albertini per gioco falloso.

ROMA — E' stata la serata dell'«Uomo Nero». E' arrivato all'Olimpico e l'ha sbancato con una doppietta, mettendo sempre più nei guai il povero Mazzone. L'«Uomo Nero» naturalmente è George Weah, un centravanti coi fiocchi, completo in quanto a tecnica e potenza, concreto quanto basta per non sbagliare gol facili, geniale quanto serve per sfoggiare «colpi» imprevedibili. Più che Roberto Baggio (ieri rimasto nel dimenticatoio) è lui, il liberiano naturalizzato francese, l'acquisto determinante del Milan '95-'96.

La partita è stata divertente e movimentata, con la Roma sorretta da un carattere mai domo, ma carente soprattutto in fase di costruzione. Per contro, il Milan ha saputo reagire allo svantaggio iniziale senza mai farsi prendere dalla frenesia, ragionando per tutta la gara. La razionalità è stata la carta vincente degli uomini di Capello, in grado, dopo un piccolo sbandamento, di rimettersi in carreggiata; nonchè, una volta assicurato il risultato pieno, controllare senza patemi (o quasi) la stanca rabbia romanista.

Parte a spron battuto la Roma, quasi a voler dimostrare di aver digerito la «lezione» di grinta impartita dal discusso Mazzone, che dalla panchina si agita come un indemoniato. Già al 3' Moriero scalda le mani a Rossi, scagliando da fuori area un insidioso diagonale deviato in corner. La pressione giallorossa è palpabile ed evidente: al 10' è Fonseca che, approfittando di un'imperfetta «salita» della difesa milanista, si ritrova col pallone buono sul piede buono (il sinistro), ma il lungo Rossi riesce a smanacciare nonostante la traiettoria arcuata; «Seba» salva anche di piede due minuti dopo su una percussione in verticale di Statuto.

Ma è lo stesso portierone rossonero che, al 15', deve recitare il «mea culpa» per l'azione che porta in vantaggio la Roma: punizione a due dal limite dell'area, tutta spostata a sinistra; scambio ravvicinato tra Carboni e Balbo, palla al centro, quasi un cross. Ma Fonseca, in sospetto fuorigioco, «zompa» a vuoto sopra il pallone: Rossi, sbilanciato, non tenta nemmeno l'intervento.

Al Milan sono necessari quasi venti minuti per riaversi. Ma quando la formazione di Capello si fa vedere dalle parti di Cervone, sono dolori. E' Weah a far impazzire la retroguardia capitolina: prima al 35' con un colpo di tacco libera Simone che fallisce d'un soffio; poi al 39' si libera con un elegante palleggio di due marcatori, tira al volo di destro e, sulla ribattuta di Cervone, conclude millimetricamente a lato; infine, al 45', spedisce in fondo al sacco il pallone del pareggio, recuperato proprio sulla linea di fondo da Savicevic mentre l'intera difesa giallorossa sta a guardare immobile.

La ripresa conferma lo slancio milanista. Baresi e compagni prendono possesso della parte nevralgica del campo, imponendo il gioco nonostante i continui tentativi di pressing degli avversari. Questi ultimi danno l'impressione di essere sorretti da una discreta condizione fisica, ma di girare spesso a vuoto. A nulla valgono gli espedienti escogitati dalla panchina giallorossa: gli inserimenti di Branca e Di Biagio per gli acciaccati Fonseca e Cappioli si rivelano addirittura deleteri.

Un paio di conclusioni dalla distanza di Moriero, il migliore dei suoi, danno l'effimera illusione di una Roma ancora in partita. Il campanello d'allarme suona al 29', quando Weah, con un delizioso pallonetto, mette Simone in condizione di battere al volo: la palla fa la barba al palo.

Un minuto dopo giunge la resa dei conti. L'«Uomo Nero» vince un contrasto al limite dell'area e si ritrova a tu per tu con l'esterrefatto Cervone: freddo come un serpente, aspetta l'uscita disperata dell'estremo romanista e lo supera con un beffardo «tunnel», colpendo di collo esterno.

Per i giallorossi è la fine. Un gol annullato per netto fuorigioco a Balbo e un'occasionissima sprecata proprio dal centravanti argentino a tempo ormai scaduto, aumentano solamente l'amarezza di una (meritata) sconfitta in casa.

a. b.

Roma-Milan 1-2: un duello a centrocampo tra Albertini e Fonseca. L'uruguaiano nella ripresa è stato sostituito da Branca.

CALCIO

L'Udinese al «Friuli» doma la Cremonese (3-2 il risultato per i bianconeri) e vola a quota sei

A PAGINA III

CALCIO

Prima vittoria stagionale della Nuova Triestina nel campionato di C2: superato il Cecina per 2-0

A PAGINA IV

BASKET

Sfortunato esordio per l'Illycaffè Trieste battuta a Chiarbola di quattro punti (72-76) dal quintetto di Roma

A PAGINA IX

BASKET

Gorizia in festa per il nuovo palasport e la vittoria su Caserta nella prima in «A2»

A PAGINA XI

PALLAVOLO

«Il segreto è il gruppo» afferma il c.t. Velasco dopo il trionfo azzurro agli Europei di Atene

A PAGINA IX

MOTOMONDIALE / SUCCESSI DI ROMBONI E CADALORA NEL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Biaggi, il mondo tra le mani

RIO DE JANEIRO — Max Biaggi ha «il mondo tra le mani». E' lo stesso pilota romano al secondo titolo mondiale consecutivo a usare l' espressione. Biaggi però parla prima di vittoria difficile. «Per vincere un mondiale - ha esordito il pilota della Aprilia - ci vogliono tante cose, non solo la fortuna. Oggi ho corso con intelligenza. Ho avuto dei problemi con le gomme, che erano un pò troppo morbide, nel finale, mentre i miei avversari potevano contare su un discreto margine di vantaggio. Oggi le Michelin sono state leggermente superiori alle Dunlop, favorendo l' armato Honda. Sono partito bene dalla linea di partenza ma alla prima curva mi hanno passato in sei o sette». «Ero programmato per non prendere rischi inutili - ha continuato Biaggi - ho risposto secondo gli impulsi del mio chip. Quando ho visto che potevo recuperare sui primo l' ho fatto; per un attimo ho anche cercato di non perdere la scia da Romboni per passarlo nel finale». Per un attimo ha fatto tremare i suoi sostenitori con una brutta sbandata.

«Purtroppo devo aver preso un pò di sporco - la spiegazione - la moto si è intraversata, portandomi fin sulla terra. Non sono stato esagerato, ma anche le gomme erano quasi finite. Sono praticamente arrivato con dei pneumatici in condizioni disastrose, ero sulle tele. Così ho perso quei trenta metri che hanno poi fatto la differenza. Ad ogni modo questo non era proprio il nostro circuito preferito».

Biaggi sale di tono e felicità, le sue sensazioni si raccontano con un botta e risposta. «Dai box, si chiede a Biaggi, ti segnalavano se eri campione [illegible] mondo o meno?» «No, mi davano soltanto i miei tempi sul giro. E' stata un mia scelta e ho voluto correre soltanto contando su me stesso». Quando hai capito che il sogno si stava realizzando? «Nel finale, quando ho visto che riuscivo a rimanere in seconda posizione e ho visto che Harada era molto più indietro di me e Doriano Romboni». Cosa hai provato appena tagliato il traguardo? «Una sensazione incredibile. Questo successo iridato è veramente grandioso, oggi risento di avere il mondo tra le mie mani. Lo scorso anno ho lottato fino all' ultima gara, quest' anno sono partito con la convizione di essere il più forte e sono stato pronto a dimostrarlo ogni volta che sono sceso in pista». Il tuo primo titolo l' avevi dedicato a te stesso, questo a chi lo vuoi dedicare? «Questo mio secondo titolo mondiale lo voglio dedicare a mio padre Pietro, che mi segue con tanta discrezione fin da quando ho iniziato a correre. In fondo ho anch' io una famiglia che mi segue con tanto affetto e voglio ricambiarla in questo modo».

La buona giornata dei piloti italiani è stata completata dalla vittoria di Cadalora, su Yamaha, nella 500. «Non è stata una vittoria facile - ha detto -, Doohan mi ha pressato da vicino, soprattutto nella prima parte della gara. Il mio vantaggio era minimo, un secondo, poco più, ed oscillava di un decimo a giro. Non erano certo le condizioni in cui puoi sentirti tranquillo, anche perchè la pista offriva un' unica traiettoria. Uscirne voleva significare cadere, o comunque perdere terreno».

Amareggiato e polemico Loris Capirossi, solo nono con la sua Honda: «Avevo un camion, non una moto. Un camion con rimorchio, e quando ti porti dietro il rimorchio in certe curve devi fare manovra. Entravo in curva, tiravo, tiravo fino a far chiudere lo sterzo ed andavo sempre fuori, sono andato dritto chissà quante volte. .

Serie A

RISULTATI

Atalanta-Napoli	1-3
Bari-Lazio	3-3
Fiorentina-Cagliari	3-1
Inter-Piacenza	0-0
Juventus-Vicenza	1-0
Padova-Torino	1-1
Roma-Milan	1-2
Sampdoria-Parma	3-0
Udinese-Cremonese	3-2

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Juventus
Cremonese-Roma
Lazio-Udinese
Milan-Atalanta
Napoli-Inter
Parma-Fiorentina
Piacenza-Bari
Torino-Sampdoria
Vicenza-Padova

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Juventus	9	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	9	1	1
Milan	9	3	3	0	0	1	1	0	0	2	2	0	0	6	3	2
Lazio	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	8	4	1
Napoli	7	3	2	1	0	1	1	0	0	2	1	1	0	6	2	1
Fiorentina	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	5	2	-1
Udinese	6	3	2	0	1	2	2	0	0	1	0	0	1	5	4	-1
Sampdoria	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	4	1	-1
Torino	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	4	4	-1
Inter	4	3	1	1	1	2	1	1	0	1	0	0	1	2	2	-2
Atalanta	4	3	1	1	1	2	0	1	1	1	1	0	0	3	4	-2
Parma	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	3	5	-1
Vicenza	3	3	1	0	2	1	1	0	0	2	0	0	2	1	2	-2
Bari	2	3	0	2	1	2	0	2	0	1	0	0	1	5	7	-3
Roma	1	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	0	2	4	-4
Padova	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	2	5	-4
Cremonese	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	3	7	-3
Piacenza	1	3	0	1	2	1	0	0	1	2	0	1	1	1	8	-3
Cagliari	0	3	0	0	3	1	0	0	1	2	0	0	2	1	5	-4

MARCATORI: 5 reti: Protti (Bari); 3 reti: Bierhoff (Udinese), Karembeu (Sampdoria), Ravanelli (Juventus), Signori (Lazio), Vialli (Juventus), Vieri (Atalanta), Weah (Milan); 2 reti: Agostini (Napoli), Baiano (Fiorentina), Banchelli (Fiorentina), Carlos (Inter), Casiraghi (Lazio), Esposito (Lazio)

Serie B

RISULTATI

Ancona-Cesena	3-2
Avellino-Foggia	0-0
Bologna-Reggina	1-1
Brescia-Verona	1-0
Chievo-Pescara	0-0
Cosenza-Reggiana	3-1
Palermo-F. Andria	3-2
Perugia-Genoa	2-2
Pistoiese-Lucchese	2-0
Venezia-Salernitana	0-3

PROSSIMO TURNO

Brescia-Salernitana
Cesena-Perugia
Cosenza-Chievo
F. Andria-Ancona
Foggia-Reggina
Genoa-Reggiana
Lucchese-Palermo
Pescara-Venezia
Pistoiese-Avellino
Verona-Bologna

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Verona	9	4	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	6	1	0
Brescia	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	7	4	0
Bologna	8	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	4	1	0
Foggia	8	4	2	2	0	2	2	0	0	2	0	2	0	3	1	0
Genoa	7	4	2	1	1	2	2	0	0	2	0	1	1	11	5	-1
Pistoiese	6	4	2	0	2	2	2	0	0	2	0	0	2	5	3	-2
Palermo	6	4	1	3	0	2	1	1	0	2	0	2	0	4	3	-1
Lucchese	5	4	1	2	1	2	0	2	0	2	1	0	1	3	3	-2
Salernitana	4	4	2	2	0	2	1	1	0	2	1	1	0	4	0	0
Chievo	4	4	0	4	0	2	0	2	0	2	0	2	0	2	2	-2
F. Andria	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	7	8	-3
Cesena	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	4	5	-3
Avellino	4	4	1	1	2	2	0	1	1	2	1	0	1	3	4	-3
Ancona	4	4	1	1	2	2	1	0	1	2	0	1	1	5	7	-3
Cosenza	4	4	1	1	2	2	1	1	0	2	0	0	2	3	5	-3
Perugia	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	3	4	-3
Pescara	3	4	0	3	1	2	0	1	1	2	0	2	0	2	4	-3
Venezia	3	4	1	0	3	2	0	0	2	2	1	0	1	1	6	-4
Reggina	3	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	1	1	4	11	-3
Reggiana	2	4	0	2	2	2	0	2	0	2	0	0	2	1	5	-4

MARCATORI: 5 reti: Montella (Genoa); 4 reti: Artistico (Ancona); 3 reti: Ghirardello (Verona), Luiso (Avellino), Montrone (Pistoiese); 2 reti: Aglietti (Reggina), Ambrosetti (Brescia), Bresciani (Foggia), Giunta (Brescia), Giunti (Perugia), Nappi (Genoa), Neri (Brescia), Piangerelli (Cesena), Pirri (Salernit.)

Serie C 1 / A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Como-Spal	0-2	Alessandria-Modena
Empoli-Carrarese	1-0	Brescello-Spal
Fiorenz.-Alessandria	1-0	Carpi-Massese
Massese-Leffe	1-0	Carrarese-Como
Modena-Prato	2-0	Leffe-Monza
Montevar.-Saronno	2-1	Prato-Empoli
Monza-Brescello	1-2	Pro Sesto-Montevar.
Ravenna-Pro Sesto	2-1	Ravenna-Fiorenzuola
Spezia-Carpi	2-2	Saronno-Spezia

LA CLASSIFICA

Modena	10	4	3	1	0	8	3
Ravenna	10	4	3	1	0	6	2
Fiorenzuola	10	4	3	1	0	4	0
Spal	9	4	3	0	1	6	3
Montevar.	9	4	3	0	1	4	2
Brescello	6	4	1	3	0	5	4
Prato	6	4	2	0	2	6	7
Carpi	5	4	1	2	1	7	5
Leffe	5	4	1	2	1	4	4
Massese	5	4	1	2	1	3	3
Empoli	5	4	1	2	1	2	3
Alessandria	4	4	1	1	2	2	3
Como	4	4	1	1	2	2	3
Monza	4	4	1	1	2	4	6
Saronno	2	4	0	2	2	4	7
Pro Sesto	2	4	0	2	2	2	6
Spezia	1	4	0	1	3	3	6
Carrarese	0	4	0	0	4	2	7

Serie C 1 / B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Acireale-Nola	1-0	Casarano-A.Catania
A.Catania-Gualdo	1-2	Castelsan.-Lecce
Chieti-Sora	1-1	Chieti-Turris
Ischia-J.Stabia	1-0	J.Stabia-Ascoli
Lecce-Nocerina	3-2	Nocerina-Siena
Lodigiani-Trapani	1-0	Nola-Ischia
Savoia-Castelsan.	0-0	Savoia-Lodigiani
Siena-Casarano	1-1	Sora-Acireale
Turris-Ascoli	2-2	Trapani-Gualdo

LA CLASSIFICA

Gualdo	10	4	3	1	0	5	2
Ascoli	8	4	2	2	0	6	3
Casarano	8	4	2	2	0	4	2
Lecce	7	4	2	1	1	7	5
Trapani	7	4	2	1	1	3	2
Siena	7	4	2	1	1	5	5
Castelsan.	6	4	1	3	0	1	0
J.Stabia	5	4	1	2	1	3	3
Nola	5	4	1	2	1	2	2
Acireale	5	4	1	2	1	1	1
Ischia	5	4	1	2	1	1	1
Nocerina	4	4	1	1	2	6	5
Turris	4	4	0	4	0	3	3
Lodigiani	4	4	1	1	2	2	5
Sora	3	4	0	3	1	2	3
A.Catania	3	4	1	0	3	4	7
Chieti	1	4	0	1	3	3	6
Savoia	1	4	0	1	3	1	4

CALCIO

NON MERITAVA DI PERDERE L'OTTIMO VICENZA

Una Juve da dimenticare

1-0

MARCATORI: nel pt, 22' Vialli.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Ferrara, Porrini, Pessotto, Di Livio (25' st Deschamps), Sousa, Jugovic (37' pt Conte), Del Piero (32' st Carrera), Vialli, Ravanelli.
VICENZA: Mondini, Sartor (24' st Mendez), Bjorklund, Lopez, Pistone, Rossi, Di Carlo, Maini, Briaschi (11' st. Murgita), Otero, Lombardini.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona (Messina)
NOTE: giornata serena, 20 gradi, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000 circa. Angoli: 7-7. Ammonito Ferrara per gioco scorretto.

TORINO — Mercoledì scorso il popolo juventino e l'Italia calcistica ha ammirato una grande Juve; ieri, invece, allo stadio Delle Alpi si è visto un bel Vicenza che, pur sconfitto con un gol di Vialli, avrebbe senza dubbio meritato qualcosa di più. La formazione di Guidolin ha espresso un ottimo calcio, una squadra corta con collegamenti precisi fra i reparti con un solo difetto: non riuscire a trasformare la gran mole di gioco in pericolose azioni offensive. Di fronte una Juve ancora «ubriacata» dai festeggiamenti per la prestazione in Champions League, spenta, molle al punto che Lippi sul finire ha tolto Del Piero per inserire Carrera, con il preciso intento di difendere l'1-0. I bianconeri sono apparsi meno determinati del solito e la causa non può essere soltanto la stanchezza per la gara di mercoledì, in quanto fra i giocatori meno «in palla» ci sono Vialli e Ravanelli che la sfida col Borussia l'hanno vista comodamente sul divano a casa. Lippi aveva annunciato il turn-over che però non ha applicato: stessa formazione di Dortmund solo con l'inserimento di Vialli e Ravanelli in attacco al fianco di Del Piero. In difesa si sono schierati Ferrara, Pessotti, Torricelli e Porrini, Paulo Sousa, Di Livio, Jugovic. Guidolin ha risposto con Bjorklund, Pistone, Sartor e Lopez in difesa, Di Carlo, Maini, Rossi e Briaschi a centrocampo e Lombardini e Otero in attacco.

Fin dall'inizio si capisce che il Vicenza sarà un ostacolo duro: Otero al 10' e Di Carlo al 13' si rendono pericolosi, ma al 22' è la Juve ad andare in vantaggio. È Di Livio il portagonista dell'azione: con un'ubriacante discesa entra in area, supera Pistone e viene messo a terra dal portiere Mondini; mentre l'arbitro Pellegrino indica il dischetto del rigore, Vialli infila la porta con un forte destro. È gol, in quanto per il direttore di gara prevale la regola del vantaggio. L'1-0 condiziona l'incontro soprattutto per i bianconeri che di lì in poi vanno via via spegnendosi.

Soltanto al 40' i padroni di casa hanno un guizzo, ancora con Di Livio che serve Porrini: il suo colpo di testa finisce sul palo.

Al 44' Rossi va vicino al pareggio: la sua penetrazione è ficcante, ma il suo tiro va a lato. Nella ripresa la predominanza territoriale dei biancorossi è indiscussa anche perchè Lippi ha perduto nella prima fase di gioco Jugovic che, in seguito ad uno stiramento, è stato sostituito da Conte. Ma se il Vicenza domina è la Juve a rendersi più pericolosa.

Brividi per Mondini da Del Piero e Ravanelli che mettono a lato, mentre il portiere vicentino si supera sul tiro di Paulo Sousa al 20'. La squadra di Guidolin gioca in velocità, domina, ma non riesce a concretizzare, nemmeno quando entra in campo un attaccante in più, Murgita al posto di Briaschi. Finisce 1-0, un premio forse eccessivo per la Juve di ieri.

Gli spogliatoi. Una vittoria sudatissima, quella bianconera sul Vicenza: concordano perfettamente su questo punto juventini e biancorossi. Spiega il tecnico della Juventus, Marcello Lippi: «I timori della vigilia si sono dimostrati fondati. Non siamo una squadra che sgretola gli avversari, ma nemmeno la squadra vista in campo. È stato un calo, il nostro, soprattutto dal punto di vista psicologico». Vialli conferma: «Abbiamo avuto fortuna, il Vicenza si è dimostrato un'ottima squadra. I nostri sono soprattutto problemi di concentrazione, non fisici: il nostro preparatore atletico ci ha confermato che presto arriverà per noi anche la brillantezza». Il tecnico biancorosso, Guidolin, si ritiene soddisfatto del gioco, ma non del risultato: «Fanno piacere i complimenti, ma non è con quelli che ci salveremo. Occorre essere più concreti in zona gol. Abbiamo tentato di pressare la Juve a centrocampo per metterla in difficoltà e ci siamo riusciti, ripartendo in velocità, ma poi ci siamo smarriti sotto la loro porta. Comunque, sono soddisfatto». Una brutta notizia per Lippi: Jugovic si è prodotto un probabile stiramento al bicipite femorale sinistro.

Vialli mette in rete dopo che Mondini ha atterrato Di Livio (era rigore).

Karembeu segna la sua seconda rete: un toro scatenato.

IL PENTATLETA DELLA NUOVA CALEDONIA FA GRANDE LA SAMP

Chris Karembeu, è nata una stella

E pensare che non doveva giocare - Grande anche Eriksson - Molto deludente il Parma

3-0

MARCATORI: nel pt 21' Karembeu. Nel st 29' Karembeu, 42' Bellucci.
SAMPDORIA: Pagotto, Balleri, Mannini, Franceschetti, Sacchetti, Karembeu, Seedorf, Mihajlovic (43' st Evani), Chiesa (10' st Bellucci), Maniero (26' st Invernizzi), Mancini.
PARMA: Bucci, Benarrivo (5' pt Di Chiara), Cannavaro, Apolloni, Mussi, D. Baggio (18' st Brolin), Brambilla (18' st Sensini), Crippa, Stoichkov, Melli, Zola.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE: Angoli: 2-0 per Sampdoria. Giornata serena e calda, terreno in perfette condizioni. Presente in tribuna il c.t. della Nazionale Arrigo Sacchi. Spettatori: 35 mila circa. Ammoniti: Franceschetti e Mihajlovic per gioco scorretto, Stoichkov per proteste.

GENOVA — E pensare che fino ad un'ora prima dell'inizio della partita i medici consigliavano di non mandarlo in campo per via di una dolorosa contrattura al gluteo sinistro. Poi un vigoroso massaggio, un breve colloquio con l'allenatore e Christian Karembeu, pentatleta della Nuova Caledonia, con passaporto francese, è diventato di colpo l'eroe di una giornata che ha visto la Sampdoria esprimersi al meglio contro uno frastornato Parma. Il gioiellino d'oltralpe è stato protagonista assoluto della partita, siglando due delle tre reti con le quali i blucerchiati hanno liquidato i gialloblù di Scala e interpretando l'incontro alla maniera dei guerrieri omerici: con tanta grinta, tanta corsa, grande sportività e immensa generosità. Attorno a Karembeu si sono espressi su livelli di eccellenza quasi tutti i giocatori sampdoriani, compreso il giovanissimo olandese Seedorf che dimostra evidenti miglioramenti di partita in partita palesando una sempre maggiore padronanza del ruolo di centrale, a lui fino a ieri sconosciuto. Il Parma, seppur punito da un risultato forse troppo largo, ha certamente deluso le aspettative, soprattutto nel suo reparto avanzato. Il quasi ex Sandro Melli, lasciato troppo solo in mezzo alle maglie blucerchiate, si è mosso molto e con grande tenacia, ma raramente è stato assistito dai compagni.

Lascia perplessi, inoltre, la posizione arretrata del bulgaro Stoichkov che solo su una punizione da 25 metri, in chiusura di confronto, è riuscito a inquadrare, con parecchia sfortuna, la porta di Pagotto: palo interno e palla che percorre la linea per finire sul fondo.

Grande merito della vittoria va dato all'allenatore sampdoriano Sven Goran Eriksson che ha impostato la sua squadra in maniera tatticamente perfetta con spazi assai ristretti tra i reparti, una forte diga difensiva a centrocampo con l'ausilio di un Mihajlovic in formato Stella Rossa e due punte che sembrano compensarsi vicendevolmente: Maniero, la forza, e Mancini, la classe. Ancora una volta, come già nello scorso campionato, la chiave del successo è stata anche oggi negli inserimenti dalle retrovie, con Karembeu, appunto, in occasione dei due gol e di un'altra splendida occasione (31' del primo tempo) finita fuori, ma anche con Chiesa (38'), sacrificato sulla sinistra per chiudere la fascia prediletta dal Parma, e Seedorf (16' della ripresa). Il Parma lascia al suo attivo nel tabellino della giornata, oltre al palo di Stoichkov, una clamorosa traversa di Melli (24' del secondo tempo) e un sospetto rigore ancora su Melli dopo appena 4' di gioco (scontro con Seedorf e il parmenese a terra in area).

Vero è che se fosse stata assegnata quella massima punizione la partita avrebbe avuto un andamento assai diverso; ma è altrettanto vero che il successo della Sampdoria, al di là del rotondo risultato, non fa una piega. Tanto più che al sospetto rigore in favore del Parma ha risposto un sospetto rigore in favore dei blucerchiati (38'), con Chiesa.

Pochissime sono state le conclusioni. Oltre ai due legni del Parma, un paio di belle respinte di Bucci su tiri di Karembeu (10') e Mihajlovic (38'), e i tre gol.

NON BASTA AL BARI LA TRIPLETTA DEL PICCOLO BOMBER PROTTI

Un pareggio pirotecnico

La Lazio rimonta in dieci uomini - I pugliesi danno la colpa all'arbitro

3-3

MARCATORI: nel pt 9' e 15' Protti, 43' Winter; nel st 2' Protti, 12' Casiraghi, 14' Signori (rigore).
BARI: Fontana, Montanari, Ricci, Sala, Mangone, Xavier (17' st Ficini), Parente (25' st Gautieri), Pedone, Manighetti, Andersson (25' st Guerrero), Protti.
LAZIO: Marchegiani, Gottardi, Negro, Chamot, Favalli, Fuser, Di Matteo, Winter, Rambaudi (1' st Casiraghi), Boksic (27' st Bergodi), Signori (26' st Piovanelli).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE. Angoli: 7-4 per la Lazio. Cielo nuvoloso, terreno leggermente scivoloso per la pioggia caduta in mattinata. Spettatori: 33.000. Espulso al 46' del pt Gottardi per doppia ammonizione. Ammoniti Xavier, Andersson, Montanari e Pedone per gioco falloso, Manighetti per comportamento non regolamentare.

BARI — Parità in una partita pirotecnica tra Bari e Lazio, con tanti particolari di interesse statistico (sei gol, sette ammonizioni delle quattro a giocatori baresi nel giro di 3', l'espulsione del laziale Gottardi per doppia ammonizione, la prima tripletta stagionale in campionato realizzato dal piccolo bomber Protti, imbattibilità in serie A della Lazio sul terreno barese che dura ormai dal 26 febbraio 1950, quindi da oltre 45 anni) e altri di motivo polemico e da moviola. Fra questi ultimi ci sono il rigore a favore della Lazio, un altro reclamato dal Bari, una respinta con le mani di Marchegiani che ai più è apparsa effettuata fuori area e che l'arbitro non ha rilevato, ed il comportamento secondo i baresi abbastanza discutibile del direttore di gara Braschi.

Il Bari è partito in pressing aspettando la Lazio nella sua metà campo per scattare rapidamente in contropiede. Il punto di riferimento era il possente e marcatissimo Andersson, che ha liberato Protti nell'azione dei primi due fulminei gol. Nel giro di 6', nel primo quarto d'ora di gioco, il Bari era già sul 2-0. La squadra di Zeman, colta di sorpresa, ha stentato a trovare sincronismo e rapidità di gioco ma è comunque riuscita a dimezzare lo svantaggio al 43' su azione seguente a corner nella quale il portiere Fontana ha perso la palla (sostiene di essere stato spinto da un avversario) e Winter ne ha approfittato per spingere la palla in rete.

Alla fine del primo tempo la Lazio è stata ridotta in dieci per via dell' espulsione del terzino Gottardi per un brutto fallo su Protti, ma nella ripresa è riuscita comunque a riequilibrare il risultato, dimostrando ancora una volta un teorema quasi assurdo secondo il quale le squadre di Zeman (accadde diverse volte quando il ceco era sulla panchina del Foggia) rendono meglio e fanno risultato quando sono numericamente in inferiorità.

Anche il secondo tempo, nella fase iniziale, è stato molto movimentato. Grazie all'avvio elettrizzante del Bari una Lazio quasi anestetizzata si è trovata subito con due gol da rimontare, per la terza prodezza di Protti che ha insaccato di testa dalla sinistra su un lungo traversone di Parente dall'altezza della bandierina opposta. Era il 2' di gioco ed il Bari, che aveva ovviamente speso molto per competere sul piano del ritmo con l'avversario nel primo tempo, ha pensato prevalentemente a coprirsi. Giocatori come Xavier, che avevano giganteggiato, hanno rallentato. Ne ha approfittato una Lazio tornata in quota, che nel giro di un paio di minuti ha annullato l'handicap. Le azioni con le quali i romani hanno rimontato sono state pero contestate dai baresi.

SI SPEGNE ANCHE ROBERTO CARLOS E PER BIANCHI SONO GUAI

L'Inter non riesce ad andare in gol neanche con la squadra materasso

0-0

INTER: Pagliuca, Festa, Fresi, Paganin (7' st Fontolan), Zanetti, Bianchi, Ince, Seno (7' st Dell'Anno), Roberto Carlos, B. Carbone, Ganz (28' st Orlandini).
PIACENZA: Taibi, Polonia, Maccoppi (24' st Conte), Rossini, Lorenzini, Di Francesco, Corini, A. Carbone, Turrini, Caccia (24' st Moretti), Piovani.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: Angoli: 11-4 per l'Inter. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 45.000. Ammoniti Rossini, Fresi e Di Francesco per gioco falloso.

MILANO — Sembrava la medicina giusta per curare la crisi di gioco e risultati dell'Inter, il Piacenza autarchico di Cagni, già ridotto a squadra materasso da Lazio e Juve. E invece lo 0-0 interno ottenuto dai nerazzurri con una regressione del gioco rispetto anche alla già deludente prova di Lugano in Coppa Uefa, le contestazioni contro Ottavio Bianchi che da striscianti sono diventate evidenti da parte dei tifosi, e l'assenza, stavolta, anche del salvatore della patria, il brasiliano Roberto Carlos, naufragato nel caos della squadra, aprono interrogativi seri sui correttivi che Moratti vorrà apportare alla sua creatura. Bianchi alla vigilia si era spinto fino a spiegare ai giornalisti con carta e penna quali sono gli schemi dell'Inter. Da quanto si è visto, o l'allenatore è alle prese con una classe di alunni refrattari ai suoi insegnamenti, oppure questa squadra è proprio di questo livello, da 0-0 col Piacenza, e comunque non certo all'altezza dei sogni di tifosi e società.

Bianchi ha lasciato fuori del tutto Berti e Delvecchio, ha mandato in panchina Fontolan e Bergomi e ha schierato Ince (con la fascia di capitano) e Seno a centrocampo con Zanetti a destra e Roberto Carlos a sinistra. In attacco il solo Ganz con Benni Carbone a fare da spalla. Questo almeno in teoria perchè a tratti l'Inter è sembrata una formazione con dieci attaccanti nessuno dei quali capace di tirare in porta.

Ci ha provato Roberto Carlos, da 35 metri, dopo 10", poi anche il brasiliano in preda a raptus agonistico ha vagato per il campo, in attacco come in difesa, con gran volontà di confermarsi l'uomo della provvidenza ma finendo per aumentare il disordine tattico. Invece il Piacenza ha giocato una partita diligente, con un grande sparare palloni in tribuna quando il pericolo è stato maggiore, ma provando anche a replicare quando le circostanze lo hanno consentito.

La Fiorentina lascia ancora a zero il fischiatissimo «Trap»

3-1

MARCATORI: nel pt, 2' e 15' Baiano, 16' Amoruso (autorete), 20' Amoruso.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Padalino, Amoruso, Serena, Piacentini, Bigica (9' st M. Orlando), Rui Costa (1' st Cois), Schwarz, Batistuta, Baiano (18' st Robbiati).
CAGLIARI: Fiori, Firicano, Pancaro, Villa, Bonomi (27' st Napoli), Pusceddu, Bressan (1' st Lantignotti), Venturin (24' pt Silva), Bisoli, Oliveira, Muzzi.
ARBITRO: Beschin di Legnago.
NOTE: Angoli: 4-2 per il Cagliari. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 36.609 (di cui 29.334 abbonati e 7.265 paganti) per un incasso complessivo di un miliardo 259 milioni 183 mila lire. Espulso al 36' st Serena per proteste. Ammoniti: M. Orlando e Lantignotti per gioco falloso.

FIRENZE — Non c'è riuscita neppure Naomi Campbell. La top model, in tribuna d'onore ospite di Vittorio Cecchi Gori, ha indossato la maglia viola numero nove, quella con scritto sulle spalle Batistuta, ma la scaramanzia non è servita, l'argentino non è riuscito a segnare il suo primo gol in campionato. Nonostante l'astinenza del suo goleador, la Fiorentina è riuscita, comunque, a vincere la partita contro il Cagliari che resta ultimo in classifica a zero punti. Giovanni Trapattoni ha lasciato il campo in mezzo ai fischi e alle ironie dei tifosi viola che lo invitavano ad andare ad allenare la nazionale. Considerando quanto poco amore ci sia a Firenze nei confronti della squadra azzurra, non si trattava di un complimento.

Quella subita ieri a Firenze è, per il Trap, la centesima sconfitta subita da quando allena in serie A. Ma è una sconfitta dura da mandar giù per un allenatore che è tornato in Italia, dopo la parentesi tedesca, convinto di poter dire ancora qualcosa ed accolto in Sardegna con gli onori che si riservano ad un grande del calcio. Eppure questo Cagliari non è riuscito ancora a farsi conquistare dalle caratteristiche del suo tecnico, è una squadra che gioca, che ha anche ottime individualità, ma appare senza carattere, senza grinta. Una squadra moscia, quasi rassegnata a veder le altre vincere.

Certo, ieri il Cagliari non è stato neppure fortunato. La partita era appena cominciata, quando (2') Baiano ha segnato il primo gol per la Fiorentina su assist di Batistuta. Non c'è stato, per la squadra sarda, neanche il tempo per riorganizzarsi che prima (7') è arrivato un colpo di testa di Batistuta andato fuori di poco, poi il raddoppio di Baiano (16'), con Fiori che ha respinto, invece di trattenere, un tiro non irresistibile di Batistuta ed ha dato modo a Rui Costa di riprendere palla e fornire a Baiano il servizio vincente. Cominciare una partita che si doveva controllare soprattutto in difesa sotto di due gol non è facile per nessuno, eppure il Cagliari ha avuto subito la possibilità di tirar fuori il carattere. Al 16', infatti, la palla è andata alle spalle di Toldo deviata dai tacchetti di Amoruso su tiro di Bonomi. Una squadra determinata avrebbe, a questo punto, tirato fuori il carattere. C'era ancora un'ora da giocare, la partita poteva ricominciare. Invece, dopo quattro minuti, i sardi hanno dato ad Amoruso la possibilità, in area, di raccogliere una respinta della difesa dopo un calcio d' angolo e di sfoderare un gran tiro di destro che ha portato definitivamente il punteggio sul 3-1 per la Fiorentina ed ha provocato nel Cagliari solo rassegnazione. Trapattoni ha provato a sostituire un centrocampista, Venturin, con un attaccante, Silva, ma i benefici sono stati relativi.

Dopo il terzo gol dei viola, il Cagliari ha risposto solo al 46' con un colpo di testa di Firicano che ha chiamato Toldo ad una grande respinta. Nella ripresa la Fiorentina ha accusato, più degli avversari, il gran caldo e ha cercato di controllare la partita a centrocampo. I viola hanno sbagliato molto, ma il Cagliari non ha dato mai l'impressione di poterne approfittare concretamente. Per due volte, al 16' ed al 25', i sardi sono riusciti a liberare un uomo davanti alla porta di Toldo, ma prima Oliveira e poi Muzzi hanno sprecato malamente due occasioni che avrebbero potuto rimettere in discussione la partita.

Dopo l'errore di Muzzi il Cagliari ha alzato bandiera bianca, sfiduciato, poco convinto dei propri mezzi, già abituato alla terza sconfitta su tre partite.

CALCIO

UDINESE / THRILLER CON LIETO FINE: I BIANCONERI SEGNANO TRE GOL, TARDIVA RIMONTA CREMONESE

Friulani a tutto Bierhoff

3-2

MARCATORI: 60' Bierhoff, 66' Poggi, 68' Bierhoff, 75' Maspero su rig., 79' Florjancic.
UDINESE: Battistini, Helveg (46'Bertotto), Sergio, Calori, Desideri, Bia (73' Ripa), Ametrano, Rossitto, Bierhoff, Stroppa, Poggi (89' Stefani). All. Zaccheroni.
CREMONESE: Turci, Garzja, Orlando An., De Agostini (64' Fantini), Dall'Igna, Verdelli, Giandebiaggi (87' Gualco), Perovic, Maspero, Florjancic, Tentoni. All. Simoni.
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: giornata soleggiata, terreno soffice, spettatori 12 mila circa. Ammonito Verdelli per comportamento non regolamentare. Angoli 6-4 per l'Udinese.

Una doppietta e un assist per il «collega» Poggi

UDINE — Bierhoff: due reti e un assist, ma per poco non bastava. Tanto che su un solare 3-0 figlio di una superiore organizzazione di gioco e di una concretezza esemplare, l'Udinese per poco non replicava il risultato che due stagioni or sono, sul medesimo vantaggio contro i grigiorossi, le costava sul prato del «Friuli» la massima categoria. E non è che i bianconeri si siano montati la testa dopo il tris in sequenza che aveva fatto spellate le mani ai dodicimila dello stadio udinese. Il fatto è che Bia, centrale organizzatore del gioco difensivo di Zaccheroni, era costretto all'uscita anticipata per guai muscolari quando al termine della gara mancavano ormai poco più di 17', rilevato da un Ripa anchilosato dalla panchina. Una defezione che la retroguardia friulana, fino a quel momento precisa e dal facile disimpegno, assorbiva non senza contraccolpi. Tanto da farsi trovare in ritardo sul primo vero affondo grigiorosso della ripresa con lo stesso Ripa costretto all'atterramento di un Florjancic penetrato in area dalla sinistra. Rigore inevitabile che Maspero non falliva, riportando su di morale una Cremonese ormai palesemente alle corde. Un episodio, in fondo, che per i lombardi costituiva un tonico di indubbio valore, tanto da portarli 4' dopo alla seconda marcatura, quando il folletto sloveno, presentatosi solo soletto davanti a Battistini su imbeccata di Orlando, gonfiava il sacco lasciando ammutolito il «Friuli». E qui, fortunatamente, l'Udinese trovava modo di scrollarsi di dosso le antiche paure: palloni liberatori dalle retrovie e attendismo saggio degli avanti bianconeri, intelligenti nel tener palla a centrocampo e nell'imbucarsi volontariamente per lunghi secondi nei pressi della bandierina del corner, anche se l'arbitro Cardona di fischiare la fine proprio non ne voleva sapere. Quattro i minuti di recupero, inspiegabili. Poi la conclusione liberatoria per giocatori e pubblico, col fiato sospeso fino all'ultimo secondo. E i tre punti, per una classifica con la partita di ieri quantomai pingue, ad arrivare strameritati nonostante il thriller dell'ultimo quarto d'ora. Strameritati perché questa Udinese, tatticamente sistemata in maniera esemplare con i 4-4-2 di Zaccheroni, a vincere ci aveva provato sin dai primi minuti, senza esitazioni, con caparbietà. E la Cremonese di rimessa, affidata alla velocità di esecuzione di un Tentoni tornato a buon livello ma guardato attentamente da Helveg (e da Bertotto nella seconda parte dopo l'uscita del danese, in imperfette condizioni fisiche) e di un Florjancic controllato non sempre con efficacia da un Calori dalle leve troppo lunghe sullo scatto breve dello sloveno. Di fronte al 5-3-2 di Simoni, comunque, i friulani sono andati spesso a nozze. Con Rossitto, fra i migliori in campo, in interdizione, e Desideri che con Zaccheroni ha ritrovato la voglia di giocare di un ragazzino alle prime armi, la formazione friulana non ha come al solito saputo partorire nel primo tempo il topolino di un gol dalla montagna di gioco e di occasioni sviluppate. Taccuino ricco, nella prima frazione, ma niente reti, con l'Udinese a provarci più volte con concretezza, punzecchiata di rimessa da una Cremonese che comunque impensieriva seriamente Battistini solo al 35' con un uno-due Maspero-Tentoni ribattuto in angolo dall'estremo bianconero. Un inizio bruciante, quello dell'Udinese, seguito da una fase attendista nel corso della quale le due squadre si facevano i complimenti. Poi il momento migliore dei friulani, intorno al quarto d'ora, con Poggi e Ametrano a far da preambolo a una marcatura ormai imminente. Ma nulla. Qualche mischia in area girgiorossa, una testata di Bierhoff bloccata da Turci, e ancora il guardiano grigiorosso di pugno su «obice» dalla lunga distanza di Rossitto. E niente. Uno 0-0 poco logico che non appagava la gran mole di gioco svolta dall'Udinese nel primo tempo, un'Udinese determinata anche in avvio di ripresa ma sempre tenuta in apprensione sui rovesciamenti di fronte dei «punteros» di Simoni innerbati da un Maspero intelligentemente a ridosso. Ma contro una Cremonese più che mai arroccata, in 8', il ciclone bianconero pareva aver chiuso il conto con gli interessi: prima Bierhoff, al 15', centrava con un diagonale rasoterra l'angolo alla destra di Turci su preciso servizio di Rossitto, poi Poggi, con un eurogol al volo di sinistro, faceva secco il portiere grigiorosso su traversone del tedesco (21'), e infine lo stesso Bierhoff (23') faceva tris con una capocciata diagonale su centro alto di Sergio. Pareva finita. Ma le coronarie dei tifosi dovevano essere ancora messe a dura prova, con Battistini a salvare il risultato al 90' in uscita su Tentoni. Un sospiro di sollievo poco ipotizzabile solo un quarto d'ora prima.

Edi Fabris

UDINESE / BIERHOFF, PROTAGONISTA IERI AL «FRIULI»

Un «panzer» che comincia a piacere anche a Vogts

Oliver Bierhoff in un'immagine di repertorio.

UDINE — Due gol, un assist per Poggi, un grande lavoro di sponda (poteva segnare su una sua torre anche Desideri) e un paio di telegrammi. Il primo all'Inter che anela un centravanti proprio uguale a lui, il secondo a Berti Vogts, commissario tecnico della Germania, il quale inizia a ricordarsi che in Italia c'è un giocatore tedesco che spesso la butta dentro. Il palcoscenico e i taccuini dei cronisti, in sala stampa, sono tutti per lui: «Ora spero che anche gli scettici si ricredano – attacca il tedescone – sul mio conto. Mi pare di aver giocato una buona partita e di aver dimostrato che con il gol ho una certa dimestichezza pure nella massima seria. La rete è un piacere per qualsiasi giocatore, ma non è tutto: ho lavorato molto duro e ho servito i compagni tornando anche in copertura. Questo è il mio modo di giocare. La mia più grossa soddisfazione, tuttavia, è il risultato. Sono molto contento di poter ripagare in questa maniera Udine calcistica. Qui si vive bene e si lavora ancora meglio».

Come dire: «Caro Vogts sono qui». «Mi ha detto che verrà a vedermi – dice il centravanti del suo commissario tecnico – ma sono convinto che per arrivare in nazionale sia indispensabile ripetersi. E io spero di rifarlo il più possibile».

La discussione del tedesco scivola inevitabilmente sulla gara piuttosto bifronte dei bianconeri. «Nel primo tempo – afferma Bierhoff – abbiamo sbagliato parecchio in fase di conclusione, non siamo proprio riusciti a mettere la palla nel sacco. Nella ripresa, invece, abbiamo fatto mezz'ora alla grande per poi calare drasticamente alla fine. Dobbiamo stare più attenti, il risultato in serie A non è mai al sicuro». Sotto accusa è la difesa, realmente impacciata dell'ultima parte della partita. «Non credo sia un problema di velocità dei singoli – risponde Calori a una precisa provocazione dei cronisti – ma di movimenti sbagliati. Se il difensore, in questo modulo, si trova in uno contro uno con l'attaccante avversario vuol dire che qualcosa non è andato prima, che c'è stato un errore. In merito alla partita all'inizio eravamo tutti a corto di idee, ma, successivamente, ci siamo distesi. Il finale è coinciso con un altro calo di tensione. Cominciano ad essere troppi, non mi piace questa cosa». Sulla deconcentrazione finale punta il dito anche Fabio Rossitto, autore di una prova autenticamente maiuscola. «Nel primo tempo abbiamo fatto venti minuti alla grandissima – dice il motorino bianconero – e poi siamo spariti. Dovremo pensarci molto».

f.f.

UDINESE / NON GRADISCE QUEI CALI DI TENSIONE A FINE PARTITA

Zaccheroni il perfezionista si arrabbia

Gioco da migliorare e troppi errori in difesa: «Non è il caso - dice il mister - di montarsi la testa»

UDINE — Il tecnico friulano Zaccheroni è un mix tra Sacchi, in quanto a credo tattico, e Velasco, per quanto riguarda la cura maniacale dei particolari. Secondo la logica del risultato dovrebbe essere contento: la sua squadra ha vinto e i tre punti in classifica sono tutti lì. Lui, invece, è quasi arrabbiato: la brutta abitudine del calo di tensione finale (in campionato, finora, è sempre successo) lo ha fatto imbestialire. «Il risultato è indiscutibilmente meritato – attacca davanti ai taccuini spianati in sala stampa –, ma non mi è piaciuto per niente il calo che la squadra ha avuto nel finale unitamente alla sterilità d'azione nel primo tempo. Abbiamo costruito il gioco, ma non l'abbiamo finalizzato a dovere. Quando nella ripresa la squadra ha iniziato a essere veloce e a tenere con profitto la palla tra i piedi, ha fatto cose molto buone. Forse, a livello atletico, abbiamo pagato i pesantissimi carichi di lavoro svolti in settimana assieme al preparatore atletico Bordon, ma la mia squadra deve saper migliorare ancora molto sotto il profilo del gioco. Se in mischia con superiorità numerica sotto la porta avversaria non riusciamo a prendere il pallone, vuol dire che c'è qualcosa che non va». L'ultimo quarto d'ora di tregenda bianconera lui lo spiega così: «Ho visto, dopo il 3-0, rilassatezza – dice –. Non va bene. Bisogna continuare a giocare fino al 90' senza curarsi di come stia andando la partita sotto il profilo del punteggio. In difesa, invece, abbiamo commesso degli errori madornali, che di solito non facciamo. Il problema, naturalmente, è di carattere psicologico. Ne parlerò molto con i miei questa settimana». La classifica è rassicurante, ma «non dobbiamo illuderci. L'Udinese è la più piccola delle neopromosse – continua Zaccheroni – e deve pensare sempre a crescere globalmente senza curarsi degli altri avversari diretti in graduatoria. Ora siamo in periodo alto, ma dobbiamo fare in modo che i periodi bassi siano pochi nell'arco di tutto il campionato. Voglio la tensione psicologica sempre al massimo».

L'ultimo accenno del tecnico è per i singoli. La coppia Poggi-Bierhoff ieri ha fatto le pentole e i coperchi: «Il tedesco è un giocatore importante – dice Zaccheroni in merito –, che assicura sempre grande qualità di gioco. E Paolo Poggi gli è complementare: abbiamo proprio una bella coppia là davanti». Insomma, la squadra gira abbastanza, basta solo che non inizi a girare la testa.

Francesco Facchini

Poggi (di spalle) abbraccia Stroppa dopo il gol.

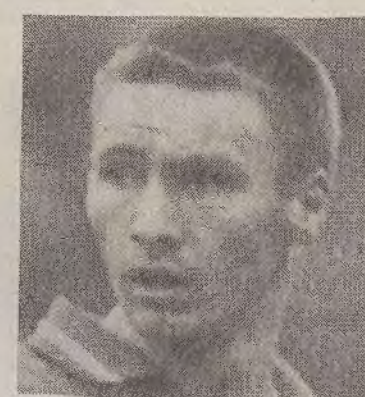
SCIALBO PAREGGIO ALL'«EUGANEO» CON IL TORINO

Padova, un primo brutto punto

In vantaggio i granata con Bernardini, per i biancoscudati va a segno Kreek

1-1

MARCATORI: 14' Bernardini, 36' Kreek.
PADOVA: Bonaiuti, Sconziano, Giampietro, Cuicchi, Lalas, Gabrieli (17' s.t. Coppola), Longhi, Nunziata, Kreek (6' s.t. Fiore), Galderisi (11' s.t. Ciocci), Amoruso.
TORINO: Biato, Angloma, Cravero, Moro, Maltagliati, Milanese, Sukur, Cristallini (st 1' Falcone, 17' Sogliano), Bacci, Bernardini, Rizzitelli.
ARBITRO: Bolognino di Milano.
Angoli: 5-3 per il Padova.
Note: giornata di sole, terreno in buone condizioni.
Spettatori: 13.731 per un incasso di 420.093.000 lire. Ammoniti: Sconziano, Giampietro, Moro e Cravero per gioco falloso. Angoli: 5-3 per il Padova,

PADOVA - Un brutto Padova conquista il primo punto in campionato pareggiando 1-1 con il Torino. Partita scialba quella vista dall'Euganeo, tra due square che per essere competitive dovranno migliorare parecchio. Più vivace comunque la formazione granata che si avvicina al gol dopo appena nove minuti con un diagonale di Rizzitelli che esce di poco sul fondo. E' la prova generale del gol che arriva per il Torino al secondo affondo, al 14': è merito di Bernardini che da una ventina di metri lascia partire una gran botta con palla che va ad

Michel Kreek

infilarsi sotto all'incrocio dei pali, rendendo vano il tentativo di Bonaiuti. Due minuti dopo l'undici di Sonetti potrebbe raddoppiare: Bonaiuti sbaglia un rilancio con i piedi, la palla finisce a Sukur il cui diagonale rasoterra viene bloccato dallo stesso portiere biancoscudato. Il Padova soffre e si fa vedere solamente dopo 26'. E' Gabrieli ad impegnare Biato con un diagonale alto dalla sinsitra. Il Torino non si scompone e continua ad attaccare. Al 29' c'è una bella discesa sulla fascia destra di Bacci, che poi mette al centro e Bonaiuti questa volta è bravo ad uscire anticipando Rizzitelli, uno tra i migliori in campo. Ma come il Torino, anche il Padova trova il gol al secondo affondo, al 36'. Punizione di Longhi dalla sinistra, Lalas anticipa di testa Biato, la palla torna a Longhi, che però la sbuccia, e finalmente arriva a Kreek che è bravo a mettere dentro con un diagonale. Quattro minuti dopo il Padova però trema ancora, perchè è il Torino a sfiorare nuovamente il gol: cross di Rizzitelli, respinta di Giampietro e poi diagonale di Cristallini che va a stamparsi sul palo alla destra di Bonaiuti.

La ripresa si apre con i granata nuovamente all'attacco. Al 15' si rende pericoloso Sukur di testa, che dopo aver anticipato Lalas mette fuori di poco. Al 16' c'è uno scontro aereo tra Falcone e Gabrieli. Ha la peggio il terzino biancoscudato che verrà poi trasportato al pronto soccorso per essere medicato. Il Padova prova a rendersi pericoloso in contropiede ma è sempre il Torino ad avere le occasioni migliori per andare in gol: al 34' un diagonale di Milanese viene respinto da Bonaiuti e il successivo pallonetto di Sogliano è alto di un soffio. Il finale è sempre dei granata: gran tiro di Angloma, al 43', messo in angolo da Nunziata, e girata di Rizzitelli forte ma fuori.

MERITATO SUCCESSO DEL NAPOLI A BERGAMO: TRA I MIGLIORI PECCHIA

L'Atalanta comincia bene ma finisce male

1-3

MARCATORI: 5' Vieri, 33' Buso; 18' s.t. Imbriani, 29' Agostini.
ATALANTA: Ferron, Gallo (1' s.t. Pisan), Paganin, Zanchi, Valentini, Luppi, Herrera (36' s.t. Salvatori), Fortunato, Bonacina, Tovalieri (36' s.t. Morfeo), Vieri.
NAPOLI: Taglialatela, Ayala (5' s.t. Baldini), Cruz, Pari, Bordin, Buso, Pizzi (17' s.t. Boghossian), Pecchia, Tarantino, Agostini (46' s.t. Di Napoli), Imbriani.
ARBITRO: Cesari di Genova.
Note: spettatori 20.000. Ammoniti Herrera per comportamento non regolamentare, Pecchia e Bonacina per gioco scorretto.

BERGAMO - Ha vinto il Napoli ed ha vinto con pieno merito anche se all'inizio le cose si erano messe male per la formazione di Boskov. L'Atalanta era andata in vantaggio dopo soli 3' di gioco con Vieri, pronto mettere in rete di testa una palla respinta sulla linea di porta da Ayala, ed aveva sfiorato il raddoppio prima al 6' con Tovalieri e poi al 13' con Bonacina. La squadra partenopea invece ha cominciato a macinare gioco a centrocampo, è cresciuta gradualmente ed è andata vicina al gol in un paio di occasioni. Il pareggio l'ha ottenuto al 33' quando, su un centro di Pizzi, Fortunato ha tentato il rinvio colpendo male la palla e finendo per servire Buso, che ha infilato la palla in rete. E' parso subito evidente che nessuna delle due squadre si sarebbe accontentato di un pareggio. Vincente la scelta di Boskov che al 17' del secondo tempo ha tolto Pizzi, una mezza punta, per inserire un uomo in più a centrocampo, Boghossian. Un minuto dopo il centrocampista ha servito un pallone d'oro ad Imbriani che da pochi passi ha infilato in rete sorprendendo la difesa atalantina. L'Atalanta si è buttata tutta in avanti con generosità preoccupando Taglialatela solo con un tiro di Herrera al 26', ma si è fatta ripetutamente infilare dal contropiede ed al 28' Agostini con un gran tiro da fuori ha chiuso definitivamente la partita. Nel finale Mondonico ha tentato anche la carta Morfeo, sbilanciando ancor di più in avanti la formazione nerazzurra che ha rischiato anche di subire il quarto gol, evitato da un intervento di Ferron su conclusione di Agostini e un tiro sull'esterno della rete di Imbriani. E' stata una bella impresa quella del Napoli: i migliori sono risultati Pecchia e soprattutto Bordin. Sconfortante è stata la prestazione di Ayala sostituito con Baldini.

SERIE B

Brescia ferma e tallona il Verona
Venezia ormai terra di conquista

***Brescia* 1**
***Verona* 0**

MARCATORE: 12' s.t. Giunta.
BRESCIA: Di Sarno, Adani, Mezzanotti, Luzardi, Bonometti, Baronio, Neri, Sabau, Saurini (11' s.t. Lunini), Giunta, Ambrosetti.
VERONA: Guardalben, Caverzan, Marangon, Baroni, Fattori, Zanini (20' s.t. De Vitis), Tommasi, Ficcadenti (43' s.t. Salvanio), Cammarata, Marone, Girardello (1' s.t. Lamacchi).
ARBITRO: Treossi di Forlì.

***Bologna* 1**
***Reggiana* 1**

MARCATORI: 16' Nervo; 26' s.t. Aglietti
BOLOGNA: Antonioli, Paramatti, Pergolizzi, De Marchi, Torrisi, Bergamo, Scapolo (21' s.t. Doni), Bosi, Bresciani, Nervo (32' s.t. Valtolina), Morello.
REGGINA: Scarpi, S.Veronese (46' s.t. Carli), Vincioni, Ceramicola, Marin, Pasino, Toscano (43' s.t. Perrotta), Giacchetta, M.Veronese (26' s.t. Visentini), Poli, Aglietti.
ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore

***Avellino* 0**
***Foggia* 0**

AVELLINO: Visi, Cozzi, De Juliis, Marasco, Tosto (34' s.t. Bellitti), Colletto, Ferraro, Nocera, Bortoluzzi (6' s.t. Arcadio), Criniti, Luiso.
FOGGIA: Brunner, Nicoli, Grandini, Tedesco (47' s.t. Sciacca), Parisi, Bianchini, De Vincenzo, Giacobbo (14' s.t. Zanchetta), Bresciani, Kolyvanov (46' s.t. Baglieri), Mandelli.
ARBITRO: Lana di Torino

***Perugia* 2**
***Genoa* 2**

MARCATORI: 8' Van't Schip, 32' e 40' Giunti; 7' s.t. Montella.
PERUGIA: Braglia, Rocco, Beghetto, Cottini, Lombardo, Evangelisti, Pagano (28' s.t. Notaristefano), Goretti (11' s.t. Tedesco), Cornacchini, Giunti, Baldieri (18' s.t. Meacci).
GENOA: Spagnulo, Ruotolo, Torrente, Galante, Delli Carri, Francesconi (1' s.t. Turrone), Magoni, Bortolazzi (1' s.t. Cavallo), Montella, Van't Schip (33' s.t. Onorati), Nappi.
ARBITRO: Boggi di Salerno

***Palermo* 3**
***Fidelis Andria* 2**

MARCATORI: 10' Passoni, 15' Di Somma, 30' Vasari; 19' s.t. Vasari (r), 26' Morello.
PALERMO: Berti, Galeoto, Pisciotta, Ferrara C., Biffi, Vasari, Iachini, Di Somma, Di Già, Tedesco (36' s.t. Ciardello), Caterino (22' s.t. Assennato).
FIDELIS ANDRIA: Amato, Pandullo, Solimeno, Scaringella, Pellizzaro (20' s.t. Morello), Scarponi, Giampaolo, Passoni, Beghetto, Masolini, Massara (17' s.t. Ianuale).
ARBITRO: Borriello di Mantova.

***Venezia* 0**
***Salernitana* 3**

MARCATORI: 37' Pirri; 5' s.t. Spinelli, 7' Pirri
VENEZIA: Roma, Pavan, Zanutta, Tramezzani, Sedotti, Zironelli, Scienza, Fogli, Provitali (1' s.t. Pellegrini), Pittana (1' s.t. Vecchiola), Cerbone.
SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Grassadonia, Iuliano, Facci, Tudisco, Breda, Spinelli (19' s.t. Rachini), De Silvestro (23' s.t. Frezza), Ricchetti, Pirri (33' s.t. Cudini).
ARBITRO: Tombolini di Ancona

***Ancona* 3**
***Cesena* 2**

MARCATORI: 18' Tentoni, 30' Artistico; 13' s.t. Piangerelli, 15' Sesia (autogol), 28' Iacobelli.
ANCONA: Orlandoni, Cornacchia, Esposito (44' s.t. Corino), Cavezzi (23' s.t. Iacobelli), Pellegrini, Ricci, Tentoni, Sesia, Artistico, Modica, Lucidi (37' s.t. Cavaliere).
CESENA: Micillo, Scugugia, Piangerelli, Favi, Medri, Teodorani, Aloisi, Ponzo, Hubner, Bizzarri, Binotto (34' s.t. Codispoti).
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

***Cosenza* 3**
***Reggiana* 1**

MARCATORIi: 6' s.t. Buonocore (r), 23' Simutenkov (r), 29' Marulla, 47' Miceli.
COSENZA: Zunico, De Rosa, Napolitano, Vanigli, Monza, Signorelli (25' s.t. Apa), De Paola, Buonocore (35' s.t. Perrotta), Miceli, Gioacchini (13' s.t. La Canna), Marulla.
REGGIANA: Ballotta, Tangorra, Caini, Sgarbossa (1' s.t. Mazzola), La Spada, Ziliani, Schenardi, Paci, Strada (19' s.t. Di Costanzo), Di Mauro (1' s.t. Colucci), Simutenkov.
ARBITRO: Bettin di Padova.

***Chievo* 0**
***Pescara* 0**

CHIEVO: Borghetto, Franchi, D'Angelo, D'Anna, Guerra, Gentilini, Sinigaglia (24' s.t. Bracaloni), Antonioli, Giordano, Cossato (42' s.t. Carparelli), Lapini.
PESCARA: Savorani, Traversa, Colonnello, Voria, Parlato (35' s.t. Praticò), Terracenere, Baldi (42' s.t. Farris), Gelsi, Palladini, Giampaolo, Di Giannatale (24' s.t. Ortoli).
ARBITRO: Gronda di Genova

CALCIO

TRIESTINA / BATTUTO IL CECINA CON GOL DI BIRTIG E POLMONARI

C2 Alabarda, rotto l'iceberg

2-0

MARCATORI: nel pt al 14' Birtig; nel st al 47' Polmonari.
TRIESTINA: Nioi, Zanotto, Birtig, Natale, Zocchi, Ubaldi, Polmonari, Pavanel, Mosca (st 19' Jacono), Gubellini (st 15' Pivetta), Marsich.
CECINA: Biondi, Faccilongo (1'st Catania), Garfagnini (st 31' Prunecchi), Pedroni, Da Mommio, Palmieri, Galligani (st 1' Pellegrini), Cafferata, Savoldi, Barsotti M., Mannucci.
ARBITRO: Tullio di Avezzano.
NOTE: angoli 8-2 per la Triestina. Pomeriggio soleggiato. Terreno scivoloso. Spettatori paganti 1302 per un incasso lordo di lire 21.213.000 più la quota di 18.250.000 dei 1150 abbonati. Ammoniti per gioco falloso Galligani, Palmieri, Birtig e Zocchi.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE – Due picconate e voilà, l'iceberg è rotto. Ma la Triestina ha scelto un percorso tortuoso per arrivare al traguardo della prima vittoria stagionale in campionato contro il misero Cecina. Una volta sbloccato il risultato dopo soli 14' con una rete di un terzinaccio a coronamento di un'azione che più corale non si può, l'Alabarda sembrava avviata a un successo facile facile. Ma così non è stato, ha dovuto attendere il 92' per sigillare il risultato. Tuttavia il dominio della Triestina nei primi 45' è stato totale. Quando i padroni di casa accentuavano il loro pressing, i toscani entravano in fibrillazione. L'atteggiamento tattico del Cecina ha sicuramente agevolato gli alabardati che con Polmonari e Gubellini sulle fasce hanno perforato la loro zona da tutte le parti. In particolare sulla fascia sinistra, grazie al duo Polmo-Birtig, la Triestina ha fatto il bello e cattivo tempo, Se si fosse schierato a uomo il Cecina avrebbe avuto più chance di uscire imbattuto dal «Rocco».

Ma dopo un primo tempo rassicurante, la squadra di casa ha scaricato le batterie e nessuno ha pensato di ricaricarle. Nella ripresa è scesa in campo un'altra squadra, assai meno brillante e timorosa al punto che anche il piccolo Cecina ha provato a mostrare i muscoli bussando due volte alla porta di Nioi. Difficile che una mano ignota e nemica sia riuscita a intrufolarsi nello spogliatoio per versare una boccetta di Valium nel tè. Più probabile che l'Alabarda abbia accusato un calo fisico, un appannamento generale che ha indispettito il pubblico. Anche Roselli se ne deve essere accorto, visto che nell'ultima mezz'ora ha cambiato assetto tattico (da un 4-4-2 è passato a una specie di 4-5-1 con due mezz'ali a sostegno di Marsich) per condurre in porto la vittoria senza correre tanti pericoli. A fugare le perplessità in tribuna e ad evitare qualche fischio è stato il raddoppio a tempo scaduto scaturito da una combinazione in contropiede tra Marsich e Polmonari. Il tornante è in grandissima condizione, con le sue volate ha messo continuamente in crisi la difesa ospite. L'allenatore Caneo nella ripresa ha cambiato gli uomini che presidiavano le fasce ma con scarso successo. Un arbitro più severo avrebbe stroncato sul nascere il gioco duro del Cecina, ma Tullio di Avezzano («mi manda Cerone?») ha chiuso più di un occhio su alcuni falli commessi sui due esterni. I suoi due collaboratori, invece, hanno fischiato qualche off-side di troppo alla Triestina. Come a Cento. Oltre a Polmonari meritano la decorazione sul campo Birtig (e non solo per il gol), Marsich, Gubellini e Zanotto. Solo sufficienti gli altri.

La Triestina è partita forte intimidendo subito l'avversario. Al primo vero affondo, al 14' la squadra di casa ha fatto centro. Zocchi ha recuperato di testa un pallone a centrocampo e Gubellini, una volta saltato l'uomo, ha messo in movimento Polmonari il quale ha aperto il gioco sulla sinistra dove Birtig si era sganciato bene. Il terzino è entrato in area e ha fatto secco Biondi con un diagonale di sinistro (che non è il suo piede) sul secondo palo, come predicano sempre gli allenatori. Gran bel gol per rapidità ed esecuzione, ma anche perchè è stato il frutto del lavoro di quasi metà squadra. Dopo la segnatura la Triestina ha leggermente allentato la sua pressione. La formazione di Roselli è apparsa autoritaria fino alla trequarti avversaria. Diversi fallacci e qualche imprecisione hanno tenuto gli alabardati alla larga di Biondi. L'ennesima fuga di Polmonari con conseguente cross dal fondo al 39' ha mandato in tilt il Cecina che in extremis si è salvato in angolo. A tempo ormai scaduto la Triestina ha giustamente reclamato un rigore per l'atterramento di Gubellini che aveva rubato palla in area a un difensore.

La ripresa, dopo una conclusione ravvicinata di Polmonari alzata sopra la traversa da Biondi, la squadra s'ammoscia. Al 13' su un lungo spiovente Pellegrini ha toccato di testa costringendo Nioi a un intervento acrobatico. Roselli ha avvertito l'esigenza di cambiare registro togliendo prima Gubellini (non ancora completamente a posto) e poi Mosca. Marsich è rimasto da solo a reggere la croce in attacco con Jacono a sinistra e Polmo a destra, mentre Pivetta è stato chiamato a infoltire il centrocampo. Al 24' Barsotti si è liberato al limite dell'area, ma per fortuna ha calciato male sul fondo. La Triestina, in evidente affanno, ha arretrato il baricentro del suo gioco. Fallito il bis su incornata di Marsich, al 36' il Cecina va vicino al pareggio: Savoldino ha scodellato al centro un allettante pallone per Prunecchi che manca l'aggancio davanti alla porta. Ma l'attaccante mostra indignato all'arbitro la maglietta che qualche mascalzoncello avrebbe tirato. Il 2-0 arriva quando il pubblico non si aspettava altro che il fischio finale. Marsich in contropiede dalla trequarti taglia il campo verso destra dove trova puntuale Polmonari. Il giocatore entra in area e colpisce di controbalzo senza essere disturbato mandando la palla sotto la traversa.

In alto il diagonale di Birtig dell'1-0, al centro una volta di Polmonari; qui sopra Gubellini maltrattato da due avversari. (Foto Lasorte)

TRIESTINA / ESULTANZA NEGLI SPOGLIATOI

Roselli: «Tre punti meritati ma dobbiamo migliorare»

TRIESTE — La prima vittoria ha avuto il dono di rendere ciarliero anche chi, di solito, è particolarmente schivo. Giorgio Del Sabato, a fine match, gira per gli spogliatoi, dando appuntamenti in sala stampa ai cronisti più curiosi. Soprattutto a quelli che vogliono sapere di cose societarie. La domanda d'obbligo è sempre quella: «E Pino Albano?». Stavolta l'attuale presidente è sorridente, segno che il suo conterraneo è ancora interessato alle cose alabardate e non si è perciò dato alla macchia. «Stiamo lavorando – attacca Giorgio Del Sabato –. Concretizzando le cose in modo da poter creare una struttura societaria stabile, più attrezzata per poter guidare la Triestina per diversi anni ancora».

Buone nuove, quindi. Anche se sarà meglio attendere che dalle parole si passi finalmente ai fatti. E la partita? «Finalmente abbiamo beccato i tre punti in un colpo solo – esulta il presidente – cogliendo la prima vittoria. Magari un po' sofferta, ma l'importante era il risultato. E quello è arrivato. Il primo tempo è stato bello, la ripresa un po' meno. Il nostro primo obiettivo deve essere quello di arrivare a tener bene per tutti i due tempi. Ma la squadra c'è. Quelle affrontate finora si sono dimostrate nettamente inferiori a noi. Basterà quindi continuare a lottare fino in fondo al campionato per cercare di cogliere il massimo».

Dopo il presidente tocca all'allenatore sottoporsi alle torture del post-partita. Da qualche tempo a questa parte, però, anche per lui la prima domanda è un po' di rito. Come mai questo calo nella ripresa? Anche stavolta tocca porgliela, malgrado il 2-0 finale. Roselli sorride, si adegua e risponde seppur un po' malvolentieri. «Non esistono cali – assicura l'allenatore alabardato – almeno dal punto di vista fisico. Logico, però, che in certe situazioni un po' di paura si possa prendere. Allora, magari, cerchi di aspettare l'avversario per poter poi contrattaccare. Nel calcio, quando una squadra è in svantaggio, tocca ad essa venire avanti. Ed il Cecina non lo faceva. Recriminazioni di questo tipo perciò non esistono. Semmai si può rimproverare alla mia squadra di non aver chiuso la partita prima. Nel primo tempo, quando avevamo dominato».

In effetti nella prima parte in campo c'è stata una squadra sola: la Triestina. La ripresa, invece, malgrado il raddoppio, è sembrata un po' deludente. Il 4-5-1 proposto da Roselli (noi lo avevamo scambiato per un 3-6-1) ha finito con l'arretrare un po' troppo il baricentro alabardato. «La verità – spiega Roselli – è che noi dobbiamo migliorare ancora negli automatismi. Sinora avevamo provato solo il 4-4-1, invece per poter migliorare bisognerà imparare anche cose diverse. Per il momento, però, bisogna tener conto che noi giochiamo praticamente ogni mercoledì. Abbiamo avuto poco tempo per metterci a posto tatticamente. Ma i reali valori e le singole condizioni delle squadre si vedranno più avanti: a novembre e dicembre, quando si giocherà sul fango, e febbraio-marzo con il caldo».

Ancora un po' di pazienza, quindi, prima di sapere cosa potremo aspettarci da questa alabarda. Andrea Polmonari lo becchiamo all'antidoping. È un po' in difficoltà. Forse la gioia per il gol nel finale deve avergli bloccato un attimo le funzioni. Chiede una birra, per facilitare il tutto, e intanto trova il tempo per una dedica. «La rete la dedico ad Emilia – dice – la mia fidanzata. Ho tirato di controbalzo e ho fatto gol». E scappa via, verso i dottori che lo attendono impazienti.

L'altro match-winner, Gianluca Birtig, è affaticato ma al settimo cielo. Almeno nel primo tempo, infatti, ha sgambettato a suo piacimento sulla corsia sinistra. «Questo – spiega – è il quinto gol che segno in campionato. Sono proprio soddisfatto, per me, per la squadra e per il pubblico». Il Condor, invece, è rimasto per una volta all'asciutto. Suo, però, lo splendido assist che ha permesso a Polmonari di raddoppiare. «Un bel contropiede – ricorda Marsich – dove Polmonari è stato bravo a stoppare la palla e a calciare, seppur stanco dopo 90' tirati. La squadra l'ho vista bene, sia nel primo tempo che nella ripresa. Buon pressing in avanti e pochi pericoli dietro. Quello che volevamo». D'accordo con il compagno pure Moreno Zocchi. «È stata un po' sofferta – ammette –, ma sono arrivati i primi tre punti. Quindi va bene così». Va bene, accontentiamoci.

Alessandro Ravalico

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Giorgione-Ponsacco	0-1	Livorno	9	3	3	0	0	2	2	0	0	1	1	0	0	7	0	1
Imola-Forli'	0-1	Ternana	7	3	2	1	0	2	1	1	0	1	1	0	0	9	2	0
Livorno-Centese	5-0	S.Dona'	7	3	2	1	0	2	2	0	0	1	0	1	0	5	2	0
Pontedera-Fano	1-1	Ponsacco	6	3	2	0	1	1	1	0	0	2	1	0	1	2	2	0
Rimini-Baracca Lugo	0-1	Triestina	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	4	2	-1
S.Dona'-Fermana	1-0	Pontedera	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	3	2	-1
Ternana-Treviso	2-2	Baracca L.	5	3	1	2	0	1	0	1	0	2	1	1	0	2	1	0
Triestina-Cecina	2-0	Giorgione	4	3	1	1	1	2	1	0	1	1	0	1	0	3	3	-2
Vis Pesaro-Tolentino	0-0	Forli'	4	3	1	1	1	1	0	1	0	2	1	0	1	2	2	-1
PROSSIMO TURNO		Cecina	4	3	1	1	1	1	0	1	0	2	1	0	1	3	4	-1
Baracca Lugo-Ternana		Vis Pesaro	3	3	0	3	0	2	0	2	0	1	0	1	0	1	1	-2
Cecina-Imola		Treviso	2	3	0	2	1	1	0	0	1	2	0	2	0	3	4	-2
Centese-Vis Pesaro		Fano	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	2	3	-2
Fano-S.Dona'		Fermana	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	2	3	-2
Fermana-Livorno		Tolentino	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	1	2	-2
Forli'-Giorgione		Rimini	1	3	0	1	2	2	0	0	2	1	0	1	0	0	2	-4
Ponsacco-Rimini		Centese	1	3	0	1	2	1	0	1	0	2	0	0	2	3	10	-3
Tolentino-Triestina		Imola	0	3	0	0	3	2	0	0	2	1	0	0	1	0	7	-5
Treviso-Pontedera																		

MARCATORI: 3 reti: Bonaldi (Livorno); 2 reti: Traini (B. Lugo), Soncin (Sandonà), Spagnolli (Sandonà), Corsa (Ternana), Marsan (Ternana), Fiorio (Treviso), Maurich (Triestina); 1 reti: Mannucci (Cecina), Savoldi (Cecina), M.Barsotti (Cecina), Marchesini (Centese), Montanari (Centese), Baciocchi (Centese)

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cremapergo-Solbiat.	0-0	Alzano V.-Pro Vercelli
Lumezzane-Legnano	3-0	Cittadella-Ospitaletto
Novara-Cittadella	2-1	Lecco-Novara
Ospitaletto-Pro Patria	1-1	Legnano-Torres
Pavia-Olbia	1-0	Olbia-Varese
Pro Vercelli-Palazzolo	1-1	Palazzolo-Lumezzane
Torres-Alzano V.	1-1	Pro Patria-Cremapergo
Valdagno-Tempio	2-1	Solbiatese-Valdagno
Varese-Lecco	1-1	Tempio-Pavia

LA CLASSIFICA

Lumezzane	9	3	3	0	0	7	2
Pavia	9	3	3	0	0	4	0
Novara	7	3	2	1	0	4	1
Valdagno	6	3	2	0	1	3	2
Pro Vercelli	5	3	1	2	0	5	4
Cittadella	4	3	1	1	1	5	5
Pro Patria	4	3	1	1	1	2	2
Ospitaletto	3	3	0	3	0	4	4
Torres	3	3	0	3	0	4	4
Lecco	3	3	0	3	0	3	3
Solbiatese	3	3	0	3	0	1	1
Olbia	3	3	1	0	2	2	3
Alzano V.	2	3	0	2	1	3	4
Varese	2	3	0	2	1	2	3
Cremapergo	2	3	0	2	1	1	2
Palazzolo	2	3	0	2	1	2	4
Tempio	1	3	0	1	2	4	6
Legnano	0	3	0	0	3	0	6

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Astrea-Battipagliese	1-1	Albanova-Giulianova
Avezzano-Viterbese	1-1	Battipagliese-Bisceglie
Bisceglie-Catania	2-1	Benevento-Matera
Castrovillari-Albanova	1-0	Catania-Avezzano
Frosinone-Teramo	1-0	Castrovillari-Catanzaro
Giulianova-Taranto	4-1	Fasano-Marsala
Marsala-Benevento	1-1	Taranto-Astrea
Matera-Catanzaro	0-0	Teramo-Trani
Trani-Fasano	0-0	Viterbese-Frosinone

LA CLASSIFICA

Castrovillari	7	3	2	1	0	5	1
Astrea	7	3	2	1	0	3	1
Giulianova	6	3	2	0	1	6	2
Avezzano	5	3	1	2	0	3	1
Benevento	5	3	1	2	0	3	2
Bisceglie	5	3	1	2	0	3	2
Frosinone	5	3	1	2	0	3	2
Matera	5	3	1	2	0	2	1
Viterbese	4	3	1	1	1	4	3
Albanova	4	3	1	1	1	2	2
Catanzaro	3	3	0	3	0	1	1
Trani	3	3	0	3	0	1	1
Catania	3	3	1	0	2	4	6
Battipagliese	2	3	0	2	1	2	3
Fasano	2	3	0	2	1	1	3
Marsala	1	3	0	1	2	2	6
Taranto	1	3	0	1	2	2	7
Teramo	0	3	0	0	3	0	3

MENTRE IL LIVORNO HA LIQUIDATO CON UNA CINQUINA LA CENTESE

Giorgione, Ponsacco bestia nera

La squadra toscana è passata in vantaggio nel primo tempo con un gol di Pileddu

0-1

MARCATORE: al 40' Pileddu.
GIORGIONE: Azzalini, Albarello, Belardinelli, Marchetto, Mendo, Cartini, Conte, Gobbato (dal 46' Olmesini), Rizzi, Mantovani, De Stefani (dall'80' Carrer). All. Capuzzo.
PONSACCO: Marchisio, Tolomei, Cipolli, Casanova (dal 50' Macelloni), Signorini, Pacioni, Marini, Bizzarri, Mazzei (dall'80' Mucciarelli), Lazzini (dal 59' Boraschi), Pileddu. All. Melani.
ARBITRO: Ayroldi di Salerno.
NOTE: ammoniti Conte, Tolomei, Casanova, Lazzini. Espulso al 65' Marchetto per fallo di reazione. Angolo 12-1 per il Giorgione. Spettatori 800 circa.

CASTELFRANCO VENETO — Alla terza di campionato, il Giorgione conosce la prima bruciante e immeritata sconfitta. Di chi è lo zampino? Manco a dirlo del Ponsacco, autentica bestia nera dei castellani. Quel Ponsacco che, non più di tre mesi fa proprio a Castelfranco, aveva spedito il Giorgione nel Nazionale Dilettanti.

I giocatori di Melani sono passati in vantaggio poco prima dell'intervallo con un preciso rasoterra di Pileddu sul palo più lontano. Nella circostanza il Giorgione si è fatto nettamente sorprendere dall'incursione centrale di Lazzini e dall'impeccabile assist con cui ha messo in azione l'attaccante rossoblù. Fino a quel momento i castellani avevano mantenuto agevolmente l'iniziativa. Dopo un'opportunità per Pileddu nella fase iniziale, autore di un tiro insidioso di poco a lato, il Giorgione ha organizzato le migliori azioni. Al 9' una conclusione di testa di Rizzi ha scavalcato la traversa e al 30' Marchisio è volato a deviare una botta di Mendo dal vertice destro dell'area. Al 35' Rizzi ha lavorato un buon pallone al limite, calciando però un metro oltre il palo alla sinistra di Marchisio. Come un fulmine a ciel sereno, il Ponsacco ha rotto l'equilibrio al 40' con Pileddu. Prima del riposo, altri due tentativi di Rizzi e Mendo non hanno trovato lo specchio della porta.

La seconda frazione ha seguito un identico copione dall'inizio alla fine. Il Giorgione disperatamente e orgogliosamente in avanti, Ponsacco rintanato nei propri sedici metri. Al 48' piazzato fuori misura di Mantovani, al 51' combinazione aerea Rizzi-Olmesini di poco sopra la traversa, al 57' ancora Olmesini ha calciato tra una miriade di gambe, con il mancato aggancio sotto misura di Rizzi. Da registrare altre chance non sfruttate da Mantovani e Belardinelli. L'inferiorità numerica nell'ultima mezz'ora per l'espulsione di Marchetto non ha frenato la volontà di Olmesini e compagni, che però hanno continuato a rimbalzare nel muro di gomma eretto all'altezza dei sedici metri avversari.

Stefano Bonotto

Treviso, doppia rimonta a Terni

Ternana 2
Treviso 2

MARCATORI: 10' Maurizi, 21' Costa, 3' s.t. Pasa, 26' Fiorio.
TERNANA: Musarra; Marsan, Orsini; Nannipieri, Onorato, Bignone; Clementini (30' s.t. Ferri), Baldari, Costa (16' s.t. Giovannini), Borrello (41' s.t. Cacciatori), Maurizi.
TREVISO: Pierobon; Maino, Bernardi; Boscolo, Rossi, Margiotta; De Poli (47' s.t. Novello), Bonavina (17' s.t. Bressan), Pradella (36' s.t. Dal Compare), Pasa, Fiorio.

Pontedera 1
Fano 1

MARCATORI: 28' s.t. Bagnoli; 47' Rondina.
PONTEDERA: Drago; Riberti, Rocchini; Allori, Innocenti, Balli; Callegari, Moschetti (24' s.t. Paradiso), Bagnoli (41' s.t. Randazzo), Bertelli, Gespi.
FANO: Mancon; Brinoni, Castelli (34' s.t. Cinelli); Arrigoni, Monaco, Andreotti (30' s.t. Rondina); Dubin (12' s.t. Bedin), Sanguin, Sgherri, Antonello, Amarotti.

Rimini 0
Baracca Lugo 1

MARCATORE: 29' Traini.

Pasa con la maglia dell'Udinese

RIMINI: Misefori; Francabandiera, Mastini; Argilli, Perna, Maddaloni; Giometti (1' s.t. Mezzini), Buratti, Damato, De Franceschi, D'Urso (15' s.t. Moretti).
BARACCA LUGO: Capecchi; Tosi, Ricca; Cangini, Mandotti, Sottili; Buscè (40' s.t. Palmieri), Zamboni; Pazzaglia (24' s.t. Loruzzo), Domini, Traini (26' s.t. Aiello).

Vis Pesaro 0
Tolentino 0

VIS PESARO: Battistini; Molari, Boccaccini; Lasagni, Lazzerini, Cecchi; Albanesi (21' s.t. Federici), Casoni, Pittaluga, Cerasa, Montingelli (1' s.t. Vele).
TOLENTINO: Fabbri; Miccoli, Palazzi; Sansolini, Fenucci, Polinesi; Rubini (36' s.t. Ulivi), Mosca, Turchi (24' s.t. Maci), Palombi (1' s.t Juvalò), Magi.

San Donà 1
Fermana 0

MARCATORE: 21' Soncin.
SAN DONÀ: Ramon; Zanon, Cinetto; Striuli, Mayer (30' s.t. Palazzo), Giacomin; Polesel, Cardini (44' s.t. Maschietto), Spagnolli, Caverzan (27' p.t. Roma), Soncin.
FERMANA: Soviero; Morelli (20' s.t. Moscetta), Di Venanzio; Di Loreto, Pennacchietti, Lauretti; Turchesci (15' s.t. Bel Monte), Scoponi, Matzuzzi (40' s.t. Clementi), Vessella, Di Maggio.

Imola 0
Forlì 1

MARCATORE: 31' s.t. Paggio.
IMOLA: Martini; Mariniello, Bersanetti; Barbelli (16' s.t. Arrigoni), Bertozzi A., Pederzoli; Pressi (1' s.t. Bonaventura), Galazzi, Cervellin (20' s.t. Tiberi), Zanoli, Lucchi.
FORLÌ: Roccati; Babini, Macerata (35' s.t. Conficconi); Prati, Paggio, Calderoni; Cazzarò, Rossi, Orlandi (25' s.t. Modesti), Misso, Belletti (43' s.t. Medri).

Livorno 5
Centese 0

MARCATORI: 5' Ogliari (r), 40' Bonaldi, 7' s.t. Scalzo, 24' Bivi, 41' Morabito.
LIVORNO: Boccafogli; Morabito, Persia (10' s.t. Di Bin); Ferina, Dozio, Civeriati; Ogliari (1' s.t. Bivi), Cordone, Bonaldi, Scalzo, Barbieri (7' s.t. Vitali).
CENTESE: Samsa; Cattani, Marchesini (23' s.t. Bolognesi); Masolini, Caropreso, Cavazzana, Costi, Montoneri (35' p.t. Pea), Baciocchi (35' p.t. Santeramo), Righi, Menghini, Biscione.

CALCIO

I GORIZIANI DOMINANO I VENETI E SEGNANO CINQUE RETI, CON DORADIOTTO SUGLI SCUDI

D La «Pro» stende il Bassano

Serie D - Girone D

RISULTATI	
Lendinarese-Adriese	1-1
Luparense-Sevegliano	1-2
Palmanova-Argentana	1-1
Miranese-Sanvitese	0-2
Pievigina-Arzignano	1-0
Porto Viro-Legnago	1-1
Pro Gorizia-Bassano	5-1
Russi-Caerano	2-2
Santa Lucia-Mestre	2-4

PROSSIMO TURNO
Adriese-Porto Viro
Argentana-Pievigina
Arzignano-Luparense
Bassano-Santa Lucia
Caerano-Palmanova
Legnago-Pro Gorizia
Mestre-Russi
Sanvitese-Lendinarese
Sevegliano-Miranese

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Mestre	7	3	2	1	0	1	0	1	0	2	2	0	0	7	3	1
Sanvitese	6	3	2	0	1	1	0	0	1	2	2	0	0	5	2	0
Pievigina	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	5	3	-1
Luparense	6	3	2	0	1	2	1	0	1	1	1	0	0	4	3	-1
Pro Gorizia	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	5	1	-1
Russi	5	3	1	2	0	2	1	1	0	1	0	1	0	6	4	-1
Caerano	5	3	1	2	0	1	1	0	0	2	0	2	0	4	2	0
Porto Viro	4	3	1	1	1	2	0	1	1	1	1	0	0	4	4	-2
Adriese	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	3	3	-1
Legnago	4	3	1	1	1	1	1	0	0	2	0	1	1	2	2	-1
Sevegliano	4	3	1	1	1	1	0	0	1	2	1	1	0	3	5	-1
Argentana	3	3	0	3	0	1	0	1	0	2	0	2	0	2	2	-1
Miranese	3	3	1	0	2	2	1	0	1	1	0	0	1	1	3	-3
Bassano	3	3	1	0	2	1	0	0	1	2	1	0	1	2	7	-2
Arzignano	2	3	0	2	1	1	0	1	0	2	0	1	1	0	1	-2
Palmanova	2	3	0	2	1	2	0	2	0	1	0	0	1	2	4	-3
Lendinarese	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	1	3	-4
Santa Lùcia	1	3	0	1	2	2	0	1	1	1	0	0	1	3	7	-4

LENDINARESE 1
CIABATTA ITALIA 1

Marcatori: pt 12' Rusconi (L); st 35' Vigorelli (C).
Lendinarese: Biasio, Dalla Villa, Travaglini (38' st Gozzo), Cargnin, Astolfi, Sandon, Bisson, Rusconi (29' Mauri), Passarella, Frassori. All.: Spolaore.
Ciabatta Italia: Rossetti, Marchi, Zeffin, Albiero, Gregnanin, Raimondi, Ravagnan, Vigorelli, Dall'Aglio (9' st Chiozzo), Bertipaglia, Martinello. All.: Albiero.
Arbitro: Cruciani di Pesaro.

PIEVIGINA 1
ARZIGNANO 0

Marcatore: st 44'Carlet rigore.
Pievigina: Caverzarani, Vicenzi (45' st Zoppaz), Geretto, Della Valentina, Iacuzzi, Vecchiato, Lazzarotto (37' st Bosio), Ferroni (33' st Moscheta), Carlet, Adretta, Modulo-Perelli. All.: Feltrin.
Arzignano: De Grandi, Fracaro, Leardini, Griso, Perzotto, Pasetti, Piuzzi, Rossignoli, Zini (16' st Marchetti) Pozzato, Dalle Aste, (40' st Brun). All.: Coppi.
Arbitro: Mestichelli di Ascoli.
Note: espulsi Vecchiato e Rossignoli per reciproche scorrettezze.

PORTO VIRO 1
LEGNAGO 1

Marcatori: st 9' Zanaga (L), 27' Veronese (P).
Porto Viro: Marini, Maistro, Bernardi, Moretti, Bellan, Mazzagallo (40' st Bergo), Cianci, Sfriso (20' st Motta), Del Sorbo, Zaia, Benazzi (1' st Veronese). All.: Garbin.
Legnago: Marini M., Mendicino, Pennacchioni, Donadon, Brunelli, Labadessa, Tenzon, Tommasi, Pasetto (1' st Candeo), Ferraro, Zanaga. All.: Carrera.
Arbitro: Marcone di Macerata.
Note: ammoniti Tenzon, Ferraro, Del Sorbo è Veronese.

RUSSI 2
CAERANO 2

Marcatori: st 3'Davanzo (C), 16' e 21' Anastasio (R), 42' Piccoli (C).
Russi: Minardi, Taroni, Fusconi, Falcone, Govoni, Rossi, Lombardo, Zoli, Casadio, Anastasio, Montanari. All.: Valdifiori.
Caerano: Cima, Poloni, Cecchele, Gotti, Davanzo, Stival, Dissegna (37' st Precorno), Tessariol, Piccoli, Beghetto (10' st Martini), Prognano. All.: Marin.
Arbitro: Valeri di Ancona.

S. LUCIA 2
MESTRE 4

Marcatori: pt 42' e 45' Scarpa (M), st 3' Scarpa (M), 30' rig. e 32' Barban (S), 47' Bandiera R. (M).
S. Lucia: Cecconi, Salvadori, Contin (42' Castagna), Mantesso, Tronchin N. (28' st Serafini), Fabbrio, Visentin, De Marchi, Barban, Zanatta, Giacomini (12' st Tronchin A.). All.: Tormen.
Mestre: Bisioli, Bigon, Penzo, Bertan (15' st Bandiera D.), Riccitelli, Bovo, Gan, Manzo, Scarpa (27' st Madalena, 39' st Bandiera R.), Sormani, Grassi. All.: Gazzetta.
Arbitro: Carcereri di Verona.

Pro Gorizia 5
Bassano 1

MARCATORI: 5' Doradiotto, 9' Pauletto, 18' Comuzzi, 31' Trangoni, 58' Doradiotto su rigore, 68' Bonafin.
PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi, Bazeu, Tricca, Trangoni, Buzzinelli, Poiana (67' Pellizzer), Pauletto (60') Zagato, Catalfamo (85' Trinco), Doradiotto.
BASSANO: Sorio, Cantele, Ciscato (87' Scopel), Peruzzo (46' Moresco), Zanchetta, Dall'Igna, Bonafin, Giordani, Rossetto, Lazzarotto, Castelli (67' Breitenmoser).
ARBITRO: Manganelli di Milano.
NOTE: Ammoniti Castelli, Ciscato e Cantele nel Bassano, Catalfamo nella Pro Gorizia. Angoli 4-2 per il Bassano. Temperatura mite, spettatori circa 300.

GORIZIA — In tanti anni di storia la Pro Gorizia non aveva mai segnato quattro reti nel giro di mezz'ora. Ma la traballante difesa del Bassano e una grande giornata di vena di Pauletto e Doradiotto hanno permesso ai biancazzurri di chiudere il conto dopo soli 31 minuti di gioco. Non è forse un caso che Pauletto e Doradiotto si siano scatenati. Nella tribuna centrale dello stadio «Campagnuzza» c'era ieri uno spettatore interessato: quel Marco Samaritani ingaggiato in settimana dal presidente Cavicchiolo per dare maggiore vivacità al reparto offensivo. Il giocatore si è allenato intensamente anche ieri mattina e domenica prossima dovrebbe debuttare.

La gara comincia subito in discesa per la Pro Gorizia: è il 5' quando Pauletto scarta due difensori all'altezza della trequarti campo e serve in profondità Doradiotto. Gli avversari fanno scattare in maniera errata la trappola del fuorigioco e Doradiotto può caricare il sinistro e segnare comodamente in diagonale. Il Bassano soffre moltissimo in difesa, perché il centrocampo non filtra minimamente e i giocatori sbagliano i tempi nel chiamare l'off-side. Passano quattro minuti e i veneti devono raccogliere nuovamente il pallone in fondo al secco: l'azione parte dalla fascia destra, Poiana e Doradiotto dialogano in velocità e quest'ultimo lancia in corridoio Pauletto. Il biondo attaccante agita le lunghe leve, si avvicina a Sorio palla al piede e lo trafigge di piatto destro.

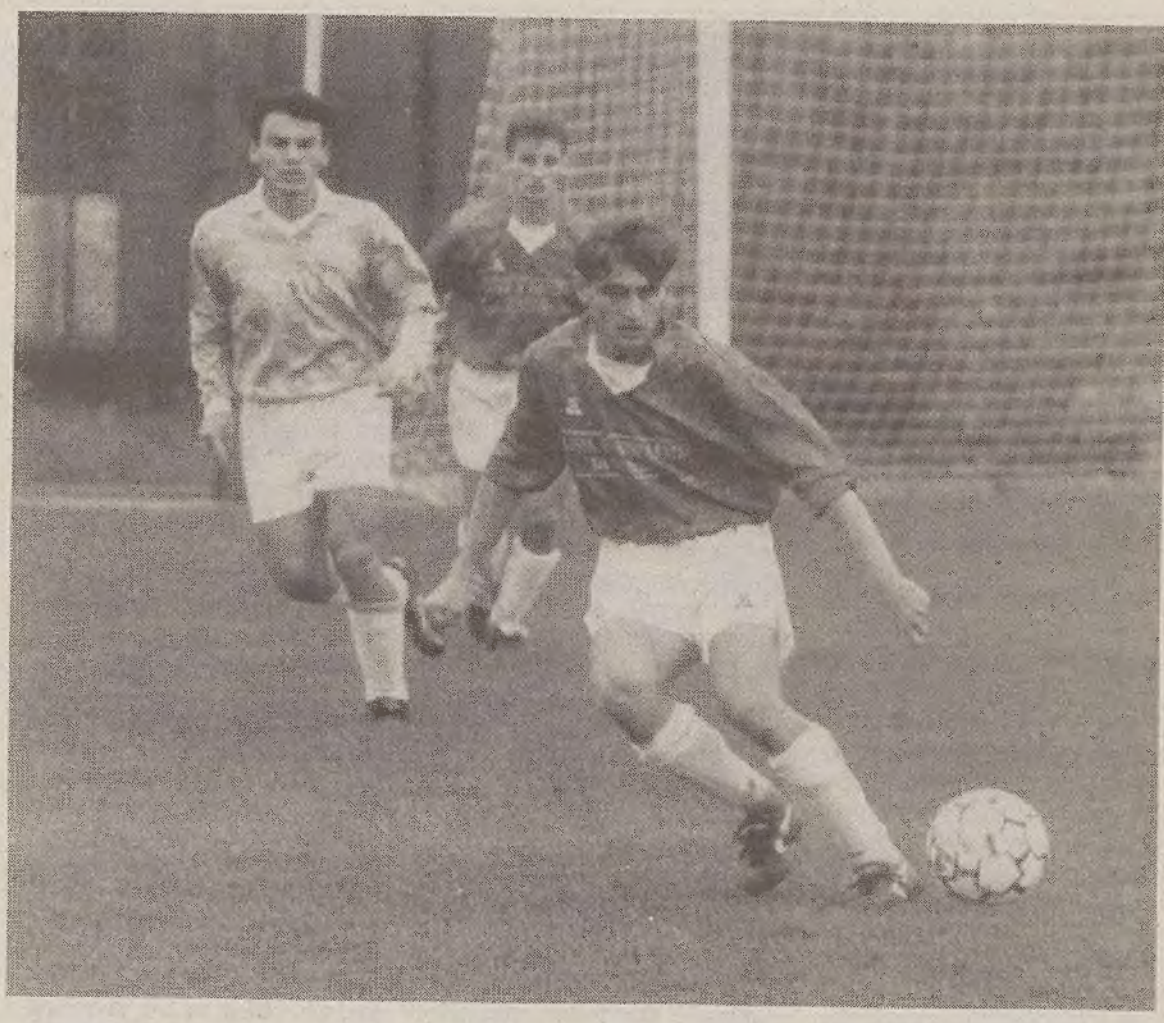
Il Bassano è vittima di se stesso: non reagisce, perde tutti i contrasti a centrocampo e subisce il pressing avversario. Al quarto d'ora Catalfamo ci prova dalla distanza con un tiro a pallonetto, ma Sorio neutralizza in ripresa alta. Al 18' arriva puntuale il tris: Pauletto serve sulla destra Buzzinelli, tagliando nuovamente il fuorigioco, e il centrocampista appoggia a centro area per il liberissimo Comuzzi che realizza a porta vuota. Il Bassano improvvisamente si sveglia: corre il 25' quando Castelli, da posizione centrale, cerca di imitare Del Piero con un tiro di interno destro a girare. Metti vola di pugno sulla sua destra e sventa con un gran colpo di reni. Lo stesso Castelli, ben imbeccato da Rossetto, si presenta al 30' davanti a Metti che gli respinge la conclusione.

Proprio mentre il Bassano spinge, la Pro Gorizia trova il poker. Trangoni fa da ispiratore e da esecutore: dapprima lancia in profondità Pauletto, che evita con disinvoltura l'ennesimo off-side mal disegnato, poi ribadisce in rete la respinta del portiere sulla conclusione del centravanti. Il pubblico isontino è ormai in visibilio, mentre l'allenatore veneto Gianni Tona non sa più che pesci pigliare.

La Pro Gorizia insiste in avanti e al 39' Pauletto, dopo aver rubato palla a un difensore, calcia sulla rete di recinzione da posizione decentrata. La ripresa si apre con ritmi più blandi, dato che il risultato è ormai deciso. I padroni di casa riescono comunque a piazzare la stoccata vincente per il quinto gol: Pauletto e Trangoni scambiano in velocità e lanciano in verticale Doradiotto che evita per l'ennesima volta l'off-side. L'attaccante entra in area palla al piede, ma viene steso da tergo da un intervento irregolare di Dall'Igna. Per l'arbitro non ci sono discussioni, è rigore. Dal dischetto è lo stesso Doradiotto a incaricarsi della realizzazione con una fiondata sotto la traversa.

I biancazzurri tirano i remi in barca e il Bassano può finalmente attaccare. Dapprima Rossetto con un rasoterra al 63', poi Castelli con una fiondata da fuori area impensieriscono Metti. Il gol della bandiera giunge al 68': Giordani, il migliore in campo tra i suoi, pennella un lancio in area per Bonafin che stoppa di petto e fa partire un destro di mezzo volo che si insacca sòtto la traversa.

Gli ultimi venti minuti sono di pura accademia, con gli allenatori che effettuano i tre cambi di prammatica e con qualche conclusione di poco conto. Al 70' Zanchetta cerca il gol della domenica da trenta metri, ma Metti para a terra. Al 72', sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Comuzzi, Catalfamo sfrutta il velo di un compagno e tira a botta sicura, con Sorio pronto a respingere a pugni chiusi. L'ultima grande opportunità capita sui piedi di Doradiotto che all'84', dopo l'ennesima fuga solitaria, improvvisa un morbido pallonetto di sinistro che scavalca Sorio e si infrange contro la traversa. Quando l'arbitro emette il triplice fischio finale il pubblico si alza in piedi e applaude lungamente i giocatori biancazzurri. Non accadeva da tempo.

Tullio Grilli

Positiva ancora una volta la prestazione del goriziano Buzzinelli

I RISULTATI DEGLI ALTRI GIRONI

Prime squadre in fuga

GIRONE A
Biellese-Pisa 2-0
Camaiore-Asti 2-2
Castelnuovo-Viareggio 3-1
Chatillon-Nizza Millefonti 1-1
Moncalieri-Aosta 1-0
Pinerolo-Colligiana 0-1
Poggibonsi-Saluzzo 0-0
Pontedecimo-Savona 0-0
Torrelaghese-Sestrese 3-1

GIRONE B
Abbiategrasso-Borgosesia 1-1
Brugherio-Sancolombano 1-1
Calangianus-Selargius 2-1
Caratese-Sparta 4-3
Fanfulla-Castelsardo 0-0
Guanzatese-Corbetta 0-1
Ilvamaddalena-Mariano 2-0
Valenzana-Derthona 3-1
Vogherese-Meda 2-2

GIRONE C
Albinese-Trento 0-1
Bolzano Bozen-P. S.Pietro 0-0
Capriolo-Fidenza 0-2
Darfo-Iperzola 1-3
Mantova-Pizzighettone 1-0
Montichiari-Club Azz. Bs 0-4
Peg.Collecchio-S.P.D'Argon 1-1
Sassuolo-Bagnolese 1-1
Settaurense-Reggiolo 1-0

GIRONE E
Castel S.Pietro-Vigor Senigallia 3-0
Gubbio-Jesi 1-1
Impruneta Tavarnuzze-Riccione 0-0
Osimana-Città di Castello 0-2
Rondinella-Pontassieve 1-2
San Marino-Sestese 0-0
Sangiovannese-Faenza 0-0
Sansepolcro-Recanatese 4-0
Virtus Chianciano-Arezzo 1-1

GIRONE F
Camerino-Penne 5-1
Civitavecchia-Mosciano 1-1
Guidonia-Sambenedettese 0-0
Nereto-Civitanovese 1-0
Nestor-Santegidiese 0-2
Maceratese-Ladispoli 0-0
Pineto-Pontevecchio 1-0
Civitacastellana-Monterotondo 2-0
Vis Stella-Narnese 1-3

GIRONE G
Casertana-San Severo 1-1
Ferentino-Giugliano 0-2
Formia-Campobasso 1-0
Cerignola-Latina 2-0
Isola Liri-Caivanese 3-1
Lanciano-Ceccano 1-1
Gabbiano-Anagni Fontana 0-1
Termoli-Luco dei Marsi 1-0
Vis L' Aquila-C. Puteolano 1-1
Girone H Agropoli-Tricase 0-0
Altamura-Invicta 0-1
Canosa-Nuova Terzigno 0-5
Giovani Lauro-Rossanese 1-0
Massafra-A. Toma 3-0
Molfetta-Melfi 0-1
Rotonda-Galatina 2-0
Sangiuseppese-Cavese 2-1
Scafatese-Nardò 1-1

GIRONE I
Alcamo-Gioiese 1-0
Caltagirone-Nissa 2-0
Canicatti-Bagheria 0-0
Gravina-Juveterranova 0-1
Milazzo-Messina 1-1
Ragusa-Folgore 1-0
Sancataldese-Igea 1-1
Sciacca-Crotone 1-1
Silana-C. Lamezia 3-0

SPIETATA LA SQUADRA DI LEONARDUZZI

Luparense, troppi sprechi Il Sevegliano ne approfitta

1-2

MARCATORI: 26' Tracanelli, 44' Molin rig.; 7' s.t. Pasqualotto aut.
LUPARENSE: Pavanello, Mason, Cecchin, Tartaro (24' s.t. Zuin), Reffo, Pasqualotto, Romano (34' s.t. Moro), Vanzo, Sambo, Cavinato, Molin. Monetti, Guidolin, Cavarzan. All. Giacomazzo.
SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Favalessa, Dominissini, Sebastianis, Stefani, Turchetti, Zanutta, Tracanelli, Neyodi, Zovatto. Da Pas, Di Lena, Baldan, Terpin, Colussi. All. Leonarduzzi.
ARBITRO: Ferlito di Prato.
NOTE: spettatori 200 circa. Ammoniti Zucca, Molin, Tartaro, Turchetti. Angoli 11-5 per la Luparense.

SAN MARTINO DI LUPARI — Buona vittoria del Sevegliano sul difficile terreno dei padovani della Luparense, I quali, oltre alla gara, ci hanno rimesso anche il primato in classifica. Non hanno fatto molto per vincere gli uomini di mister Leonarduzzi, per la verità, ma sono scesi in campo concentrati e con chiara volontà: quella di non prenderle. Dopo la sconfitta interna subita una settimana fa ad opera della Pievigina, i friulani, infatti, al penultimo posto in classifica con un solo punto, non potevano permettersi un altro passo falso.

Il successo propiziato da un'autorete di Pasqualotto

Il resto lo hanno fatto... i padroni di casa. Distratti e inconcludenti, i padovani si sono presi il lusso di regalare due gol agli avversari e di gettare alle ortiche una mezza dozzina di occasioni costruite in una manciata di minuti nella parte centrale della ripresa. Ma hanno evidenziato anche altri limiti: l'assenza per squalifica di capitan Ballan si è fatta sentire oltremodo in mezzo al pacchetto difensivo, mentre a centrocampo i rossoblù non riescono ancora a organizzare in maniera sistematica il gioco. Ci si affida per lo più all'estro di qualche singolo giocatore o qualche estemporanea invenzione.

Giornata positiva per mister Leonarduzzi

Ma non basta. La gara è stata molto combattuta anche se non piacevole nella prima frazione. Vanno per primi in vantaggio i gialloblù del Sevegliano. Per un ingenuo fallo di mano di Reffo su Zovatto l'arbitro concede la punizione dal limite. Si incarica del tiro Tracanelli che spedisce dentro sul primo palo, complice la barriera mal disposta dal portiere Pavanello.

La Luparense agguanta il pareggio al 43' su calcio di rigore concesso per un fallo in area di Stefani. Dal dischetto Molin non perdona, ma all'inizio della ripresa, al 7', il Sevegliano va nuovamente in vantaggio dopo una confusa azione della difesa luparense in cui un po' tutti pasticciano. Tocco finale di Pasqualotto che, intervenendo per spazzare sulla linea mette invece dentro.

Inutile la reazione dei padovani che con Cecchin (7'), Cavinato (14') e Molin (18', 20' e 23') vanno vicinissimi al gol. Ma trovano sulla loro strada uno strepitoso Agnoluzzi.

Giuliano Doro

L'ARGENTANA PAREGGIA IN EXTREMIS

Del Prete rovina la festa di uno stanco Palmanova

1-1

MARCATORI: al 24' Toffolo, all'85' Del Prete.
ITA PALMANOVA: Blanzan, Sellan, Marchesan, Favero, Zamaro, Pagnucco, Scridel (dall'82' Mauro), Toffolo, Carpin, Tognon (dal 67' Trampus), Di Donato (dal 77' Pitta). Cantarutti, Marani.
ARGENTANA: Picco, Conficconi, Stradaroli (dal 61' Staiano), Zauli, Alberti, Vergnani, Spaolonzi (dal 67' Cassani), Spanu, Tosello, Perenzin, Del Prete. Orazi, Montanaro, Savito.
ARBITRO: Lauria di Treviglio.
NOTE: Cielo sereno, terreno allentato, spettatori 200 circa. Angoli 5-1 per l'Argentana. Ammoniti: Scridel, Conficconi, Tognon, Toffolo tutti per gioco falloso.

PALMANOVA — Dura 85' per l'Ita la speranza di conquistare la prima vittoria della stagione, poi il migliore in campo in assoluto, Del Prete, gira imparabilmente in porta un pallone vagante e regala la parità all'Argentana. Dobbiamo subito dire che i palmarini sono apparsi sotto tono rispetto alle precedenti gare. Probabilmente il terreno pesante a lungo andare si è fatto sentire nelle gambe dei giocatori che hanno subito troppo la pressione degli avversari proiettati in avanti alla ricerca della rete del pareggio.

Un'Ita, dunque, dai due volti, bella e ariosa nelle manovre del primo tempo, arruffona e troppo fallosa nella ripresa. Sostanzialmente la divisione della posta in palio è apparsa il risultato più giusto.

Nel cedimento fisico ha inciso il campo pesante

La cronaca vede subito gli amaranto giocare con autorità, tanto da rendersi pericolosi al 3' con un tiro-cross di Di Donato che Picco respinge con difficoltà. Al 5' Carpin, ottima la sua prestazione, manca una buona opportunità di testa su lungo lancio di Tognon direttamente con le mani dal fallo laterale. Al 9' Tognon perde palla pericolosamente a metà campo ma i bianchi di mister Cleto non approfittano dell'opportunità. Al 14' tenta Pagnucco da lontano con tiro che si perde a lato.

Al 16' il Palmanova va vicinissimo al vantaggio su azione d'angolo. Dalla bandierina Marchesan batte ad effetto, interviene Carpin che colpisce di testa, la palla danza sulla traversa e Picco salva in corner. Batte questa volta Tognon, Carpin fa da torre ma Di Donato e Marchesan si ostacolano e non riescono a ribadire in rete. È una fase questa in cui si vede l'Ita dettare il gioco e l'Argentana contenere a stento i locali.

Al 20' ancora un'occasione per i palmarini con una veloce azione in contropiede, ma la triangolazione Di Donato-Carpin non riesce perfettamente e gli ospiti si salvano. Al 24' finalmente la rete di Picco si gonfia: Marchesan lavora bene un pallone sulla sinistra, serve Di Donato in area che, a sua volta, invita alla conclusione l'accorrente Toffolo che finalizza nel migliore dei modi con un preciso diagonale.

L'Argentana accusa il colpo e non riesce ad organizzare una reazione efficiente. Al 43' buco difensivo dell'Ita e pericoloso inserimento in area di Del Prete che sbaglia la conclusione. Su rovesciamento di fronte Scridel in acrobazia manda la sfera a lambire il palo.

La ripresa si apre con un'Argentana molto più viva e determinata a riequilibrare le sorti. Il centrocampo palmarino accusa la pressione e dà segni di cedimento. Tortolo effettua alcuni cambi, ma l'Ita subisce sebbene, per la verità, l'Argentana non riesca ad impensierire Blanzan. Dopo tanti attacchi degli ospiti si rivede il Palmanova con Toffolo, che da trenta metri spara un bolide che sfiora il montante. Al 72' Cassani alza troppo la mira da buona posizione. All'82' tenta Perenzin che manda a lato.

All'85' la rete di Del Prete che si destreggia bene in area e batte l'incolpevole Blanzan. Al 90' un brivido ammutolisce lo stadio per un traversone in area palmarina che Del Prete manda in rete di testa, ma l'arbitro annulla per una carica dello stesso giocatore.

Alfredo Moretti

EXPLOIT DELLA SANVITESE

Cinello e Locatelli affossano una Miranese senza grinta

0-2

MARCATORI: nel s.t. al 4' Cinello, al 10' Locatelli.
MIRANESE: Gennari, Luigi Favero, Girardello, Trevisan (21' s.t. Pugliero), Luciano Favero, Bernardo, Rizzetto (28' s.t. Berti), Cominotto, Pagini, Martignon, Gavagnin. All. Gazzetta.
SANVITESE: Scodeller, Specchia, Cassin, Di Benedetto, Schiavel, Giacomozzo, Marin, Dal Col, Cinello, Della Zotta (44' s.t. Cabassi), Locatelli (41' s.t. Moretti). All. Piccoli.
ARBITRO; Sunseri di Firenze.
NOTE: spettatori 200 circa; ammoniti Girardello, Gavagnin, Di Benedetto e Della Zotta; calci d'angolo 9-5 a favore della Miranese.

MIRANO — La Sanvitese colpisce duro in avvio di ripresa e fa un colpaccio esterno che vale oro per la classifica. Una doppietta in solo sei minuti. A realizzarla sono state proprio le due punte: prima Cinello al 4' e quindi Locatelli al 10'. Un k.o. autentico per la Miranese, che subisce così la seconda sconfitta consecutiva, senza attenuanti e tale da proporla per una crisi profonda, che potrebbe avere impreviste soluzioni.

Troppo evidente la disparità con i veneti, già in crisi

In campo è stato evidente il divario tecnico tra le due formazioni. Gli ospiti, ben registrati in tutti i reparti, hanno condotto a loro piacimento il match già nel primo tempo, durante il quale hanno fatto capire che la superiorità evidenziata sarebbe stata certamente premiata con i tre punti non appena gli attaccanti avessero messo a punto la mira e trovato la concretezza necessaria per approdare alle conclusioni decisive.

La cosa si è puntualmente verificata, come si è visto, non appena si è iniziata la ripresa. I locali, per contro, hanno fatto acqua in ogni settore. Gli sforzi non sono mancati, neppure in generosità, ma a far difetto sono state le risorse tecniche e anche qualche lampante sbavatura tattica, che ha permesso alla Sanvitese di impostare, sviluppare e concludere il match secondo le proprie caratteristiche.

Come detto, già nella prima parte della gara la Sanvitese si è posta chiaramente in evidenza. I locali si sono dimostrati fragili soprattutto in attacco, e tuttavia sarebbero anche potuti andare in vantaggio al 1' della ripresa su rigore (atterramento di Bernardo da parte di Cassin). Sul dischetto è andato Cominotto, che però ha frettolosamente calciato sopra la traversa. E così siamo al secondo rigore sbagliato in due gare: una sorta di maledizione forse, ma anche il segnale che i nervi non sono propriamente distesi e che la serenità manca.

Nel primo tempo gli ospiti hanno sbagliato diversi gol, anche per la bravura di Gennari. Nella ripresa, dopo il rigore sbagliato, la Sanvitese prendeva in mano la situazione e al 4' segnava la prima rete. Sei minuti dopo il fattaccio che ha definitivamente messo in ginocchio la Miranese. A questo punto la Miranese cercava di reagire, ma nulla ha potuto fare contro i più quotati avversari. A proposito del secondo gol, sia capitan Favero, ex juventino, sia Girardello sono colpevoli.

L'unica azione pericolosa dei locali al 27' con il rientrante Pagini, ma era bravo il portiere sanvitese a deviare in angolo. La Sanvitese, pur diminuendo il ritmo, poteva ancora andare in gol con Di Benedetto, ma nell'occasione Gennari deviava in angolo.

IL SAN SERGIO SI IMPONE DI MISURA CONTRO I «VELTRI» CHE DIMOSTRANO UNA BUONA FORMA

Lotti castiga il Ponziana

1-0

MARCATORE: 60' Lotti.
SAN SERGIO: Pisani, Scher, De Bosichi, Bensi, Rorato (46' Pellaschiar), Calò, Silvestri (91' Ribaric), Michelazzi, Bussani, Cotterle, Lotti.
PONZIANA: Spadaro, Pribac, Parisi (60' Ludovini), Rossi, Lombardo, Zanon, Zei, Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti.
ARBITRO: Casali di Trieste.

TRIESTE — Un gol su una maligna punizione di Lotti permette al San Sergio di assicurarsi il primo round nella doppia sfida con il Ponziana. È stata una partita piacevole giocata sotto un sole che, inaspettato per questo settembre piovoso, è stato benevolmente accolto dal numeroso pubblico presente sui gradoni di Borgo San Sergio, che è stato così beneficiato da un surplus di abbronzatura. La gara ha avuto due facce ben distinte. Nella prima frazione il Ponziana si è fatto apprezzare di più, mettendo in mostra una manovra agile e frizzante, cui è mancato quel pizzico di determinazione o fortuna necessari per trasformare in gol tutto il buon lavoro di preparazione. Il San Sergio si è trovato spesso in difficoltà e il neoallenatore Costantini («Avevamo le gambe molli» ha commentato a fine gara) si è alzato spesso dalla panchina per cercare di aggiustare le cose. Tatticamente i «lupetti» hanno iniziato la gara schierando Bensi, Rorato e Scher in difesa e proponendo Calò a centrocampo, e il Ponziana ha avuto spesso l'opportunità, giocando sul filo del contropiede, di prendere in velocità l'ultima linea giallorossa. Come è successo quando Giorgi, qualche minuto dopo l'avvio, si è ben girato in area ma ha sbagliato la mira.

La prima vera occasione da rete è stata comunque dei «lupetti», con Bussani che, approfittando di un goffo controllo di piede del portiere Spadaro, tirava a botta sicura da due passi, ma Spadaro si riscattava riuscendo a deviare. Quella di Bussani resterà l'unica vera occasione da rete che il San Sergio riuscirà a confezionare nel primo tempo. Il resto era tutto Ponziana. Al 15' una bordata rasoterra di Toffolutti colpiva il palo dopo essere stata sfiorata da Pisani, e al 30' una punizione di Pribac creava un grosso patema in area giallorossa. Al ritorno in campo dagli spogliatoi, Costantini faceva arretrare nella solita posizione di libero, Calò, e il San Sergio migliorava in compattezza. Al 46' una punizione di Lotti terminava di poco sul fondo e al 56' ancora Lotti portava lo scompiglio in area biancoceleste con un'azione a serpentina e una conclusione a fil di palo. Tra le due occasioni giallorosse il Ponziana poteva passare però in vantaggio, ma il colpo di testa di Toffolutti veniva deviato da Pisani. L'azione che determinava la partita accadeva al 60'. Stefano Lotti, davvero encomiabile per impegno e già in palla quanto a pericolosità, conquistava una punizione dal limite dell'area, ed era lui stesso a calciarla sorprendendo il Spadaro con un pallone schiacciato nell'angolino.

A partita conclusa, concorde il commento dei due tecnici: «È stata una bella partita».

Più soddisfatto Di Mauro, del Ponziana: «Abbiamo giocato un bel primo tempo. Ci siamo un po' demoralizzati dopo il gol, ma comunque abbiamo combattuto ad armi pari».. Per Maurizio Costantini c'è ancora da lavorare.

p. m.

IL POZZUOLO COSTRETTO A GETTARE LA SPUGNA

Manzanese «corsara»

Marchesan, su rigore, e Mansutti consegnano la vittoria agli ospiti

1-2

MARCATORI: nella ripresa al 23' Mansutti, al 41' Monte, al 45' su calcio di rigore Marchesan.
POZZUOLO: David Berlasso, Croatto, Breda, Marcuzzi, Gigante, Mini (Illeni), Lorenzo Berlasso (Toppano), Barbera (Monte), Blascotto, Miano, Bernardo.
MANZANESE: Dreossi, Masuino, Francioni, Stacul, Fabbro, Cencig, Marchesan, Cappello, Picogna (Mansutti), Soncin, Tolloi (Braida).
ARBITRO: Moroso di Udine.

POZZUOLO DEL FRIULI — Alla Manzanese i tre punti, al Pozzuolo la sfortuna per gli otto punti di sutura occorsi a Mini in uno scontro di gioco e per il modo in cui sono state subite le due reti.

Che non sarebbe stata una giornata positiva, i padroni di casa lo comprendevano già all'11': rapida conversione al centro di Bernardo e gran tiro che si stampa sulla traversa.

Poi al 16' il già citato infortunio a Mini e una gara che prosegue su entrambi i fronti con un gioco fluido e piacevole che ha la pecca di non produrre rilevanti occasioni da rete.

Al 41' però David Berlasso è bravo a respingere una pericolosa conclusione di Marchesan.

Nella ripresa, dopo un paio di occasioni fallite d'un soffio dai padroni di casa, l'equilibrio si rompe per merito di Mansutti che sfrutta al meglio un'indecisione della difesa pozzuolese. È immediata a quel punto la reazione del Pozzuolo.

Il pari è un'invenzione di Fabio Monte che brucia Dreossi con una difficile conclusione in diagonale.

Ma la doccia gelata e immediata per i padroni di casa è lì dietro l'angolo: traversone di Francioni, uscita di David Berlasso con il pallone che carambola incredibilmente su un Marchesan, subito atterrato fallosamente.

Dopo il rigore trasformato dallo stesso fantasista è ancora Dreossi a superarsi per deviare un'insidiosa punizione di Blaseotto. Per la Manzanese, dunque, un promettenete inizio di stagione che dimostra come la preparazione estiva abbia portato i giocatori già a un'ottima condizione di forma.

TRA L'ITALA SAN MARCO E IL MOSSA

Un derby a reti inviolate

Le due formazioni erano entrambe prive di titolari e le assenze si sono sentite

L'incontro prometteva spettacolo, ma sul campo le cose sono andate molto diversamente. Bergomas, tra i padroni di casa, è stato il migliore. Luxich e Mazzilli sprecano troppo

0-0

ITALA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Marassi, Bergomas, Cechet, Piani, Marras, Tomasinsig (47' Rigonat), Cresta, Luxich, Mazzilli.
MOSSA: Cappelli, Coceani, Visintin, Manfreda, Dorliguzzo, Stacul, Feresin, Cappello, Barbiani, Pelesson (71' Natoli), Miani.
ARBITRO: Carboni di Trieste.

GRADISCA — Derby senza reti quello odierno tra l'Itala San Marco e il Mossa, valido per la seconda fase della Coppa Italia Dilettanti, che si è disputato sul campo comunale di Gradisca d'Isonzo. Tutte e due le formazioni vincitrici nei rispettivi gironi della prima fase sono scesi in campo con diverse defezioni. Assenti per l'Itala Peroni e Clemente, squalificati, mentre il Mossa ha dovuto rinunciare al gioiellino Roby Medeot per infortunio.

Dopo un minuto di raccoglimento alla memoria di Ernesto Medeot, ex giocatore e dirigente del Mossa, le squadre hanno dato vita a un incontro che, viste le caratteristiche tecniche delle due formazioni, prometteva spettacolo. Così non è stato.

Dopo appena due minuti l'Itala ha il pallone buono per portarsi in vantaggio: cross dalla sinistra di Bergomas, oggi certamente il migliore in campo, ma Cresta non capitalizza e da tre metri dalla porta mossese riesce a mandare il pallone sul fondo. È evidente che il Mossa non ha ancora preso le giuste misure, prova ne è l'occasione per l'Itala al 9' col liberissimo Mazzilli che manda il pallone sul palo. A questo punto, richiamati più volte da mister Trentin, la squadra ospite registra le marcature e riesce in cinque minuti a proporsi con buone occasioni. Al 16' con Miani che esplode sulla sinistra e viene deviato a pugni chiusi dal portiere Furlan, e al 21' con un tiro insidioso di Cappello che è deviato in angolo da un difensore.

Nel secondo tempo poche le emozioni per il buon pubblico presente, anche se l'Itala, nei due ultimi minuti finali, prima con Mazzilli e dopo con Luxich, avrebbe potuto sfruttare meglio le occasioni per passare in vantaggio.

Un pareggio tutto sommato giusto per due squadre che hanno dimostrato di essere in salute e di poter dire la loro nei rispettivi campionati.

Massimo Giorgini

LA CORMONESE VINCE CON TRE RETI DI SCARTO

Ronchi, brutto capitombolo

Una doppietta di Iacuzzi e la rete di Gerlin fanno sognare gli ospiti

0-3

MARCATORI: 9' Iacuzzi, 72' Iacuzzi (r.), 89' Gerlin.
RONCHI: Carloni, Candotti, Venier, Leghissa, Frandolic, Bullian, Gellini, Brugnolo, Bruno (Versolato), Peresson (Sirca), Ceglia.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Donati (Odina), Meroni, Arcaba, Gerlin, Deffenu A. (Deffenu M.), Lorenzini, Sartore Tonetti M., Clinaz, Iacuzzi.
ARBITRO: Laganà di Trieste.
NOTE: al 56' espulso Frandolic.

RONCHI DEI LEGIONARI — Da qualsiasi angolazione si osservi l'incontro, non c'è dubbio alcuno che dolenti note sono giunte da casa amaranto, alla vigilia dell'avvio del campionato. Sicuramente, a parziale giustificazione del tecnico Brugnolo, va dato atto che l'undici sceso in campo ieri pomeriggio era privo di diverse pedine fondamentali, ma ciò non dissipa l'impressione iniziale ricavata dai supporter locali.

L'inizio della contesa si apre vivace e spumeggiante, con ambedue le formazioni a rispondersi colpo su colpo. Si intravede, però, già in fase di avvio, un reparto arretrato ronchese non sufficientemente lucido nell'adozione della tattica del fuorigioco e, manco farlo apposta, su un lungo rinvio dei grigiorossi, gli stessi brindano al primo sorpasso. La sfera catapultata in avanti viene corretta, di testa, da Sartori che la porge a Iacuzzi, il quale non si fa pregare due volte per fulminare Carloni. Timida e inconsistente la prevedibile reazione padrona, che al lato pratico si manifesta più nelle intenzioni che nella concretezza. Anzi, sono ancora i cormonesi ad aggirarsi minacciosi nei paraggi di Carloni: sei minuti più in là, per merito di Iacuzzi con un rasoterra filtrante in area, su cui la difesa allontana, e al 44' allorquando Bulli non riesce ad addomesticare un pallone, dalla cui azione partoriscono due conclusioni rispettivamente di Sartori (rimpallato) e di Donati (sul fondo).

Al 72', nonostante una marcata pressione locale, su capovolgimento di fronte Alex Deffenu, stretto da Bullian, cade rovinosamente a terra e l'arbitro, perentorio, indica il dischetto di rigore. Della trasformazione si incarica Iacuzzi, che non lascia scampo al guardiano, portando in tal modo a due il proprio bottino personale. Rabbiosi e determinati a vendere cara la pelle i ronchesi si riversano in massa nei paraggi dei legni custoditi da Contin, ma all'89' germoglia la terza capitolazione. Gerlin si impossessa del cuoio subito oltre il centrocampo, innesta la quarta, e, giunto tutto solo a tu per tu con Carloni, lo trafigge.

Moreno Marcatti

UN RISULTATO GIUSTO

L'Aquileia con mestiere si impone a Torviscosa E' di Marcuzzo il gol partita

0-1

MARCATORE: 14' Marcuzzo.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Bisan, Cudin, Bonetti, Demarco, Capinello (55' Cristin), Canciani, Marchesini V., Olivo, Baldin (35' Scapolo).
AQUILEIA: Bellin, Cragnolin, Sandrin (46' Cosolo), Macor, Lepre, De Grassi (85' Andrian), Mian, Furlan (75' Razza), Marcuzzo, Klaniscek, Perosa.
ARBITRO: Pavano di Gorizia.
NOTE: ammoniti Macor, Mian, Scapinello, Razza.

TORVISCOSA — Risultato tutto sommato giusto al termine di una partita corretta. L'Aquileia, trovata la rete nelle primissime fasi di gioco ha saputo controllare la gara grazie al maggior mestiere e qualche superiore individualità in campo.

Torviscosa volonteroso che, dopo un primo tempo sotto tono, ha nella ripresa esercitato un certo predominio purtroppo sterile e al 47', in piena fase di recupero, ha mancato con Canciani l'occasione più favorevole e ha fatto svanire le speranze di agguantare il pareggio. Partenza con squadre contratte ma già al 14' il risultato si sblocca.

È Perosa sulla sinistra a ben destreggiarsi e a crossare per Mian che batte a rete, Fornasiero ci arriva ma non trattiene e Marcuzzo non ha difficoltà a mettere in rete.

Sotto choc il Torviscosa che viene sistematicamente bloccato sulla tre quarti dai difensori dell'Aquileia mai in difficoltà. Al 35' è De Grassi su punizione a costringere Fornasiero a salvarsi in angolo e due minuti dopo una pronta girata di Marcuzzo a cui si oppone Fornasiero.

Più vivace il Torviscosa nella ripresa e già al 1' Olivo si fa anticipare da Bellin. Al 10' scambio Macor-Perosa che si gira e batte a rete ma alto; al 20' bel gesto atletico di Perosa che su passaggio di De Grassi controlla e tira in diagonale sotto gli occhi di un vigile Fornasiero.

Ancora sterile predominio torzuinese nella fase centrale del tempo mentre nel finale le ultime emozioni. Al 43' Perosa, ancora lui, scheggia la traversa e manca il raddoppio con un tiro da fuoriarea; al 47' l'occasione più ghiotta per il Torviscosa di raggiungere il pareggio.

Su calcio da fermo Olivo pesca Canciani smarcato in area, ma questi perde il tempo per battere a rete e consente il recupero a un avversario. Con un urlo strozzato in gola dei supporter torzuinesi si spengono le speranze dei padroni di casa.

a. l.

PARTITA COMBATTUTA

Un Aiello senza timori fa la sua bella figura a San Giorgio di Nogaro

1-1

MARCATORI: 5' Cudin, 42' Riondato.
SANGIORGINA: Salvador, Targato, Taverna, Andreotti M., Fantin. Andreotti F., Ioan, Delpin, Cudin, Macor, Salvador.
AIELLO: Pinat, Tiberio A., Rana, Carturan, Capone, Macuglia G., Striolo, Macuglia A., Macuglia B., Zuccheri.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Tutto come previsto. La Sangiorgina con assenze importanti o meno cerca sempre di impostare il proprio gioco. Mentre l'Aiello è diventata una squadra che darà del filo da torcere a tutte le varie pretendenti alla categoria superiore. Pur essendo in trasferta i ragazzi di Geissa si spingono in avanti subito e già al 4' Zuccheri tenta di sorprendere Salvador in mezza rovesciata.

Non passa neanche un minuto, su ribaltamento di fronte, Salvador trova un cross perfetto per la testa di Cudin che non ha nessuna difficoltà a battere il portiere avversario. Il resto del primo tempo sembra praticamente controllato con sicurezza dalla Sangiorgina, ma a pochi minuti dalla fine, una bella azione partita dalla destra con diagonale sulla sinistra, trova pronto Riondato che infila Salvador per l'1-1. Nella ripresa l'Aiello sembra più intenzionato a cercare il risultato pieno, infatti una buona percussione di Rana per Bruno Macuglia sembra quasi dare i suoi frutti. E pochi minuti dopo è lo stesso gigantesco centravanti che con un tiro alto sfiora l'azione del raddoppio. Nel frattempo non è che la Sangiorgina stia dormendo, ma forse ha bisogno di trovare misure migliori e lo dimostra all'inizio della ripresa quando una bella azione iniziata da Del Pin e proseguita da Ioan trova Targato pronto al tiro, parato da Pinat. Dopo questa azione la Sangiorgina capisce che non può e non deve accontentarsi del pareggio che favorisce fondamentalmente gli ospiti.

Ci prova ancora e a metà del secondo tempo Cudin di testa spedisce fuori di poco. All'82' bella e spettacolare azione dell'Aiello (tripla occasione con Bruno Macuglia, Zuccheri, e tiro finale di Rana) tutto vanificato con un tiro finale a lato. Ultima occasione di un certo rilievo parte da Taurisian (fortissimo cursore che gioca indifferentemente sia a destra che a sinistra) che dopo un'azione travolgente sulla sinistra serve pulito al centro Del Pin, non ancora al cento per cento, che spara alto. In sostanza l'esame di Coppa ha promosso intanto entrambe le formazioni, per quanto riguarda il turno ci penserà il ritorno di giovedì 28 settembre.

Oscar Radovich

UNA DOPPIETTA DI LEPORE

Festival delle marcature tra Rivignano e Gradese

3-3

MARCATORI: all'11' Lepore, al 29' Krmac, al 31' Lepore, al 44' Benvegnù, al 54' Tonizzo, al 94' Dreon (autorete).
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Cressatti, Dri, Lescarini, Tonizzo, Odorico (Della Negra), Collovati, Bellinato (De Piccoli), Lepore (Bruno), Pontisso. All. Tedeschi.
GRADESE: Desogus, Benvegnù, Volpi (Clama), Iaccarino, Krosels, Krmac, Gerin, Flaborea, Cristin (Menegaldo), Doria, Milan (Barchiesi). All. Vidiac.
ARBITRO: Buscema di Udine.

RIVIGNANO — Rivignano e Gradese si sono incontrate pochissime volte nella loro lunga storia: negli ultimi trent'anni solo due volte, la prima nel campionato '66-'67 e poi nel campionato '84-'85 e gli incontri sono sempre terminati con tanti gol. È la prima volta che il Rivignano partecipa alla Coppa Italia e dopo aver superato il primo turno, come primo ostacolo si trova di fronte appunto la Gradese, stabilmente ormai fissa nel campionato di Eccellenza dove occupa i piani alti. Entrambe le squadre accusavano però importanti defezioni: per i locali mancavano Deganis e Beltrame, per gli ospiti Depangher e l'uomo simbolo Omar Pozzetto, oltre al portiere titolare Franco che sedeva in panchina per far posto al giovane Desogus che purtroppo ha mostrato i suoi limiti per poter disputare un campionato difficile qual è l'Eccellenza.

Parte subito la Gradese e già al 3' Odorico è costretto a trattenere Milan al limite dell'area ma l'arbitro, provvidenzialmente per lui, lascia correre. Due minuti dopo è il Rivignano a passare in vantaggio con Lepore che con un bellissimo pallonetto supera Desogus abbondantemente e inspiegabilmente fuori dai pali. La Gradese gioca e il Rivignano si difende bene e non dà segni di sofferenza ma al 29' una decisione di Odorico permette al numero 7 Krmac di far secco Iacuzzo con un preciso diagonale. Replica prontamente il Rivignano che al 31' ancora con Lepore di testa mette in rete su un bel cross di Odorico, dopo scambio con Bellinato.

La partita prosegue con due squadre sempre intente a superarsi e al 45' gli ospiti pervengono al pareggio con un bellissimo gol dell'anziano Benvegnù che da oltre venti metri spara un bolide all'incrocio dei pali. Nella ripresa gli ospiti partono all'attacco e nel giro di 30" sciupano l'occasione di passare in vantaggio cogliendo prima il palo con Cristin e susseguentemente la traversa in mischia. Non passano due minuti e il Rivignano torna in vantaggio con capitan Tonizzo che tutto solo mette di testa in rete un bel cross del neoentrato Della Negra con Desogus ancora una volta fuori dai pali.

Gli ospiti devono aspettare i minuti di recupero per guadagnarsi il meritato pareggio e lo fanno con un'autorete di Dreon che si vede rimbalzare sul piede un tiro in mischia di Krmac. Il ritorno si presenta difficile ora per il Rivignano che è costretto solo a vincere se vuole passare il turno.

CON 3 RETI

Il 7 Spighe si libera dello spento Tricesimo

3-0

MARCATORI: al 33' Zuliani; nella ripresa, al 27' e al 45' Dominici.
7 SPIGHE: Candelori, Valle, Giustizieri, Righini, Clarot, Fasan, Zilli, P. Mattiussi (Risano), G. Zuliani (Di Filippo), Dominici (Marco Matiussi), Brunisso.
TRICESIMO: Degani, Mansutti (Morassutto), Fior, Condolo, Storti, Matelloni, Mellin (Tomasino), Petris, Moreale, Corso, Michelazzi.

GOL DI PICCO

Il Tolmezzo di misura «regola» il S. Daniele

1-0

MARCATORE: nella ripresa, al 44' Picco.
TOLMEZZO: Gressani, Baisero, Lippolis, Toppan (Veritti), Capellari, Cescutti, Picco, Dalla Marta (Muser), Coradazzo (Di Lena), Cucchiaro, Merluzzi.
SAN DANIELE: Zucchiatti, Dilitta, Ziraldo, Intorre, Bruno, Todesco (Tissino), Tragoni, Buttazzoni, Genunzio, Degano (Capelletti), Franzolini (D'Angelo).
ARBITRO: Masin di Cervignano.

PAREGGIO

Tamai in palla Il Pordenone si salva solo in extremis

1-1

MARCATORI: 30' Bortolin (rigore), 51' Lovisa.
TAMAI: Ferrati, Salatin, Sorgon (67' Stella), Giordano (70' Tunussi), Ferrari, Piccinin, Perin, Verardo, Bortolin Zanette, Fabbro (76' Zamuner).
PORDENONE: Gremese, Della Flora, Capassa, Cordenons (67' Perosa), Rigo, Giordano Marzio, Giordano Michele, Buffa, Lovisa (55' Pentore), Canzian, Scodeller (86' Robles).
ARBITRO: Taiariol di Pordenone

TAMAI — Per il Tamai un buon pareggio, contro un Pordenone che punta al vertice nel campionato di Eccellenza.

r.r.

CON IL FANNA

Un «poker» del Porcia

0-4

MARCATORI: al 28' Fabbrio, al 43' Zotaj; nella ripresa al 62' Barbieri, all'81 Carnelos.
FANNA: Mozzon, Prandolin, D'Agnolo, Grisostolo, Zorzi (Turchetto), Mussoletto, D'Andrea, Maddalena (Lorenzon), Bigatton, Marcolina, Antonini. Allenatore: Masutti.
PORCIA: De Re, Bellese Guernier, Carlon, Fabbro, Marcuz, Zotaj (Carnelos), Cozzarin (Persichetti), Scaramuzzo, Corciuolo, Barbieri. Allenatore. Bertoia.

CANEVA K.O.

La spunta l'Aviano

2-3

MARCATORI: al 20' Mezzarobba, aò 43' Gava, al 44' Castelletto; nella ripresa: al 70' Barbieri, all'85 Mezzarobba.
CANEVA: Robazza, Tomiet, Crespan, Minatei, Rupolo (De Martin), Cadorin, Fontana (Franco), Tomasi, Verardo (Ortolan), Mezzarobba, Paveglio.
AVIANO: Zanier, Morson (Magris), Barbieri, Perpinel, Cusan, Biasi, Cava, Fabbro (Redolfi), Mazzer, Castelletto, Mion (Visintin).

CALCIO

COPPA REGIONE / L'EDILE ADRIATICA PASSA PER LA MIGLIORE DIFFERENZA GOL

Il Vesna strappa il pari: non basta

Dopo un primo tempo equilibrato i locali vanno in vantaggio con Seppi ma i ragazzi di Cattonar segnano a tempo scaduto

1-1

MARCATORI: 55' Seppi, 92' Scala.
EDILE ADRIATICA: Mercuza, Sturni, Dazzara Paolo, Seppi, Dazzara Cristian, Schiraldi (61' Clementi), Silvestri, Lenarduzzi, Derman, Radin, Fontanot (85' Veronesi).
VESNA: Carli, Sedmak Niko (89' Mauro), Pipan, Ricci, Soavi, Maracich, Lakoseljac, Venturini, Grassi (65' Morassut), Scala, Sedmach Peter.

TRIESTE – Un Vesna molto pericoloso strappa un pareggio in casa dell'Edile. I ragazzi del presidente Cattonar hanno imposto l'1 a 1 segnando con Scala a tempo scaduto. Nessuna tragedia in casa dei costruttori che si classificano al primo posto del girone conquistando quindi l'accesso alla seconda fase della Coppa Regione.

Ma veniamo alla cronaca dell'incontro. Dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sullo 0 a 0 arriva il vantaggio dei locali al 55', lancio di Lenarduzzi per Seppi che, dopo aver avanzato per una decina di metri lascia partire un bolide cui nulla può Carli. Gli ospiti non ci stanno e dopo aver impensierito più volte la porta di Mercuza agguantano al 92' il pareggio: rimessa laterale direttamente in area, mischia furibonda e Scala trova l'angolino giusto.

Dopo il pareggio subito l'Edile si deconcentra e al 93' i ragazzi di Santa Croce colpiscono un palo clamoroso. Il Vesna quindi per la differenza gol sfavorevole cedono la qualificazione all'Edile ma sperano di essere ripescati nelle tre migliori seconde per disputare la seconda fase della Coppa Regione.

Al di là di questo torneo precampionato l'Edile e il Vesna hanno dimostrato di essere già in forma per l'imminente inizio del campionato.

L'Opicina coglie in casa un meritato successo

1-0

MARCATORE: 42' Deste.
OPICINA: Donaggio, Callea, Recidivi, Miselei, De Sena (81' Metton), Versa, Cutrara, Deste (87' Lucciardello), Corsi, Sau (89' Bevitori).
COSTALUNGA: Montesella, Germanò, Bernabei, Koren, Cibin, Armani, Monticolo, Gandolfo, Manteo (70' Del Rio), Olivieri, Rupini (75' Pelaschiar).
ARBITRO: Bernetti di Trieste.

TRIESTE — Si è trattato di una bella vittoria per l'Opicina che ha meritato nettamente questo successo, giunto grazie a un gol di Deste al termine del primo tempo. Nel computo delle azioni è stata la squadra dell'Altipiano quella che ha saputo costruire di più, imbastendo un discreto numero di azioni molto incisive. Davvero degna di elogio la manovra che ha portato alla marcatura dell'Opicina: una bella discesa sulla destra di Deste che ha saputo saltare un avversario e scagliare il pallone sul primo palo, beffando il portiere.

Nella ripresa si deve registrare una reazione del Costalunga che però non è stato mai in grado di effettuare pericolosi tiri in porta. Al 28' del secondo tempo, in seguito a un fallo in area su Versa, l'arbitro ha fischiato un calcio di rigore. Si è incaricato del tiro Deste che ha però lanciato alto sulla traversa.

Per l'Olimpia ottima vittoria in trasferta contro il Mladost

0-1

MARCATORE: 29' Antonazzi.
MLADOST: Trevisan, Argentin, Kobal, Zimolo, Monticolo, Sitta, Desan, Fontana, Blason, Pellicani, Pacor.
OLIMPIA: Milani, Novel, Donaggio, Cocolo, Bastianelli, Varglien, Aranessi (Dintrono), Varglien M., Antonazzi (Mangiona), Sebastianutti, Vacca (Pedrotti).

DOBERDÒ del LAGO — Ottima vittoria per l'Olimpia in trasferta, che ha piegato la resistenza di un Mladost tutt'altro che trascendentale. La formazione allenata da Adriano Varglien ha espresso un buon livello di gioco e costante intensità agonistica, che hanno tenuto in scacco i padroni di casa per un'ora abbondante.

Solo dopo il 15' della ripresa, forte del vantaggio, la formazione in casacca giallоblù ha tirato i remi in barca prestando il fianco a un velleitario tentativo di rimonta da parte del Mladost. Ci ha pensato però l'estremo difensore triestino a salvare il risultato, sventando in ben tre frangenti le occasioni da gol architettate dalla formazione di Doberdò. Il gol realizzato dai triestini giunge grazie a una conclusione di pregevole fattura. Al 29' Antonazzi calcia da oltre 30 metri, beffando l'incolpevole Trevisan.

r. l.

Servola con una doppietta liquida il Montebello

2-0

MARCATORI: Piergianni al 20' su rigore, Zanolla 32'.
SERVOLA: Caputo, Fonzari, Carone (Millo), Strazza, Sodomaco, Piergianni, Nesich, Lussi (Prisciandaro), Tofani, Podrecca (Castellano), Donadini, Rossetti.
MONTEBELLO: De Martino, Svara, De Angelis, Savron, Grisoni, Pines, Gherdina, Palcic, Fonzari, Blau, Heller, Campolattano.

TRIESTE — Se non ci fossero stati quei primi cinque minuti, nei quali il Montebello l'ha fatta decisamente da padrone, tutto il primo tempo sarebbe stato monopolio della squadra di casa, autrice dei due gol della partita e dominatrice dell'intero incontro.

Da segnalare nei primi 45 minuti anche una traversa, colpita da Nesich.

Nella ripresa non ci sono state grandi azioni da segnalare, anche se da parte del Montebello si è registrata una leggera ripresa. Una menzione particolare va a Strazza, autore di una gara brillante, e anche a Nesich, al primo impegno con la maglia del Servola. Alla luce degli altri risultati giunti dai differenti campi, questa gara, per assumere una valenza particolare, doveva terminare con sei gol di scarto. La Coppa Regione era in pratica già terminata e per il Servola si è trattato di un'utilissima occasione per mettere alla prova il collettivo in vista del campionato ormai alle porte.

Con Benet il Primorec espugna Rupingrande

0-1

MARCATORE: 45' Benet.
KRAS: Rebez, Berljavac, Surez, Majzen, Fadda, Norbedo, Succi, Chies, Rebetz, Macor, Rotta.
PRIMOREC: Viva, Corona, Gargiuolo, Frasson, Santi, Srebernic, Granieri, Peres, Benet, Naperotti, Apuzzo.

TRIESTE — Con un gol di Benet siglato su punizione al 45' il Primorec espugna Rupingrande chiudendo con una vittoria la sua avventura in Coppa Regione 1995-'96.

L'1-0 maturato ai danni del Kras può essere considerato sostanzialmente giusto: fatta eccezione per i primi 20 minuti, infatti, gli ospiti hanno controllato la gara dimostrandosi alla lunga più preparati fisicamente.

Nella seconda frazione, i ragazzi di Stulle hanno legittimato il vantaggio, conquistato sul finire del primo tempo, mettendo più volte in difficoltà la retroguardia avversaria. La scarsa precisione in fatto di realizzazione, unitamente ai buoni interventi del portiere Rebez, hanno impedito al Primorec di ottenere un risultato più rotondo.

Dal canto suo, il Kras ha pagato lo scotto della differenza di categoria; pur senza demeritare, i biancazzurri locali non sono riusciti a rendersi pericolosi anche a causa della solidità del reparto difensivo avversario.

Il Portuale brinda in casa ma attende i ripescaggi

3-1

MARCATORI: 17' Vianello, 26' Franco, 48' Moscolin, 88' Di Vita.
PORTUALE: Lakoseljac, Cerquenich, De Stasio, Lupo, Sestan, Franco, Fidel, Bercè (46' Fantina), Tamburini (81' Borriello), Di Vita, Moscolin (61' Valli).
VERMEGLIANO: Cechet, Antonelli Michele (Contento 25'), Longo (50' Peric), Andrian, Fulizio, Antonelli Massimo, Fontanot (61' Libassi), Di Bert, Vianello, Milan, Donda.
ARBITRO: Principe di Gorizia.

PROSECCO — Cin cin Portuale: brindano i ragazzi di Cheber al debutto casalingo; non basta però la vittoria ai biancocelesti per superare direttamente il turno: le speranze sono ora rivolte ai ripescaggi.

Di modesta caratura tecnica, prova subito a scherzare all'inizio il Vermegliano con Vianello che va a concludere in rete da posizione centrale dopo essere abilmente penetrato fra le maglie avversarie. Poi i ragazzi di Prosecco fanno sul serio e pareggiano con Franco che dal limite riesce a infilare il pallone sotto il corpo del portiere ospite.

Il tempo si chiude con un'occasione per parte. La ripresa invece è Portuale-champagne con Di Vita a lanciare i compagni e numerose sono le azioni da gol. Al 3' Moscolin sui sedici metri non perdona. Sulle ali dell'entusiasmo al 14' e al 19' Fantina si rende pericoloso; al 26' Di Vita dalla distanza sfiora il palo e quattro minuti dopo da due metri centra Cechet di testa.

Allo scadere Fantina viene atterrato in area ospite, per l'arbitro è rigore: è di Di Vita il sigillo che chiude l'incontro. Unica nota stonata l'espulsione per doppia ammonizione nei minuti finali di Cerquenich.

Massimo Umek

San Giovanni ingenuo trafitto a Monfalcone

1-0

MARCATORE: 73' Tofful.
FINCANTIERI: Zearo, Novati, Guerin (57' Stabile), Pilutti, Grillo, Palombieri, Mauri (52' Zaia), Baldan, Pinotti, Tofful, Pugliese (46' Caffa).
SAN GIOVANNI: Devescovi, Radovini, Brandi (55' Longo), Sessi, Vitulic (60' Cok), Postiglione, Bibalo, Braida, Lussi, Vestidello.
ARBITRO: Matellone di Udine.

MONFALCONE — Monfalcone amara per il San Giovanni che ha pagato la grossa differenza d'esperienza rispetto alla formazione cantierina. In alcuni frangenti i rossoneri hanno commesso errori di ingenuità ed è proprio in una di queste occasioni che i padroni di casa hanno conquistato il vantaggio. Il San Giovanni, dal canto suo, ha disputato una partita positiva, macchiata esclusivamente dal gol subìto. Nel primo tempo la tenuta dei ragazzi di Ventura è stata quasi perfetta; nella ripresa un calo atletico ha aperto la strada alle iniziative dei padroni di casa che hanno confezionato una serie di occasioni cristalline. Al 73' il gol con un debole rinvio di Brandi che viene raccolto da Tofful che da fuori area scaglia un fendente, che va a gonfiare la porta difesa da Devescovi: due minuti dopo la Fincantieri sfiora il raddoppio con Pugliese che con un diagonale insidioso impegna a fondo Devescovi; sulla respinta si avventa Pinotti che spara alto.

All'80' Pinotti è di nuovo sotto i riflettori con un colpo di testa che sfiora il montante superiore senza impensierire il portiere triestino.

Roberto Lisjak

Un Cgs opportunista elimina il Campanelle

1-1

MARCATORI: 60' Giugovaz, 93' Turchi (rig.).
CGS: Cazzato, Carretta, Verginella, Fontana, Mondo, Valentinuzzi, Finelli, Di Castri, Moratto, Turchi, Persich.
CAMPANELLE: Balzano, Rupolo, Perini, Mazzoccola, Giugovaz W., Danino, Bello, Devescovi, Sirotich (70' Marchetti) (75' Giugovaz M.), Punis, Salemme (88' Budicin).
ARBITRO: Pelos di Trieste.

TRIESTE – Il Campanelle esce dalla Coppa Regione, condannato da un Cgs opportunista che ha costretto al pari i ragazzi di Samez. La partita è stata nettamente dominata dagli ospiti che hanno l'unico torto di non aver saputo concretizzare le numerose azioni gol.

Incominciano bene Punis e compagni che si vedono annullare per fuorigioco un gol di Devescovi, apparso ai più regolare. Al 30' il direttore di gara decreta un calcio di rigore per un atterramento di Giugovaz ma Mazzoccola calcia fuori.

Nella ripresa continua la supremazia del Campanelle e al 60' la superiorità viene concretizzata da Giugovaz che, dopo la discesa di Salemme, sfrutta al meglio il pallone servito dal compagno di squadra. Subito dopo il vantaggio però incomincia un'altra partita tra il Campanelle e l'arbitro Pelos. Al 70' viene espulso Punis, passano 5' e il portiere Balzano viene a sua volta espulso per aver toccato il pallone con le mani fuori dall'area. Ridotti in nove gli ospiti subiscono il Cgs che al 93' riesce a pervenire al pareggio su rigore contestato dai ragazzi di Samez per un fallo di mani in mischia.

Il Primorje rimaneggiato supera la Serenissima

2-1

MARCATORI: 10' Miclaucich, 16' Pescatori (rigore), 78' Stanissa.
PRIMORJE: Babich, Emili, Gustin, Leghissa, Savarin (75' Zangari), Rauber, Sardoc, Zucchi, Crevatin, Miclaucich, Pescatori.

TRIESTE — Un Primorje rimaneggiato supera brillantemente il Serenissima, conquistando quindi la qualificazione alla fase successiva della Coppa Regione.

La compagine del presidente Kante non dorme però sonni tranquilli: il campionato di Prima categoria è alle porte e i problemi di formazione si fanno già sentire. Non bastano infatti gli acquisti di Miclaucich e Pescatori per fare grande una squadra e, nei prossimi giorni, verrà indetta una riunione straordinaria viste le numerose defezioni, non tutte per infortunio.

Gli assenti ingiustificati, infatti, non saranno perdonati troppo facilmente. Ritornando alla partita il Primorje è passato già al 10' con il bomber Miclaucich, cui si è aggiunto subito dopo il rigore di Pescatori che si è procurato il penalty stesso.

Forti del doppio vantaggio i ragazzi di Prosecco hanno mancato più volte i 3 a 0 con la coppia di attacco e con Zucchi. Nella rirpesa gli ospiti hanno tentato di reagire, ma la porta di Babich è stata violata solamente al 78' quando oramai i due punti ai giallorossi non li toglieva più nessuno.

COPPA REGIONE / CONTRO LA QUOTATA PRO ROMANS

Deciso riscatto del Monfalcone

In due occasioni Masin beffa Zonch, la prima con un pallonetto - Colpo di grazia con un diagonale

Monfalcone 3
Pro Romans 0

MARCATORI: al 38' e 42' Masin, all'80' Cocchietto P.
MONFALCONE: Harland, Catalfamo, Zamaro, Balducci, Sansone, Petenel, Cocchietto P., Pacor, Masin, Fogar, Buono.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Codra, Garofolo, Bosch, Zorzin L., Cabas, Zorzin N., Di Matteo, Candussi.
ARBITRO: Brosolo di Monfalcone.

MONFALCONE — Con un deciso scatto d'orgoglio, che lo ripaga dell'opaca prestazione di una settimana fa contro il Pieris, il Monfalcone passa alla grande in turno di Coppa Regione contro la formazione del Pro Romans, ritenuta una delle più efficaci viste finora in questo girone.

Il 3-0 con il quale gli azzurri hanno liquidato gli avversari non lascia adito a dubbi, se non alla considerazione che questo Monfalcone di Fabio Grillo non può che crescere ulteriormente in vista del prossimo campionato di Seconda categoria.

Molto belli i tre gol: in occasione delle prime due segnature Masin beffa Zonch dapprima con un pallonetto e poi con un colpo degno di categorie ben maggiori.

Il colpo di grazia di Cocchietto viene dopo una discesa dello stesso sulla destra, conclusa con un forte diagonale sul primo palo.

Massimo Mastrangelo

Isonzo Turriaco 2
Muggia 1

MARCATORI: 29' L. Braida, 32' Bertossi, 66' Pase.
TURRIACO: Peressin, Clemente, Anut (10' Furlan), Mantà, Franco, Fraussin (83' Ivano Braida), Croci, Martinuzzi (75' Pizzin), Bertossi, Loris Braida, Tamburlini.
MUGGIA: Romano, Busetti, Giovini (60' Negrisin), Bassanese, Masutti, Dorliguzzo, Pulvirenti, Costantini (45' Della Pietra), Lando, Franca, Pase.
ARBITRO: Vio di Cervignano.

TURRIACO — Ha vinto la compattezza e l'entusiasmo del nuovo Turriaco, quello che sotto la guida di Fachin ha finalmente trovato disinvoltura in campo e ha scoperto di avere, oltre a un gran cuore, «la testa sulle spalle». I casalinghi hanno infatti condotto un'intelligentissima partita, usufruendo di un filtro a centrocampo che non si vedeva da anni, a Turriaco.

Stoppato e intimidito in ogni tentativo di costruire del gioco, il Muggia è stato costretto a ripiegare a più riprese nella propria metà campo. C'è però da dire che in occasione del primo gol gli ospiti sono stati puniti eccessivamente: Loris Braida era in chiaro fuorigioco quando in contropiede ha fatto sedere Romano e segnato il primo gol. Se per il primo gol la negligenza dell'arbitro appare palese, in occasione del raddoppio, ancora una volta sul filo del fuorigioco, ci sentiamo di condividere la decisione della giacchetta nera che ha lasciato proseguire con Bertossi catapultato a rete. A questo punto, avanti di due reti, i casalinghi si sono rilassati pericolosamente.

Nicolò Gasparini

Domio 1
Chiarbola 0

DOMIO: Biloslavo, Toscan, M. Bagatin, Ritossa, Fuccaro, Banco (81' Polacco), Fazio, Graniero, Pagliaro, Kerin, F. Bagatin.
CHIARBOLA: Francioli, Del Bello, Apollonio, Loggia (dal 57' Castelli), Zaccai, Appel, De Mola (50' Canelli), Belich, Keleman, Cadel, Curzolo (73' Gambini).
ARBITRO: Gianpaolo Serafini di Trieste.

TRIESTE — Con una vittoria limpida, il Domio passa il turno e ferma le velleità del Chiarbola, mostrando un bel gioco. L'allenatore Sciarrone, noto per la sua sofisticata concezione tattica, è riuscito a rendere automatici gli schemi che durante tutta l'estate ha disegnato sulla lavagna. Sostenuto da una solida difesa, il reparto di centrocampo ha conquistato il predominio territoriale imponendo precise triangolazioni. La mente della manovra è stata sempre la perizia del palleggio di Kerin, supportata da Fazio e Graniero. Su tutti è spiccata, tuttavia, la classe intramontabile di Pagliaro, immarcescibile punta.

Dinanzi l'unità-Domio, il Chiarbola ha potuto soltanto evitare una pesante sconfitta. La panchina ospite, capitanata da Curzolo, ha meditato una strategia volta a fermare subito i passaggi cruciali delle azioni avversarie. Un acuto senso dell'antitattica, certo, ma la velocità degli scambi tra Pagliaro e Kerin non poteva essere controllata.

La cronaca vede, dunque, il Domio d'acchito all'attacco.

Al 20' F. Bagatin ha un'occasione davvero ghiotta sulla fronte. L'attaccante perde l'equilibrio e il tiro di testa sfuma. Al 36' Kerin sfodera una calciata che centra l'angolo tra i pali; per Francioli non rimane che la sconsolazione. Il Domio insiste. Al 38', lo stesso Kerin, ci riprova, ma la conclusione esce di poco.

Nella ripresa, il Domio senza l'espulso Ritossa, cerca ancora il gol con F. Bagatin al 75', il cui tiro è parato.

Michele Sinico

S. Marco Sistiana 3
Junior Aurisina 0

MARCATORI: al 15' Cappelli, al 57' Sannini, al 75' Leghissa.
SAN MARCO: Calza, Peric, Sambaldi, Cappelli, Norbedo, Rados, Vlach (46' Ceppa), Novati (46' Sannini), Furlan, Sannini, Leghissa.
AURISINA: Apollonio, Angelini, Al. Gruden, Zetto, Noto, Radovini, Neri (65' Bernic), De Rosa, Parma, Monzoni (D. Gruden), Maio.
ARBITRO: Marcioni di Gorizia.

TRIESTE — Il San Marco Sistiana ha brillantemente superato l'ostacolo Aurisina in una partita assolutamente ininfluente sulla qualificazione alla fase successiva.

In campo è balzato evidente all'occhio il divario tecnico che separa le due squadre e anche sul fronte della tonicità il San Marco si è attestato su livelli decisamente superiori all'antagonista. Al 15' i padroni di casa conseguono il primo vantaggio con una precisa azione partita dalla trequarti che ha smarcato Cappelli al limite dell'area, il quale ha infilato il pallone nell'angolo alla sinistra di Apollonio. Il San Marco mostra una buona propensione al pressing e un'ottima interazione tra i reparti; l'Aurisina arranca e si difende come può. S'inizia la ripresa e ben presto il Sistiana si ripete. Al 12' un lancio in profondità di Furlan pesca sul limite Sannini, che dopo uno scatto bruciante si accentra e batte impietosamente il portiere ospite. Al 30' i gialloblù raggiungono quota tre: un cross di Ceppa trova smarcato Sannini il quale calcia male, ma la svirgolata viene raccolta da Leghissa che fissa il risultato sul 3-0.

Roberto Lisjak

Dolina 1
Breg 3

MARCATORI: 34' Vuk, 42' Sircelj, 65' Vuk, 86' Botteri.
DOLINA: D'Agnolo (80' Corrente), Rapotez, Zobec, Vale, Babudri, Botteri, Curzolo (46' Flego), Marussi, Magania (77' Karis), Scibilia, Tamaro.
BREG: Cecchini, Paoletti, Maiorano (46' Camassa), Giraldi (46' Pauli), Vuk, Sancin, Sircelj (46' Laurica), Olenik, Martincich, Vidonis, Mauri.
ARBITRO: Fiore.

TRIESTE – Nel derby di San Dorligo della Valle spunta il nome del Breg, fratello maggiore del Dolina, che non ha demeritato. I ragazzi di Podgornik, dopo aver subito gli avversari nella prima mezz'ora di gioco, sono riusciti a passare al 34' con Vuk e per il Dolina è scesa la notte. Non passano neanche 10' e il Breg raddoppia con Sircelj, ben servito da Sancin, mentre i ragazzi di Tron non riescono a reagire.

Nella ripresa, continua il predominio degli ospiti che concretizzano il 3 a 0 al 65' di nuovo con Vuk che realizza così una bella doppietta. Sul punteggio ormai già segnato i ragazzi di Tron riescono a segnare il gol della bandiera con Botteri all'86' direttamente su contropiede. Con questa sconfitta il Dolina esce definitivamente dalla Coppa Regione, mentre il Breg spera ancora in un ripescaggio, Domio e Chiarbola permettendo. Per entrambe le squadre di San Dorligo della Valle ci sarà ora una pausa per rifinire la preparazione, in vista dell'inizio del campionato di Terza categoria. Le due squadre hanno obbiettivi diversi, i ragazzi di Tron puntano ad un campionato di mezza classifica; per il Breg l'imperativo è salire di categoria.

COPPA REGIONE / RISULTATI

L'esito degli incontri dagli altri campi di gara

L'Isonzo a Begliano con punteggio tennistico

Mariano
Pro Farra

sospesa per impraticabilità del campo.

San Lorenzo 2
Romana 0

MARCATORI: 28' Delpin, 74' Vertucci.
SAN LORENZO: Falcone (46' Calligaris), Marcuzzi, Cussigh, Delpin, Graziano, Andrea Toros, Visintin (dall'80' Paolo Toros), Candutti, Furlani (46' Vertucci), Flocco, Mattioli.
ROMANA: Colautti, Visintin, Portelli, Gaiazzo, Memmo, Colautti, Sforza (50' Contin), Miniussi, Culata, Contin, Scalco (75' Blaseotto).

Poggio 1
Pieris 0

MARCATORE: 69' Silvestri su rigore.
POGGIO: Venier, Lozej, Moratto, Biasioli, Manzini, Soranzio, Sabini, Devetag, Ferles (46' Castellini), Silvestri, Minin (46' Piagno).
PIERIS: Negrin, Benes, Visintin, Clama, Lauto I, Folla, Tava (70' Bertogna), Tognon (55' Bean), Macarini, Trentin, Lauto II.
ARBITRO: Rossi di Monfalcone.
NOTE: espulso al 70' Soranzio per scorrettezze.

Moraro 0
Villesse 0

MORARO: Valente, Blasizza, Turco (75' Conforti), Calvani, Davide Vecchiet, Sartori, Bolzan, Biason, Denis Battistin (60' Gomiselli), Nargiso (57' Feresin), Cassani.
VILLESSE. Mauro Molinari, Roberto Molinari, Just, Cabas, Olivo, Vecchi, Musich, Gianfilippo Zonch (46' Blasizza), Quargnal, Davide Zonch, Mian.
NOTE: espulsi Musich per somma di ammonizioni e Biasion per fallo di reazione.

Piedimonte 0
Fogliano 6

MARCATORI: 14' e 42' Mutascio, 20' Campo Dall'Orto, 72' Ghermi, 82' Gabrieli, 88' Toscani su rigore.
PIEDIMONTE: Bregant, Prodorutti, Milloch, Coco (64' Marassi), Bercè, Cargnel (52' Paolo Marega), Saveri Alberto, Ceudek, Livio Marega, Nevio Saveri, Moretti (54' Imbrogno).
FOGLIANO: Cechet, Soranno (81' Zanutel), Miotti (78' Silvano), Ceglia, Moimas, Campo Dell'Orto, Mutascio, Fedel (64' Gabrieli), Toscani, Leban, Ghermi.
NOTE: espulso Milloch al 64' per fallo da ultimo uomo.

Audax 2
Azzurra 2

MARCATORI: 20' e 42' Dilena, 25' Kracina su rigore, 30' Andaloro.
AUDAX: Russo, Gulin, Mosetti, Polesello, Kovacic, Picecco, Dilena, De Marchi, Tesolin, Palumbo, Mestroni.
AZZURRA: Bonnesi, Chersevani, Comelli, Bevilacqua, Figel, Bonnesi, Zamar, Mlakar, Kracina, Giurlanda, Cassani.

Villa Vicentina 1
Santamaria 3

Terzo 0
Sangiorgina 3

Begliano 1
Isonzo 6

MARCATORI: De Fabris (2), Luculano (2), Caiffa (2), Beltrame (rigore).

Medeuzza 2
Villanova 0

Capriva 5
Cividalese 1

Torreanese 0
Lucinico 1

Lavarianese 1
Zaule 1

TERZA CATEGORIA / SI PARTE IL PRIMO OTTOBRE

Favorite Gaja e Kras

Il livello tecnico e agonistico del girone G si è notevolmente innalzato

TRIESTE — Il primo giorno di ottobre battezzerà ufficialmente l'inizio del campionato di terza categoria. Ai nastri di partenza del girone G ben tredici squadre alla ricerca della testa della classifica per passare di categoria. Favorite alla vittoria finale sicuramente le tre triestine retrocesse: Junior Aurisina, Kras e Gaja, più il Breg cui spetterà il ruolo di outsider. Viste le squadre presenti si può tranquillamente dire che il livello tecnico e agonistico della terza categoria di quest'anno si è notevolmente alzato. Niente di già scritto comunque per le favorite, che dovranno avere a che fare con tutte le altre squadre partecipanti che si sono notevolmente rafforzate, a cominciare dalle due squadre isontine, Vermegliano e Romano, poco conosciute, ma sicuramente forti ed esperte. Ha incominciato tardi la preparazione, ma reciterà comunque un ruolo di prima donna il Gaja del confermato allenatore Privileggi.

Alla corte della squadra di Padriciano sono arrivati fino a ora il portiere Vitrani dallo Zaule, il centrocampista Smilovich, ex Primorec, e la punta Rencelj dello Zarja. Questi tre giocatori, cui dovrebbe aggiungersi ancora un centrocampista, hanno ulteriormente rinforzato il telaio, rimasto immutato rispetto all'altro anno. Dal Gaja sono partiti solo Vengust e Demini, mentre dovrebbero rientrare Gabrielli e Kalc.

«Con la regola dei tre punti per ogni vittoria – spiega l'allenatore Privileggi – non cambierà più di tanto, anche se il campionato verrà chiuso molto probabilmente in anticipo. Accanto alle retrocesse e al Breg, vedo come outsider le due isontine e il Montebello/Don Bosco. Notevolmente rinnovato lo Junior Aurisina a cominciare dall'allenatore Giorgio Primi (ex Olimpia) un gradito ritorno.

«Dobbiamo integrare ancora qualcosa – spiega Primi – la rosa non mi dà ancora un totale affidamento. La società vuole la pronta risalita, ma se la difesa è a un livello ottimo e il centrocampo è verso il completamento, bisogna risolvere il problema in attacco». Il problema di Primi si chiama attaccante pure che, visti i tre punti per ogni vittoria, potrebbe fare la differenza. Agli arrivi di Noto (Campanelle), di Monzoni (Cgs), di Neri (Costalunga) e della coppia Angelini-Maio dal San Vito dovrebbe arrivare una punta giovane. Ha mantenuto l'ossatura dell'anno scorso il Kras dell'allenatore Macor. Rientrato Padovan dal Vesna, i punti di forza dei ragazzi di Monrupino rimangono il centrocampo con il mediano Lucalamita e l'attacco con Rebetz e Rotta. È inutile dire che il Kras punta alla seconda categoria, come ha già dimostrato in un buon inizio di Coppa Regione. Veniamo ora al Breg, che per la terza volta consecutiva tenta il grande salto. A San Dorligo della Valle è arrivato in panca il neoallenatore Podgornik (ex Stock), che sarà affiancato dal vice Gianni Fontanot. La scelta del nuovo tecnico non è sicuramente casuale, Podgornik è un esperto di promozioni e forse per il Breg potrebbe realizzarsi il tanto sospirato sogno della risalita.

Partito il portiere Gregori al Chiarbola, tra i pali troveremo Buranello (ex Primorec), mentre i nuovi acquisti sono: Maiorano, Mastromarino, Vidonis, Martincich e Giraldi. Quotato è anche il Montebello/Don Bosco, che ha praticamente rivoluzionato la squadra. Partito l'allenatore Cino, gli spogliatoi spetteranno a Nino Del Vecchio. La società ha accontentato Valentimuzzi e il capocannoniere Blanos, ceduti in prestito al Cgs, e i fratelli Corona, passati al Primorec. Il ciclo è quindi chiuso e si apre una nuova stagione che potrebbe dare delle soddisfazioni al presidente Modolo. L'allenatore Del Vecchio potrà contare su De Martino in porta e i graditi rientri di Pinnes Caledon, Alessandro e Andrea Blasi e l'innesto del giovane Palci.

«Vogliamo, come tradizione, qualcosa in più rispetto all'anno scorso – ci spiega il presidente Bene del Servola –, abbiamo ampliato la rosa con Carone e Rossetti e cercato giocatori motivati». Agli ordini di Iurissevich sono arrivati anche Millo e Zanolla (ex Lelio Team), i tre punti non preoccupano più di tanto, quello che chiede il Servola è il rispetto del minutaggio delle partite. Il sodalizio di Bena non dimentica evidentemente i troppi punti persi a tempo scaduto. Si è smobilitato il San Vito.

Il verbo di Codognone, neoallenatore, è stato quello di ringiovanire la squadra. Dopo una dura preparazione, di cui bisogna curare ancora la velocità, Codognone può essere più che soddisfatto dei giovani Sila, Tamburin e Della Pietra cui vanno aggiunti i rimotivati Benet, Franza e Coglitore. Programmi a lungo termine insomma per il San Vito, con un programma serio che tra qualche anno potrà portare la società di Vascotto in seconda categoria.

È Toffoli il nuovo allenatore del Cus, che potrà contare sul telaio dell'anno scorso senza Colotti passato all'Opicina. Gaeta in panchina, Romeri (ex San Vito), Locatos (ex Cgs), De Felice (Lelio Team) e tre studenti fuori sede in prova sono le novità dell'Union, mentre il Venus di Canario, cambiato il campo di gioco, si è rinforzato con alcuni prestiti dal Sant'Andrea e dal Campanelle.

Pietro Comelli

Risultati e classifiche

Terza categoria Girone E

Il campionato s'inizierà l'1 ottobre

Muzzanese-Malisana
Folgore-Cg Gorgo
Brian-Romans
Pertegada-Talmassons
Ronchis-Bertiolo
Camino-Nuova Pocenia
Rivolto-Morsano

Terza categoria Girone F

Il campionato s'inizierà l'1 ottobre

Azzurra-Villa
Fogliano-Torre
Mladost-Terzo
Ontagnanese-Strassoldo
Pieris-S.Vito al Torre
Begliano-Sagrado
Grado-Castions

Terza categoria Girone G

Il campionato s'inizierà l'1 ottobre

Dolina-Kras
Servola-Mont.D. Bosco
Romana-Cus
Gaja-Aurisina
S.Vito-Venus
Vermegliano-Breg
Riposa: Union

A decorrere dalla stagione sportiva 1995/96 le classifiche di tutti i campionati indetti dalla Lnd verranno stabilite mediante attribuzione di tre punti per la gara vinta e di un punto per la gara pareggiata. Per la gara perduta non vengono attribuiti punti.

A decorrere dalla stagione sportiva 1995/96, nel corso delle singole gare di tutti i campionati che si svolgono in ambito nazionale, regionale e provinciale organizzati dalla Divisione Interregionale, dalla Divisione Calcio Femminile, dai Comitati Regionali e Provinciali nonché in tutte le altre gare indette dall'attività ufficiale, è consentita la sostituzione di tre giocatori indipendentemente dal ruolo ricoperto salvo la diversa regolamentazione del settore per l'attività giovanile e scolastica per l'attività di sua competenza.

Dalla stessa data cessano pertanto di avere efficacia le deroghe già in essere per le gare organizzate dai Comitati Provinciali e per quelle di Calcio Femminile svolte in ambito regionale e provinciale. In attuazione di quanto sopra si illustrano le procedure da seguire per la sostituzione dei calciatori: nella distinta che viene presentata all'arbitro prima dell'inizio della gara, possono essere indicati fino ad un massimo di cinque calciatori di riserva, dotati di maglie contraddistinte con i numeri 12-13-14-15 e 16, tra i quali saranno scelti gli eventuali sostituti; la segnalazione all'arbitro dei calciatori che si intendono sostituire sarà effettuata, a gioco fermo e sulla linea mediana del terreno di gioco, a mezzo di cartellini riportanti i numeri di maglia dei calciatori che debbono uscire dal terreno stesso; i calciatori di riserva non possono sostituire i calciatori espulsi dal campo; i calciatori di riserva, finché non prendono parte al gioco, devono sostare sulla panchina riservata alla propria società e sono soggetti alla disciplina delle persone ammesse in campo; i quali sono tenuti ad abbandonare il campo al momento delle sostituzioni.

JUNIORES / REGIONALI

Pro Gorizia e San Sergio protagonisti

Ad aumentare lo spettacolo contribuiscono i tre punti per ogni vittoria: l'imperativo è non sbagliare

TRIESTE – Ha preso il via sabato il campionato regionale della categoria Juniores, articolato in tre gironi da quattordici squadre, per concludersi alla fine del mese di marzo. Le tre vincenti di ogni raggruppamento si contenderanno il titolo, mentre per le altre squadre è previsto un post-campionato che allungherà di parecchio gli incontri. Lotta per la prima piazza, quindi, che permette di accedere alla fase nazionale di una categoria che, all'occhio di tutti, raggruppa le promesse del calcio delle prossime stagioni. Ad aumentare il fascino, e speriamo lo spettacolo, sono arrivati anche per i juniores i tre punti per ogni vittoria.

Imperativo quindi è non sbagliare e, nella prima giornata del girone C, le squadre candidate alla conquista della prima piazza hanno fatto capire di aver recepito la lezione. Su sette incontri, infatti, non c'è stato nessun pareggio, ma ben sette risultati pieni anche a suon di gol.

La Pro Gorizia è subito partita a razzo, regolando con il più classico dei risultati (2-0) una Cormonese che, assieme ai goriziani, è una squadra che punta alle prime posizioni. Parte con il piede giusto anche il San Sergio, andando ad espugnare il bel campo in erba del San Canzian d'Isonzo. I ragazzi di Notaristefano, come dichiarato da alcuni dirigenti rosso-gialli, vogliono a tutti i costi ripetere la brillante stagione appena trascorsa e classificarsi nelle prime cinque posizioni.

Certo, non tutte le trasferte, saranno «facili» come contro il San Canzian, ma i lupetti hanno tutte le carte in regola per fare bene. Per la cronaca il San Sergio si è sbarazzato degli avversari con il minimo scarto, grazie a una marcatura di Riosa contro una squadra mai pericolosa. Brutta gatta da pelare per il Ronchi che è andato a vincere sul campo dell'Itala San Marco di un soffio. Gli amaranto, squadra attrezzata per classificarsi prima, passati subito in svantaggio grazie a una bella rete di Zoff, riuscivano a ribaltare il risultato con una doppietta di Sirca che lasciava di stucco l'undici di casa.

I biancoazzurri però non si davano per vinti e, alla fine della prima frazione di gara, pervenivano al tanto sospirato 2 a 2 con Andresini. Nella ripresa, dopo un inizio equilibrato, il Ronchi passava al 15' con Lenzoni, gol contestato dai padroni di casa per un sospetto fuorigioco. A scaldare ancora di più gli animi contro il direttore di gara arrivava l'annullamento del 3 a 3 di Faggiani e le proteste per un rigore non dato, ma la vittoria andava agli ospiti.

Risultato di buon auspicio per il Ponziana che, sul terreno amico, ha liquidato la Cassa Rurale di Staranzano per 4 a 1. Il risultato, eloquente, dà ragione ai veltri, anche se gli ospiti non sono stati a guardare. Al-l'iniziale rete di Wolf i biancorossi pareggiavano su punizione con Marega, e solo alla fine del primo tempo, Slama ribadiva di nuovo la superiorità dei biancocelesti. Nella ripresa le cose si mettevano in maniera più facile per i ragazzi di Fongracich che con Giraldi e Wolf dilagavano.

Per il Ponziana si prospettava un campionato come l'altro anno. È partito un giocatore del calibro di Buono per la Triestina, ma l'intelaiatura rispecchia un po' quella già vista e l'obiettivo è di classificarsi nei primi cinque posti. Basta una rete di Erbi al San Luigi per battere l'Aquileia.

Ai vivaisti non resta che migliorare il deficitario campionato della scorsa stagione. Nulla da fare per il Mossa sconfitto in casa dalla San Giorgina. Tonetti e Bianco sono stati gli affossatori dei padroni di casa che hanno avuto l'opportunità di pareggiare con Bortolutti che però ha trovato sulla sua strada il palo.

Per la San Giorgina di Franzot si prospetta un campionato per provare alcuni giocatori che devono farsi le ossa per la prima squadra. Infine, si chiude la prima giornata con la larga vittoria della Juventina sulla Gradese. Per i rossi di Grado una prima giornata deludente causa una rosa rimaneggiata. La società, comunque, ha promesso l'arrivo di rinforzi; dall'Aquileia dovrebbero far ritorno alla base alcuni ex giocatori.

p.c.

Juniores regionali Girone C

RISULTATI

Gradese-Juventina	2-5
Itala S.M.-Ronchi	2-3
Mossa-Sangiorgina	0-2
Ponziana-Staranzano	4-1
Pro Gorizia-Cormonese	2-0
S.Canzian-S.Sergio	0-1
San Luigi-Aquileia	1-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Pro Gorizia
Staranzano-S.Sergio
Cormonese-S.Canzian
Juventina-San Luigi
Ponziana-Itala S.M.
Ronchi-Mossa
Sangiorgina-Gradese

CLASSIFICA

Juventina	3	1	1	0	0	5	2
Ponziana	3	1	1	0	0	4	1
Sangiorg.	3	1	1	0	0	2	0
Pro Gorizia	3	1	1	0	0	2	0
Ronchi	3	1	1	0	0	3	2
S.Sergio	3	1	1	0	0	1	0
San Luigi	3	1	1	0	0	1	0
Itala S.M.	0	1	0	0	1	2	3
Aquileia	0	1	0	0	1	0	1
S.Canzian	0	1	0	0	1	0	1
Cormonese	0	1	0	0	1	0	2
Mossa	0	1	0	0	1	0	2
Gradese	0	1	0	0	1	2	5
Staranzano	0	1	0	0	1	1	4

Organico campionato juniores regionale

Avvalendosi della facoltà di partecipazione al Campionato juniores provinciale, le società: Aiello, Bearzicolugna, Caneva, Fanna Cavasso, Maranese, Pro Aviano, Pro Fiumicello, Ruda, Torviscosa, 7 Spighe, Sovodnje, Valnatisone hanno rinunciato alla partecipazione al campionato di cui in oggetto.

Tenuto altresì conto che le società Sevegliano, Sanvitese, Pro Gorizia, Ita Palmanova hanno optato per la partecipazione al Campionato juniores regionale, il Consiglio direttivo intendendo riconfermare la formula dei 3 gironi da 14 squadre, ha provveduto alla ammissione delle società: U.S. Spilimbergo, U.S. Polcenigo che hanno inviato regolare domanda di iscrizione e che sono risultate le prime società nella speciale classifica di merito, così come pubblicato sul nostro comunicato ufficiale n. 38.

Composizione dei giorni:

Girone A: Centro Mobile, Pordenone, Sacilese, Azzanese, Cordenons, Fontanafredda, Juniors, Maniago, Porcia, Tamai, Zoppola, Sanvitese, Spilimbergo, Polcenigo.

Girone B: Gemonese, Tricesimo, Pro Fagagna, San Daniele, Cussignacco, Trivignano, Manzano, Manzanese, Pozzuolo, Ita Palmanova, Sevegliano, Flumignano, Rivignano, Tolmezzo.

Girone C: Cormonese, Itala San Marco, Ronchi, C.R. Staranzano, Juventina, Mossa, San Canzian, Pro Gorizia, Gradese, Aquileia, Sangiorgina, San Sergio, Ponziana, San Luigi.

ALLIEVI / REGIONALI

Parte male la Nuova Alabarda

Una doppietta di Bosco (San Luigi) ha provveduto a castigare la Triestina in una giornata da dimenticare

TRIESTE — Il campionato regionale allievi ha aperto i battenti proponendo una prima serie di risultati già di estremo interesse. Infatti, nel girone A, l'esordio vede ben sette successi esterni su otto sfide complessive; un dato significativo da abbinare forse alla valenza dei tre punti in caso di vittoria, da quest'anno ad appannaggio anche delle categorie giovanili. Parte male la Nuova Triestina crollando nell'ambito della stracittadina con il San Luigi. A castigare gli alabardati, da questa stagione allenati da Toio Muiesan, ci ha pensato Bosco, autore di una doppietta ma tutta la formazione biancoverde ha palesato una buona condizione di forma suffragata da una certa determinazione.

In casa della Triestina la sconfitta è stata salutata con un profondo dissapore da parte del tecnico Muiesan: «Una giornata da dimenticare al più presto – ha commentato l'allenatore alabardato – ci sono tante cose da dover rivedere».

Per contro il San Luigi ha inaugurato le ostilità con una vittoria tonificante, tre punti importanti e primi sigilli da parte di Bosco, la giovane punta che può ambire ad una annata di consacrazione farcita da una debita dose di reti.

L'unica compagine ad avere capitalizzato il turno casalingo è stata l'Ancona, impostasi di misura sulla Ita Palmanova con una grande rete, nel primo tempo, di Sebastianutti. Lo Spilimbergo ha espugnato il terreno del Centro Mobile a cui non è bastata la vena di Salomon, a segno due volte; una rete capolavoro di Pagano, ottenuta con un siluro da fuori, ha regalato i tre punti alla Sacilese in casa del Codroipo, formazione rinnovata con l'innesto di atleti dell'80. Muccin abbatte le resistenze della Aquileia e consente alla Prodolonese di partire con il piede giusto. Monfalcone corsaro in casa della Cormonese e scivolone casalingo del Ronchi, trafitto dalla Sangiorgina grazie a Cocolo e Cesca.

Nel girone B l'altra triestina in lizza il San Giovanni, inaugura maldestramente i suoi impegni crollando in casa della Cordenons. A mettere in ginocchio i rossoneri ci ha pensato un rigore di Gerolin, una stoccata di Bruni e una punizione di Vendrame. I triestini hanno avuto le loro occasioni ma sono riusciti solamente a scheggiare una traversa nel corso della prima frazione. È andata meglio al Ponziana, che tra le mura di casa ha conquistato un prezioso pareggio al cospetto della quotata Pro Gorizia.

I veltri, in svantaggio per 0-2 dopo il primo tempo, hanno trovato la forza e la lucidità per approdare ad un insperato pareggio grazie alle stoccate decisive di Kmet, di cui una su rigore concesso per atterramento di Sanapo.

Il Ponziana, a detta dell'allenatore Ispiro, ha accusato forse oltremodo la tensione del debutto sulla scena regionale e non è riuscita per tutto il primo tempo a reagire adeguatamente agli affondi degli isontini. La reazione emersa nella ripresa attesta una pregevole dose di determinazione e colloca il punto casalingo senz'altro nel novero dei risultati positivi.

Non basta una rete di Terpin, tra i migliori con Martellossi e Buso, per consentire al Sevegliano di battere l'Aurora di Pordenone. Implacabile il Donatello Olimpia al suo primo impegno ufficiale: tre a zero a spese della Pro Cervignano con bottino firmato da Ponte, Crappiz e Cudrie. Il Tricesimo si impone di misura sul Maniago in seguito alle realizzazioni ottenute da Berton e Basaldella; un successo sofferto dal momento che i «coltellinai» hanno sfoderato un convincente assetto tattico nonostante il passo falso.

Due le affermazioni esterne del secondo girone; si consuma in casa della Itala San Marco dove l'Union '91 affonda tre volte vanificando le resistenze della giovanissima e inesperta formazione di Gradisca, protesa ad una stagione votata all'esperienza.

L'altra vittoria esterna è ad opera del Fontanafredda, ottenuta sul terreno del Tolmezzo. Convincente avvio del San Canzian che infligge un secco 3-1 alla compagine del Brugnera.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Risultati brillanti per le sei triestine

TRIESTE — È partito nel fine settimana il campionato giovanissimi regionali. Le sei squadre triestine impegnate nei tre gironi hanno ottenuto risultati complessivamente buoni. Tre vittorie, un pareggio e due sconfitte il bilancio di questa prima giornata che ha evidenziato l'ottimo livello che caratterizza la categoria.

Nel girone A sofferto successo interno del Muggia opposto a una ostica Itala S. Marco. La compagine isontina, infatti, ha disputato una gara attenta passando in vantaggio sul finire del primo tempo.

Nella ripresa pronta reazione dei padroni di casa che, dopo pochi minuti, colgono il pareggio con Comelli, abile a finalizzare un contropiede a fulminare il portiere proteso in uscita con un abile pallonetto. Il gol partita a cinque minuti dalla fine: Rebez trova la porta e regala ai suoi il primo sigillo stagionale.

Sconfitta interna invece per il S. Luigi. Di fronte ai bianco-verdi la forte compagine dell'Udinese che ha conquistato i tre punti in virtù di una condotta di gara decisamente votata all'offensiva. Nonostante l'insuccesso moderata soddisfazione tra i dirigenti triestini per la prestazione comunque positiva dei ragazzi. Il gol partita a pochi minuti dalla fine degli sviluppi di un calcio piazzato.

Nel girone B parte con il piede giusto la Triestina. La compagine alabardata è passata sul difficile terreno dell'Aurora capitalizzando una prestazione che, soprattuto nella seconda frazione è stata reputata dal nuovo mister Di Benedetto decisamente positiva. Nonostante un consistente numero di palle-gol distribuite nel corso di tutta la gara, il gol partita è giunto solamente nelle battute finali grazie a Tramarin, abile a ribadire di testa una precisa punizione di Benvenuto. Da segnalare il rientro, dopo il lungo infortunio di Lardieri, un giocatore importante al quale il mister ha voluto riservare una nota di merito.

Convincente affermazione casalinga del S. Giovanni che, al termine di una gara largamente controllata, ha superato con un classico 2-0 l'Aquileia.

Risultato giusto e meritato in virtù di una costante pressione esercitata dai rossoneri nel corso della partita: decisive, nel finale, le reti di Buffa e Cozzolino. Vantaggio dei padroni di casa al 35' grazie a Buffa, abile a superare con un calibrato pallonetto l'estremo avversario, raddoppio proprio in chiusura con Cozzolino al termine di una efficace azione personale.

Larga sconfitta del Ponziana sul campo di Maniago. I garazzi di Crisman hanno pagato la minor prestanza fisica non riuscendo a contrapporsi efficacemente alle folate avversarie.

Nonostante la sconfitta qualche segnale positivo può essere evidenziato: la squadra, infatti, nonostante il risultato fosse già segnato dopo pochi minuti non ha mai rinunciato al gioco. Chiudiamo con il pareggio del S. Sergio. Un 2-2 combattuto sul campo del Fontanafredda.

Lorenzo Gatto

Allievi regionali gir. A

RISULTATI

Ancona-Palmanova	1-0
Aquileia-Prodolon.	0-1
C.d. M.-Spilimber.	2-3
Codroipo-Sacilese	0-1
Cormonese-Monf.	0-2
Gemonese-Manz.	0-3
N.Triestina-S. Luigi	0-2
Ronchi-Sangiorgina	0-2

PROSSIMO TURNO

Palmanova-N.Triestina
Manzanese-Ancona
Monfalcone-Gemonese
Prodolonese-Ronchi
Sacilese-Cormonese
Sangiorgina-Codroipo
S. Luigi-Centro del M.
Spilimbergo-Aquileia

LA CLASSIFICA

Manzanese	3	1	1	0	0	30
Monfalcone	3	1	1	0	0	20
San Luigi	3	1	1	0	0	20
Sangiorgina	3	1	1	0	0	20
Spilimbergo	3	1	1	0	0	32
Prodolonese	3	1	1	0	0	10
Sacilese	3	1	1	0	0	10
Ancona	3	1	1	0	0	10
Centro del M.	0	1	0	0	1	23
Ita Palmanova	0	1	0	0	1	01
Aquileia	0	1	0	0	1	01
Codroipo	0	1	0	0	1	01
Cormonese	0	1	0	0	1	02
N.Triestina	0	1	0	0	1	02
Ronchi	0	1	0	0	1	02
Gemonese	0	1	0	0	1	03

Allievi regionali gir. B

RISULTATI

Corden.-S.Giovanni	3-0
Donatello-P.Cervig.	3-0
Itala S.M.-Union	0-3
Ponziana-P. Gorizia	2-2
S.Canzian-Brugnera	3-1
Sevegliano-Pord.	1-1
Tolmezzo-Fontana.	0-1
Tricesimo-Maniago	2-1

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Cordenons
Fontana.-S.Canzian
Maniago-Tolmezzo
Pordenone-Tricesimo
Pro Cervig.-Ponziana
P. Gorizia-Sevegliano
S. Giovanni-Itala S.M.
Union-Donatello

LA CLASSIFICA

Union	3	1	1	0	0	30
Cordenons	3	1	1	0	0	30
Donatello	3	1	1	0	0	30
San Canzian	3	1	1	0	0	31
Tricesimo	3	1	1	0	0	21
Fontanafred.	3	1	1	0	0	10
Pro Gorizia	1	1	0	1	0	22
Ponziana	1	1	0	1	0	[illegible]
Pordenone	1	1	0	1	0	11
Sevegliano	1	1	0	1	0	11
Maniago	0	1	0	0	1	12
Tolmezzo	0	1	0	0	1	01
Brugnera	0	1	0	0	1	13
Pro Cervig.	0	1	0	0	1	03
San Giovanni	0	1	0	0	1	03
Itala S.M.	0	1	0	0	1	03

Giovanissimi gir. A

RISULTATI

Brugnera-Tolmezzo	4-0
Gradese-Cormonese	2-0
Ita Palman.-Ancona	0-0
Muggia-Itala S.M.	2-1
Sacilese-Cordenons	8-0
Sangiorg.-Pro Fagagna	0-1
San Luigi-Udinese	0-1

PROSSIMO TURNO

Ancona-Gradese
Cordenons-Sangiorg.
Cormonese-Muggia
Itala S.M.-Sacilese
Pro Fagagna-Brugnera
Tolmezzo-San Luigi
Udinese-Ita Palman.

LA CLASSIFICA

Sacilese	3	1	1	0	0	80
Brugnera	3	1	1	0	0	40
Gradese	3	1	1	0	0	20
Muggia	3	1	1	0	0	21
Pro Fagagna	3	1	1	0	0	10
Udinese	3	1	1	0	0	10
Ancona	1	1	0	1	0	00
Ita Palman.	1	1	0	1	0	00
Itala S.M.	0	1	0	0	1	12
San Luigi	0	1	0	0	1	01
Sangiorg.	0	1	0	0	1	01
Cormonese	0	1	0	0	1	02
Tolmezzo	0	1	0	0	1	04
Cordenons	0	1	0	0	1	08

Giovanissimi gir. B

RISULTATI

Fontanaf.-San Sergio	2-2
Monfalcone-Codroipo	4-0
Pordenone A.-N.Triestina	0-1
Pro Gorizia-Donatello	1-1
San Giovanni-Aquileia	2-0
Spilimbergo-Gemonese	1-3
Union-Serenissima	3-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Fontanaf.
Codroipo-Union
Donatello-Monfalcone
Gemonese-Pordenone A.
N.Triestina-Pro Gorizia
San Sergio-Spilimbergo
Serenissima-San Giovanni

LA CLASSIFICA

Monfalcone	3	1	1	0	0	40
Union	3	1	1	0	0	30
Gemonese	3	1	1	0	0	31
San Giovanni	3	1	1	0	0	20
N.Triestina	3	1	1	0	0	10
San Sergio	1	1	0	1	0	22
Fontanaf.	1	1	0	1	0	22
Donatello	1	1	0	1	0	11
Pro Gorizia	1	1	0	1	0	11
Pordenone A.	0	1	0	0	1	01
Spilimbergo	0	1	0	0	1	13
Aquileia	0	1	0	0	1	02
Serenissima	0	1	0	0	1	03
Codroipo	0	1	0	0	1	04

Giovanissimi gir. C

RISULTATI

Bearzi Col.-Tricesimo	0-3
Latisana-Ronchi	0-5
Liventina-San Canzian	0-0
Maniago-Ponziana	6-1
Manzanese-Sangiorg.	3-0
Pro Cervig.-Stella Verde	6-0
Prodolonese-Centro del M.	5-1

PROSSIMO TURNO

Centro del M.-Maniago
Ponziana-Bearzi Col.
Ronchi-Liventina
San Canzian-Prodolonese
Sangiorg.-Pro Cervig.
Stella Verde-Latisana
Tricesimo-Manzanese

LA CLASSIFICA

Pro Cervig.	3	1	1	0	0	60
Maniago	3	1	1	0	0	61
Ronchi	3	1	1	0	0	50
Prodolonese	3	1	1	0	0	51
Tricesimo	3	1	1	0	0	30
Manzanese	3	1	1	0	0	30
San Canzian	1	1	0	1	0	00
Liventina	1	1	0	1	0	00
Sangiorg.	0	1	0	0	1	03
Bearzi Col.	0	1	0	0	1	03
Centro del M.	0	1	0	0	1	15
Ponziana	0	1	0	0	1	16
Latisana	0	1	0	0	1	05
Stella Verde	0	1	0	0	1	06

Per Thomas Muster una stagione eccezionale.

TENNIS / UNDICESIMO TORNEO STAGIONALE PER L'AUSTRIACO

Muster conquista anche la Romania

BUCAREST – L'austriaco Thomas Muster, numero 1 del cartellone, ha vinto ieri gli Open di Romania (1,38 milioni di dollari, terra battuta) battendo in finale il n. 6, il connazionale Gilbert Schaller, 6-3, 6-4. Per il tennista austriaco si tratta dell'undicesimo torneo vinto nel corso della stagion; l'ultimo successo risale ad agosto, quando Muster si aggiudicò il Croatia Open di Umago, battendo in finale lo spagnolo Costa.

Un'altra notizia riguardante il circuito Atp arriva da Bordeaux, dove il 32nne senegalese Yaya Doumbia si è aggiudicato il torneo Passing Shot (400.000 dollari) battendo in finale lo svizzero Jaklob Hlasek, testa di serie n. 7, per 6-4, 6-4. Doumbia è il primo tennista professionista a vincere due tornei da «qualificato», dopo avere cioè dovuto conquistarsi l'ammissione superando le prove di qualificazione. La prima volta fu a Lione nel 1988. Aveva iniziato il 1995 al 766mo posto della classifica Atp ed era arrivato a Bordeaux con il numero 282. Al Passing Shot ha vinto otto partite e superato tre teste di serie, il numero 5, David Prinosil, il numero 8 Lionel Roux e il numero 7 Hlasek, senza mai concedere un set.

Frattanto da Bonn giunge la notizia che il padre di Steffi Graf, Peter, da sette settimane in carcere per evasione fiscale, potrebbe essere rilasciato con una cauzione di 15 milioni di marchi, oltre 15 miliardi di lire.

La richiesta di libertà provvisoria è stata presentata dagli avvocati difensori, i quali sostengono l'inesistenza del pericolo di una fuga del loro cliente. Lo ha dichiarato l'altra sera in televisione uno degli avvocati, Peter Slania. Nel corso della trasmissione del primo canale Ard, «I temi del giorno», l'avvocato ha spiegato che la prigionia e la lunga separazione dalla sua famiglia hanno enormemente danneggiato psichicamente il loro cliente.

Peter Graf era stato arrestato all'inizio di agosto e trasferito nel carcere di Mannheim, nel Baden-Wuerttemberg, dove l'altro ieri ha ricevuto la visita della figlia, reduce dai vittoriosi Open Usa. Una decisione sulla concessione della libertà provvisoria verrà presa oggi dal giudice. La tennista tedesca, a causa di questa vicissitudine giudiziaria che ha coinvolto suo padre, aveva attraversato un periodo psicologicamente difficile, dal quale sembra possa essersi ripresa dopo la vittoria agli Usa Open contro la ritrovata Monica Seles.

Pallanuoto: la finale tra Italia e Ungheria

ATLANTA - Il Settebello approda in finale di Coppa del mondo di pallanuoto. Per nulla paga della qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta ottenuta giovedì scorso, l' Italia ha battuto anche la Russia in semifinale, al termine di una partita molto combattuta, ma con il risultato sempre in pugno agli azzurri. La squadra di Rudic è scesa in acqua determinata e concentrata. Il punteggio finale di 6-5 non deve ingannare: il Settebello non ha mai corso rischi, anche quando i russi si sono avvicinati a meno uno. Le doppiette di Calcaterra e di Bovo, i gol di Pomilio e Postiglione hanno consentito all' Italia di raggiungere per la seconda volta consecutivamente la finale della Coppa del mondo, trofeo detenuto dagli azzurri, in quanto vinto nel 1993 ad Atene. Ad affrontare l'Italia in finale sarà l'Ungheria che ha battuto in semifinale gli Stati Uniti per 11-6.

VOLLEY

DOPO IL TRIONFO EUROPEO DI ATENE, L'ALLENATORE ARGENTINO DELLA NAZIONALE ITALIANA COMMENTA

Velasco: «Il segreto è il gruppo»

VELASCO / PARALLELISMO

«Ma non invidio i miei colleghi del pianeta-calcio»

ATENE – Il tecnico della nazionale azzurra di pallavolo, neo campione d'Europa, ha fatto un parallelo con i colleghi del calcio, commentando la difficile gestione dei rapporti con i giocatori, la stampa e con la pubblica opinione. «Non potrei mai sopportare quello che sopporta Arrigo Sacchi. Nel calcio il peso delle aspettative della gente è molto maggiore rispetto a quello che c'è nel volley. Attenzione, non parlo soltanto della situazione della nazionale. Non riuscirei a fare l'allenatore neanche nella Roma, nella Juve o nel Milan. Mi tolgo il cappello davanti a tecnici come Valcareggi o Bearzot. Il mestiere di allenatore di calcio dovrebbe essere vietato dai medici...».

Il discorso, poi, passa sul tema degli allenatori stranieri. «Io sostengo che la teoria dell'alibi non può reggere - ha detto Velasco - Chi criticava il mondo dello sport italiano, quello che riusciva a vincere soltanto grazie a Velasco e Rudic è sistemato. Ora c'e anche La Mura, ct della nazionale di canottaggio, che è riuscito a smentire queste voci».

Ritornando a parlare della sua squadra, Velasco ha concluso: «Sono orgoglioso di questo gruppo. I ragazzi sono stati grandi anche quando hanno perso a Barcellona. Noi, adesso, però siamo entrati nella storia insieme alla grande Russia e alla formazione degli Stati Uniti. Questa è una delle più grandi squadre che la pallavolo mondiale ha avuto. Atlanta? Darei un braccio per poter vincere un'Olimpiade. Ma siccome non si può fare...».

Julio Velasco, professionalità al servizio della pallavolo italiana.

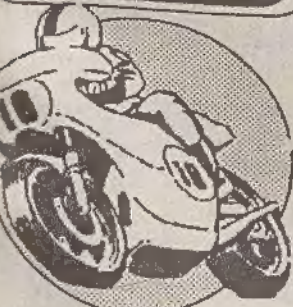
ATENE – Quando i giochi sono finiti, quando le luci della ribalta si sono spente, Julio Velasco racconta le sue sensazioni, parla della sua squadra - ancora una volta - tesse le lodi del gruppo che ha delineato piano piano la fisionomia della pallavolo italiana. Il giorno dopo la conquista del secondo Europeo consecutivo, il commissario tecnico dell'Italia di pallavolo guarda al futuro, ai Giochi olimpici del '96. «L'oro di Atene - dice il Ct - è solo il primo passo per arrivare alle Olimpiadi di Atlanta. Adesso ci siamo qualificati per la Coppa del mondo e, lì, cercheremo di ottenere il 'passi' valido per Atlanta. Credo che vincere questo europeo sia più difficile che arrivare nelle prime tre posizioni della world cup». Il programma che porta negli States, insomma, è stato rispettato appieno. «La nostra filosofia - dice Velasco - è una sola: non lamentarsi mai neanche quando le condizioni di lavoro non sono favorevoli, neanche se qualche giocatore non è al meglio della condizione. Anche questo fa parte dello spirito del gruppo». E' quell'elemento in più che l'Italia ha dimostrato di avere rispetto a tutti gli avversari, Olanda compresa.

«Nel corso degli anni i ragazzi hanno acquisito la necessaria mentalità vincente». E adesso l'obiettivo è Atlanta 1996

«Il grande vincitore di questo torneo è stato l'orgoglio mescolato alla mentalità vincente - prosegue Velasco -. Il gruppo l'ha acquisita negli anni. In squadra non c' è mai stato nessun problema di coesione, nessuno ha mai avuto paura di perdere il posto neanche dopo la vittoria nella World League dove in campo c'era anche Bovolenta. Tutta l'Italia deve essere orgogliosa di questa squadra, della sua maniera di porsi in campo». Non si ferma, Velasco, continua nella disamina dei campionati europei. «I meriti? Credo che siano dei ragazzi più che miei. Se loro non avessero avuto la giusta mentalità...Questo, però, è un discorso strano. Sarebbe come affiancare il lavoro dell'allenatore a quello del cuoco. Se vuoi fare un arrosto di patate e nel frigorifero hai soltanto del pollo, al massimo puoi fare un eccezionale pollo arrosto». Vero, ma il tecnico-cuoco argentino ha trovato nel frigo la carne giusta per preparare il piatto migliore. Nessun problema, insomma. Così, l'argentino, nella finale continentale ha gettato nella mischia pure Vigor Bovolenta, l'ultimo prodotto-bomba della pallavolo italiana.

Nella finale dei campionati del mondo, quella di 12 mesi fa, Velasco aveva messo in campo Giretto, un altro giovane dai grandi numeri. E nella finale di ieri sera, il tecnico azzurro non ha sbagliato quasi nulla, come se sapesse in anticipo le mosse da fare. Anche quella di mettere in campo nel tie break Michele Pasinato che ha fatto l'ultimo punto. Tutto previsto? «Ma che, questo in gergo si chiama c...». Velasco tira in ballo la fortuna, ma non si nasconde che l'Italia l'altra sera non partiva con i favori del pronostico: «Vero, ci davano 4 a 1. Ma ci sono alcune cose che un uomo non sa. Io ci provo e finora le cose sono andate bene. La squadra che tanto stupisce la gente, non mi fa questo effetto. Io sono nato con la convinzione e la fiducia nei miei ragazzi». E di giocatori famosi, Velasco, ne ha anche scartati. Lucchetta, per esempio. «Ogni volta noi ricominciamo da zero e, questo, è il bello del nostro sport, la nostra forza è proprio qui. Tutto ciò vale per me e per i miei avversari». E vale in prospettiva Atlanta '96: «Dobbiamo lavorare su tre punti - spiega Velasco - La prima è non farsi venire delle ansie particolari. In caso di sconfitta cosa mai potrebbe succerci? Nulla, assolutamente nulla di preoccupante, nessuno ci ammazza. Poi, bisogna fare dello spirito di squadra il nostro punto forte. Terzo, dobbiamo lavorare sull' esperienza fatta a Barcellona nel '92».

«Qui en me quita lo bailado - scherza in conclusione il ct azzurro - Nessuno mi toglie quello che ho ballato». Ossia, nessuno potrà mai levare dalla persona di Velasco le soddisfazioni ottenute finora. Il futuro, però non è mai certo. Potrebbe sempre accadere che Olanda, Russia, Brasile e Cuba diventino molto più forti degli azzurri. Potrebbe. Finora così non è stato.

MOTOCICLISMO

GRAN PREMIO DEL BRASILE / NEL GIORNO DELLA CONFERMA MONDIALE DI BIAGGI

Successi di Romboni e Cadalora

RIO DE JANEIRO — Sarà veramente molto difficile dimenticare il Gp del Brasile. E' cominciato nel peggiore dei modi, con le dure contestazioni al nuovo tracciato Nelson Piquet di Jacarepaguà giudicato pericoloso soprattutto per le condizioni dell'asfalto, ma s'è concluso con un vero e proprio trionfo azzurro. Max Biaggi s'è confermato campione del mondo delle quarto di litro classificandosi alle spalle di un ritrovato Doriano Romboni, mentre nelle 500 Luca Cadalora ha conquistato il secondo successo consecutivo di una stagione che era cominciata male. Dai panni del contestatore (era stato ieri tra i più attivi critici del tracciato) Biaggi è così passato a quelli del trionfatore. In un solo turno di prove, l'ultimo a disposizione, ha conquistato perentoriamente la pole position per poi ribadire in gara la sua schiacciante superiorità, moderata appena dalla consapevolezza che era meglio accontentarsi della piazza d'onore piuttosto che rischiare una caduta. Romboni, d'altra parte, oggi era un avversario veramente ostico da battere. Lo ha dimostrato a suo di sorpassi e staccate mozzafiato. Resistergli sarebbe stato pericoloso e il romano lo ha capito dopo avere provato l'attacco. Intelligentemente ha desistito, soprattutto dopo avere preso nel finale una brutta sbandata. L'importante, del resto, era per lui racimolare quei 6 punti che ancora lo separavano dalla matematica certezza del titolo.

Un obiettivo che il secondo posto, con l' avversario della Yamaha solamente quinto al traguardo brasiliano, gli ha permesso di raggiungere in tutta tranquillità. Quello consquistato da Biaggi è il quarto titolo iridato per la Aprilia. L' azienda veneta ha infatti vinto due titoli mondiali della classe 125 (nel 1992 con il toscano Alessandro Gramigni e nel '94 con il giapponese Kazuto Sakata) e altrettanti della 250 con Max Biaggi. Se Biaggi si è confermato grande, Romboni non è stato da meno e neppure Luca Cadalora nella classe 500. Il modenese della Yamaha ha infatti bissato il successo ottenuto lo scorso 20 agosto a Brno, nel G.P. Della Repubblica Ceca. Una gara ineccepibile quella di Cadalora.

Partito velocissimo al semaforo verde, ha mantenuto il comando della corsa dal primo all' ultimo giro precedendo al traguardo di Rio de Janeiro l' australiano Michael Doohan (Honda) e lo statunitense Scott Russell (Suzuki). Quarto si è classificato il giapponese Norifumi Abe, compagno di marca di Cadalora.

Classificandosi solamente quinto, l' australiano della Suzuki Daryl Beattie ha ulteriormente perso terreno dal leader della classifica provvisoria, Doohan, oramai a un passo dal titolo iridato della classe regina, e ha visto decrescere a soli 24 punti il suo vantaggio su Cadalora quando mancano ancora due gare al termine della stagione.

Classifiche del Gp del Brasile, 11/a prova del campionato mondiale di motociclismo:

- 250 cc:

1) Doriano Romboni (Ita/Honda) 22 giri in 43:45.464 (media 111,936 kmh) 2) Massimiliano Biaggi (Ita/Aprilia) a 1.345 3) Okada (Gia/Honda) a 1.390 4) Waldmann (Ger/Honda) a 1.702 5) Harada (Gia/Yamaha) a 1.834 6) Ruggia (Fra/Honda) a 2.148

Classifica generale:

1) Massimiliano Biaggi (Ita) 233 punti (campione del mondo) 2) Harada (Gia) 180 3) Waldmann (Ger) 177 .

- 500 cc:

1) Luca Cadalora (Ita/Yamaha) 24 giri in 46:18.206 (media 158,233 kmh)

2) Doohan (Aus/Honda) a 5.569 3) Abe (Gia/Yamaha) a 12.282 4) Beattie (Aus/Suzuki) a 15.208 5) Russell (Usa/Suzuki) a 15.610 6) Criville (Spa/Honda) a 24.306

7) Checa (Spa/Honda) a 24.490 8) Barros (Bra/Honda) a 24.701 9) Loris Capirossi (Ita/Honda) a 37.252 10) Itoh (Gia/Honda) a 53.567

Classifica generale:

1) Michael Doohan (Aus) 210 punti 2) Beattie (Aus) 184

3) Luca Cadalora (Ita) 160 4) Alex Criville (Spa) 128

5) Shinichi Itoh (Gia) 100.

Max Biaggi

IN POCHE RIGHE

Eriksson (Mitsubishi) in prima posizione nel Rally d'Australia

PERTH - Lo svedese Kenneth Eriksson, al volante di una Mitsubishi Lancer, è al comando del rally d' Australia, sesta prova del Mondiale, dopo la seconda giornata di gare. Il 39enne pilota della Mitsubishi precede di 4« il britannico Colin McRae (Subaru Impreza), e di 11» il compagno di scuderia Tommi Makinen, finlandese. L' altro finlandese Juha Kankkunen (Toyota Celica), che ieri era al comando della prova, è scivolato fino al quarto posto per problemi alle sospensioni della sua vettura.

Intanto si è già ritirata la metà dei 94 concorrenti, tra cui il francese Delecour (Ford Escort), finito contro un albero, il campione del mondo in carica Didier Auriol (Toyota) e l' altro ex iridato Carlos Sainz (Subaru). Questi ultimi due ritiri favoriscono Kankkunen, in lotta con Auriol e Sainz nella classifica generale del mondiale di quest' anno. Il rally d' Australia si concluderà oggi, con la terza ed ultima tappa, che comprenderà 118 km di prove speciali.

Ciclismo: al giro di Spagna un'altra vittoria di Jalabert

BARCELLONA - Il francese Laurent Jalabert (Once) ha vinto la 14/a tappa della Vuelta, ottenendo il suo quarto successo parziale nel giro di Spagna di quest' anno. Jalabert si è presentato sul traguardo con 4« di vantaggio su un gruppetto di inseguitori, consolidando così il suo primato nella classifica generale della corsa.

ILLYCAFFE' / RIPETUTA, A CAMPO INVERTITO, LA PRESTAZIONE DELL'ESORDIO NEL TORNEO '94

Un anno dopo, daccapo

72-76

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori, Calbini 7, Gironi n.e., Tonut 11, Guerra 2, Zamberlan 14, Pol Bodetto 6, Shorter 20, Piazza 7, Crudup 5. All: Bernardi.
NUOVA TIRRENA ROMA: Busca 11, Sabbia, Tonolli 1, Mayer 3, Avenia 14, Sconochini 19, Henson 16, Cessel, Embry 12, Vettorelli. All: Caja.
ARBITRI: D'Este e Mattioli.
NOTE: tiri liberi Illycaffè 19 su 26, Nuova Tirrena 28 su 41. Usciti per falli: nel s.t. al 14'41" Sconochini (54-60), al 19'36" Embry (67-74), al 19'45" Calbini (70-74). Spettatori 3150.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Il campionato ricomincia con una fotocopia ingiallita. Rispetto a un anno fa cambia il palcoscenico (il Palaeur allora, Chiarbola ieri), non la sostanza. L'Illycaffè concede a Roma una partita che avrebbe potuto vincere ma che non ha fatto molto per meritare. Avventurarsi nell'esercizio dei «se» non ha senso. A recriminare sulla giornata storta di Guerra, sull'assodata mancanza di un leader, sull'evidentemente precario inserimento di Crudup e sulla latitanza di uno Shorter immeritatamente premiato dalle cifre, c'è il rischio di perdersi.

La Trieste dei promessi centi all'ora, del gioco veloce e spettacolare, ieri non c'era. Osservate lo scout biancorosso: tra rimbalzi e recuperi, ha potuto prendersi addirittura 22 tiri più degli avversari. Ma ha sparacchiato senza nemmeno raggiungere il 40 per cento, rivelandosi spesso lenta come una processione e prevedibile come uno show di Pippo Baudo.

Guerra attraversa un momentaccio ma corre il rischio che la sua situazione sembri peggiore di quanto lo sia realmente: può capitare che un tiratore incappi in periodi di luna storta ma ha bisogno di robuste iniezioni di fiducia. Ieri ha visto il campo per appena 19 minuti, restando seduto nel finale a guardare Gori. Se è bloccato, va aiutato a uscire dal bozzolo. Anche perchè l'Illycaffè non può prescindere dai suoi punti. Può metterci una pezza il più che onesto Zamberlan, può provvedere Tonut (chiamato, peraltro, anche a compiti di rimbalzista aggiunto), ma da tre punti col 13 per cento non si va lontano.

Il leader non c'era e non c'è. Non lo è Shorter,a dispetto delle statistiche. Segna 20 punti ma sbaglia due liberi esiziali e in difesa soffre Avenia. La squadra mostra le cose migliori quando Brian è in panca e Bernardi rischia il quintetto basso, con Piazza a alleggerire un Calbini in sensibile crescita e con il capitano in ala forte.

Grande attesa per l'esordio di Jevon Crudup che rivela quanto si sapeva: è un centro, sa farsi rispettare ai rimbalzi (sette nei 18 minuti in cui il fiato lo ha sorretto), finchè è rimasto in campo ha costretto un pivot solido come Embry a girare accuratamente al largo.

L'Illycaffè ha inaugurato il campionato con un quintetto inedito. Dentro Zamberlan per Guerra e Pol Bodetto per Crudup. Ne sortiscono duelli bizzarri, come «Zambo» su Busca o il confronto Tonut-Sconochini. La Nuova Tirrena parte a razzo (7-14 al 6'), approfittando della sterilità triestina, ma spende falli e brucia il bonus in un amen. Al 7' fa il suo debutto Crudup, un minuto dopo entra anche Guerra. Trieste resta, però, spuntata e patisce Henson e Sconochini. La Nuova Tirrena è formazione più votata alla difesa che all'offesa ma in una decina di minuti confeziona ugualmente 28 punti, guadagnando una dozzina di lunghezze di vantaggio.

L'Illycaffè prova la mossa dell'aggressività. Abbassa il quintetto inserendo Piazza e tenendo Tonut in «4». Pregevole l'apporto della guardia siciliana, che con una bomba incrina una difesa che Calbini scardina definitivamente. Con Piazza al fianco, il play si esalta. Busca va in barca, Roma continua a accumulare falli. Nel giro di tre minuti i triestini recuperano 9 punti. Esce Crudup, rientra Shorter che subito dopo commette il terzo fallo. I biancorossi chiudono il primo tempo sul 38 pari in versione all Italy mentre la squadra di Caja è inguardabile dalla lunetta.

Shorter resta ai bordi anche nella ripresa. Guerra non si riprende ma Zamberlan lo rimpiazza bene, gestendosi con intelligenza nonostante i 4 falli a carico. In attacco, tuttavia, manca un punto di riferimento e in difesa l'avvio non è migliore di quello del primo tempo. Bernardi azzarda anche un triplice cambio ma il redivivo Avenia si ba beffe di Trieste (46-58 al 9'). È Calbini a propiziare il parziale di 6-0 che rimette i biancorossi a un'incollatura. Entra Gori per Guerra.

Shorter fallisce due liberi sul 52-58 ma l'errore viene compensato dal successivo quinto fallo di Sconochini e dal tecnico che il gaucho ha la buona pensata di farsi affibbiare. L'Illycaffè concretizza e a cinque minuti dalla fine è ancora a due punti (58-60).

Henson infila la bomba, Zamberlan e Busca arricchiscono il tabellino, Shorter ciuffa da tre punti. Gli arbitri, bontà loro, sanzionano uno sfondamento a Embry, ridando il pallone all'Illycaffè, a segno con Tonut dalla lunetta. 65 pari al 17'.

Shorter prima ferma fallosamente Avenia (che infila i liberi) e poi rimedia in attacco. Henson riporta avanti la Nuova Tirrena. Zamberlan non trova la bomba, pescata miracolosamente dallo sbarbato Mayer. A 75 secondi dallo scadere l'Illycaffè, che cambia Gori con Piazza, si affida a Tonut dalla distanza. La palla ballonzola sul ferro e termina tra i tentacoli romani. Embry esce per falli ma è ormai troppo tardi.

Le cifre fanno riflettere, gli ultimi 5 minuti di più

TRIESTE — Le vittorie, come noto, hanno molti padri e le sconfitte sono orfane. Ma per il primo «parto», assai doloroso, della Illycaffè, il concetto può essere tranquillamente rovesciato. Inutile soffermarsi sui danni causati da Foster, vero scandalo al sole, altrettanto superfluo ci sembra dilungarsi sui prevedibili problemi collegati all'inserimento di Crudup, che perlomeno dimostra di avere fame, rabbia, sangue agli occhi (2,04, assicurano: misurato con l'elastico?).

Lo scout è un autentico muro del pianto, visto che le bombe (3 su 24) si sono rivelate null'altro che dei petardi. Tutta colpa dei tiratori? Nutriamo i nostri bravi dubbi in proposito perché i dati, presunte bocche della verità, non rendono perfettamente l'idea di quando una gara può decidersi, in senso positivo o negativo. Ebbene quei 5' conclusivi, al di là di ogni considerazione, non ci sono proprio piaciuti, da qualsiasi angolazione si guardino.

Non crediamo che Roma sia superiore a Trieste quanto a spessore tecnico. Già, c'è uno Sconochini in più. E allora vien da chiedersi come mai la Illy non sia stata capace di sfruttare l'uscita dell'oriundo, che ha regalato pure un tecnico. L'attacco continua ad essere una croce, d'accordo, tuttavia ciò che sconcerta è la mollezza difensiva.

In determinate circostanze, infine, varrebbe la pena di continuare a mettere macigni di responsabilità sulle spalle di chi deve assumersele. Vogliamo dire che a Guerra poteva essere consentita una brevissima pausa di meditazione, quindi essere utilizzato. Così sono stati «bruciacchiati» lo stesso Massimo e Gori.

s.b.

Calbini nella difesa romana; Shorter cerca il canestro. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / SPIGOLATURE

Toh, il tifoso Burtt: «Continua a mancare un autentico leader»

TRIESTE — Steve Burtt è diventato ormai un «cliente» affezionato della Illy. Si era fatto un'idea della squadra nella passata stagione e non l'ha cambiata vedendola all'opera per due volte. «Non saprei cosa aggiungere a quanto avete visto, ritengo che esistano gli stessi problemi. A Trieste necessita un leader. Non solo, è indispensabile che a quest'ultimo sia consentito di giocare». A buon intenditor con quel che segue.

Boniciolli nuovo opinionista: «Decisiva la difesa di Roma»

Matteo Boniciolli, opinionista a tempo perso. «Il primo problema — sostiene — sta nella partita disputata da Guerra e conseguentemente si spiegano i 72 punti realizzati. C'è da sottolineare, poi, che la Illy ha pagato l'intensità difensiva di Roma. Eppure fra le due formazioni non c'è differenza quanto a spessore tecnico».

Calo di spettatori a Chiarbola: dove sono finiti gli striscioni?

Ben 676 spettatori in meno a Chiarbola rispetto a un anno fa. D'accordo, nella stagione scorsa al debutto c'era la Fortitudo di Djordjevic, Pilutti ed Esposito, tuttavia una ragione della fuga di spettatori deve pur esserci. A proposito di sostenitori: al palasport non uno, dicasi, uno striscione. Un caso pure questo?

Guerra non cerca scuse: «Ho fatto pena e non so perché»

Massimo Guerra non si nasconde, dopo la bruttissima prova: «Ho fatto veramente pena e non me lo so spiegare: sicuramente non sono quello che avete visto o meglio non avete proprio visto».

Il «Principe» Rubini non si allarma: «Manca l'abitudine al pivot»

Spettatore d'eccezione a Chiarbola. Cesare Rubini, attorniato dagli inseparabili amici Degobbis e Fabiani, confessa di aver visto una Illycaffè discreta. «Deve abituarsi a giocare con il centro. Crudup era spaesato. Shorter è andato bene, anche gli esterni possono migliorare. Guerra? Quando un tiratore non va, non ha senso lasciarlo in campo. Roma, comunque, ha più esperienza».

Crudup inserito anche tra le prime scelte Cba

Non sono prestigiosi come i «draft» della Nba e non a caso tralasciano i fuoriclasse destinati ad accaparrarsi le primissime scelte dei club professionistici. Le scelte Cba comunque rappresentano un discreto metro di giudizio per valutare i prospetti usciti dalle Università. Nel '94 Jevon Crudup è stato selezionato al primo giro, nono assoluto, da Rapid City, formazione di buon lignaggio e di fiuto fine. È stato preceduto, tra gli altri, dall'attuale ala di Montecatini, Aaron Swinson, pick numero 1, ma è stato preferito a gente come il veronese Ryan Lorthridge e l'ex turco Kevin Ranklin, finito mesi fa sul taccuino dei dirigenti triestini.

Ro.De.

ILLYCAFFE' / LA REAZIONE DI BERNARDI

«Contestazione frettolosa»

Il tecnico denuncia: «Sta nascendo un clima di disamoramento che mi sorprende»

TRIESTE – Virginio Bernardi non riesce a capire l'eterno scontento della tifoseria. Ogni fischio una coltellata, dunque facile immaginare com'è conciato l'allenatore. Su, facciamoci del male: cui prodest?, si domanda il coach. «Vedete – cerca di spiegare –, se la disapprovazione serve da stimolo potrei anche essere d'accordo. Ci devono essere, però, i presupposti perché ciò accada. Se la contestazione è fine a se stessa, non vedo quale aiuto possa portare».

Il tecnico ha quasi la sensazione che la squadra sia un bersaglio precostituito. «Sta nascendo – continua – un clima di disinnamoramento che mi meraviglia. Se Trieste si attende di vedere una corazzata o una nuova Stefanel si sbaglia di grosso. Siamo degli onesti lavoratori che credono nel mestiere svolto, chi ne dubita venga a vederci in palestra. Rispetto le opinioni della tifoseria, comunque è un momento, il nostro, in cui essere feriti diventa controproducente. Trovo strano un simile atteggiamento. Nella passata stagione ne abbiamo combinate delle belle eppure non abbiamo ricevuto giudizi così severi».

Dallo sfogo all'analisi tecnica il passo è breve, per quanto ci sia abbondanza di materiale in fatto di critiche. «Abbiamo tirato malissimo – ammette Bernardi – e i numeri nelle conclusioni

«Abbiamo tirato troppo male da 3 punti»

dalla grande distanza non abbisognano di commenti. Certi giocatori hanno reso meno rispetto alle aspettative». L'allenatore non intende aggrapparsi all'alibi dell'impegno di Crudup. «Senza un americano – sottolinea – abbiamo giocato alla pari, in ogni caso non c'è da parlare dell'argomento. Roma si è espressa bene per 10', in seguito abbiamo rimontato. Le fasi iniziali, sia nel primo tempo sia nel secondo sono una costante negativa, non bastassero questi difetti nel finale è uscita una conclusione che ci avrebbe potuto dare il successo. Di solito nelle battute d'avvio della seconda frazione di gioco ripresento lo starting-five, stavolta ho cambiato, le cose non sono andate meglio».

Bernardi prova a guardare l'altra faccia della medaglia: «Nonostante tutte le pecche a 120" dalla fine eravamo pari. Dite che abbiamo concesso eccessivamente in difesa? Gli avversari hanno portato numerosi contropiedi, da parte nostra non siamo risultati pericolosi. Il fatto è che le guardie si devono aiutare a giocare bene in quanto a realizzazioni e pure servendo i pivot».

Attilio Caja, ovvero il grande freddo. Nasconde bene la soddisfazione, la guida degli ospiti. «Ritengo – afferma – di avere controllato bene la gara. Ci siamo complicati un po' la vita poiché la percentuale nei tiri liberi è risultata disastrosa. La reazione di Trieste mi è parsa sporadica, anche dopo l'uscita di Sconochini. Non sono in grado di fornire una valutazione sulla Illy. Il nucleo degli italiani è buono, per ottenere la continuità nel gioco non si può prescindere dall'impegno ottimale degli stranieri».

Severino Baf

Illycaffè Trieste

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
GORI	7	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CALBINI	39	5	2/8	25	1/6	17	-	-	0	2	-	1	2	3	7
GIRONI	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
TONUT	31	3	4/5	80	0/5	0	3/3	100	1	5	-	0	5	1	11
GUERRA	19	2	1/5	20	0/3	0	-	-	0	1	-	1	0	1	2
ZAMBERLAN	29	4	4/5	80	0/4	0	6/8	75	2	1	-	3	0	-	14
POL BODETTO	16	4	3/3	100	-	-	-	-	2	2	1	0	1	-	6
SHORTER	23	4	6/9	67	1/3	33	5/9	56	5	0	-	4	4	-	20
PIAZZA	18	3	0/1	0	1/3	33	4/4	100	1	3	-	1	2	-	7
CRUDUP	18	1	2/5	40	-	-	1/2	50	2	5	-	1	1	1	5
Squadra	-	0	-	-	-	-	-	-	1	4	-	0	2	-	0
TOTALE	200	28	22/41	54	3/24	13	19/26	73	14	23	1	11	17	6	72

Nuova Tirrena Roma

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
BUSCA	26	2	2/5	40	-	-	7/8	88	-	-	0	2	1	-	11
SABBIA	9	4	-	-	0/1	0	-	-	-	-	-	1	1	-	0
TONOLLI	8	2	-	-	-	-	1/2	50	1	0	-	-	-	-	1
MAYER	13	1	-	-	1/2	50	-	-	0	1	-	1	1	-	3
AVENIA	29	4	1/2	50	2/7	29	6/8	75	1	3	-	1	0	-	14
SCONOCCHINI	28	6	6/10	60	0/1	0	7/10	70	1	10	-	4	2	1	19
HENSON	38	2	2/2	100	3/6	50	3/4	75	0	2	-	2	0	1	16
CESSEL	15	2	--	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	0
EMBRY	31	5	4/7	57	-	-	4/9	44	2	12	-	3	2	1	12
VETTORELLI	3	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	-	-	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	3	-	0
TOTALE	200	28	15/26	58	6/17	35	28/41	68	5	29	0	15	11	3	76

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buckler-Madigan	rinv.	Teamsystem-Illycaffe'
Benetton-Ambrosiana	rinv.	Cagiva-Viola
Stefanel-Olitalia	96-86	Scavolini-Mash
Mash-Teamsystem	78-75	Teorematour-Siena
Siena-Cagiva	67-72	Madigan-Stefanel
Viola-Scavolini	85-74	Ambrosiana-Buckler
Illycaffe'-Teorematour	72-76	Olitalia-Benetton

CLASSIFICA

Viola	2	1	1	0	85	74
Stefanel	2	1	1	0	96	86
Cagiva	2	1	1	0	72	67
Teorematour	2	1	1	0	76	72
Mash	2	1	1	0	78	75
Buckler	0	0	0	0	0	0
Madigan	0	0	0	0	0	0
Benetton	0	0	0	0	0	0
Ambrosiana	0	0	0	0	0	0
Teamsystem	0	1	0	1	75	78
Illycaffe'	0	1	0	1	72	76
Siena	0	1	0	1	67	72
Olitalia	0	1	0	1	86	96
Scavolini	0	1	0	1	74	85

Zorzi firma la prima impresa: Pesaro crolla in Calabria

VIOLA 85
SCAVOLINI 74

Viola Reggio Calabria: Sanders 17, Spangaro 23, Miller 16, Santoro, Rifatti 2, Bullara 6, Li Vecchi 14, Prato 6, Cattani 1. N.E. Di Mauro.
Scavolini Pesaro: Thompson 15, Rossi, Labella, Costa, Dell' Agnello 6, Daniels 12, Conti 22, Riva 3, Pieri 18. N.E. Malavventura.
Arbitri: Cerebuch e Duva di Milano.
Note: tiri liberi: Viola 20/27; Scavolini 13/20. Da tre punti: Viola 5/14 (Santoro 0/1, Spangaro 3/3, Bullara 0/4, Li Vecchi 2/3, Miller 0/3), Scavolini 5/16 (Rossi 0/1, Labella 0/1, Pieri 3/6, Daniels 2/6, Riva 0/2). Uscito per falli: Riva.

REGGIO CALABRIA — Sulla carta la Scavolini avrebbe dovuto fare un solo boccone della Viola, ma il campo ha dato un responso ben diverso lasciando ai calabresi la soddisfazione di avere vendicato la doppia sconfitta patita per mano dei biancorossi in Coppa Italia. Nella Viola la mano del «vecchio» Tonino Zorzi si vede e la squadra non solo ha macinato gioco, quanto ha mostrato carattere. L' incontro ha vissuto nella prima parte su un lungo testa a testa, con le due squadre a rincorrersi e superarsi, mai comunque con grandi distacchi. La svolta nella ripresa, quando la squadra di casa ha cominciato ad approfittare degli errori dei pesaresi per lanciare veloci contropiedi che hanno avuto sovente nei «garretti» di Spangaro la naturale conclusione.

MASH 78
TEAMSYSTEM 75

Mash Verona: Righetto, Laezza, Boni 4, Dalla Vecchia 10, Gray 10, Galanda 7, Nobile 2, Londero 28, Lorthridge 17, N.E.Cossa.
Teamsystem Bologna: Diordievic 25, Blasi, Pilutti 9, Brown 11, Ruggeri 17, Frosini 8, Damiao 5. N.E: Grossi, Barbieri e Bonaiutti.
Arbitri: Grossi di Roma e Tullio di Fermo
Note: tiri liberi: Mash 11/14, Teamsystem 8/12, tiri da tre: Mash 9/19, Teamsystem: 5/14 (Diordievic 3/8. Pilutti 1/5, Ruggeri 1/1). uscito per falli Dalla Vecchia.

STEFANEL 96
OLITALIA 86

Stefanel Milano: Gentile 16, Portaluppi 16, Fucka 9, De Pol 10, Bodiroga 20, Alberti 4, Cantarello, Blackman 21. N.E.: Degli Agosti e Sambugaro.
Olitalia Forlì: Bryson 22, Scott 22, Di Santo, Capone 3, Zatti, Attruia 4, Niccolai 34, Monti 1. N.E.: Focardi e Berdini.
Arbitri: Zancanella e Tola.
Note: Tiri liberi: Stefanel 14/18; Olitalia 23/25. Uscito per falli: Cantarello. Tiri da tre punti: Stefanel 10/18; Olitalia 5/13.

MILANO — Non è stato proprio agevole l'esordio in campionato della Stefanel contro l' Olitalia, anche se alla fine la vittoria è arrivata. Il Gentile del primo tempo, seppur partito dalla panchina, il Blackman della ripresa, supportati da Bodiroga e dal solito rincalzo di lusso Portaluppi hanno fatto la differenza anche se, fra i forlivesi, uno straordinario Niccolai ha cercato di opporsi in tutti i modi. Ma nel successo milanese si sono riproposti i dubbi sulla reale consistenza della formazione di Tanjevic sotto canestro: contro Cantarello (10' in campo, subito condizionato dai falli) e Alberti, anche Scott e Bryson hanno fatto un figurone. La Stefanel è riuscita a limitarli quando ha messo in pivot Gregor Fucka.

SCONFITTA CASERTA (29 PUNTI DI DAVIS) - LA «VERNICE» NEL NUOVO PALAZZETTO NON POTEVA ANDARE MEGLIO

Gorizia, partenza lanciata

Gattoni (14 punti) guida la Jcoplastic alla vittoria

Basket - Serie A2

RISULTATI

Montecatini-A.C. Imola	73-80
Polti Cantu'-Trapani	78-70
Jcoplastic-Menestrello	82-76
Banco Sardegna-Floor	109-89
Turboair-Rimini	83-84
Brescialat-Caserta	77-69
Reyer-Reggiana	91-74

PROSSIMO TURNO

Reggiana-Banco Sardegna
Rimini-Jcoplastic
Caserta-Polti Cantu'
Menestrello-Reyer
Floor-Turboair
Trapani-Montecatini
A.Costa Imola-Brescialat

CLASSIFICA

Banco Sardegna	2	1	1	0	109	89
Reyer	2	1	1	0	91	74
Polti Cantu'	2	1	1	0	78	70
Brescialat	2	1	1	0	77	69
A.Costa Imola	2	1	1	0	80	73
Jcoplastic	2	1	1	0	82	76
Rimini	2	1	1	0	84	83
Turboair	0	1	0	1	83	84
Menestrello	0	1	0	1	76	82
Montecatini	0	1	0	1	73	80
Trapani	0	1	0	1	70	78
Caserta	0	1	0	1	69	77
Reggiana	0	1	0	1	74	91
Floor	0	1	0	1	89	109

VENEZIA 91
REGGIO EMILIA 74

Venezia: Mastroianni 28, Burtt 26, Cattabiani 8, Pietrini 1, Silvestrin 4, Barbiero 2, Sciarabba 4, Meneghin 9, Herich, Chiarello 9. All.: Vitucci.
Reggio Emilia: Montecchi 11, Basile 11, Aldi 9; Mitchell 27, Rizzo 6. Meleo, Usberti 4, Davolio 6. N.e.: Braglia e Leonardi. All.: Consolini.
Arbitri: Pozzana e Longo.

JCOPLASTIC 82
MENESTRELLO 76

Jcoplastic: Gattoni 14, Volpato 10, Green 11, Verderosa, Di Lorenzo 1, Corvo 10, Bonsignori 18, Bianchi 9, Savio 5, Masper 4.
Menestrello: Sabatini 11, Bulgheroni 5, Firio 5, Premier 13, Zawus Fortes 19, Pellicani 4, Neri 2, Zarelli 10, Binetti 7. N.e.: Varisco.
Arbitri: Corsa e Carone.

POLTI 78
AURIGA 70

Polti: Binotto 12, Sonego 3, Rossini 8, Buratti 10, Valente 4, Zorzolo 8, Bailey 31, Gianolla 2. N.E.: De Piccoli e Mantica.
Auriga: Danelli 3, Lokar 22, Tosi 2, Coppo 9, Romeo, Ceccarini 2, Grappasonni 5, Castaldini 11, Chandler 16. N.E.: Alfonso.
Borroni di Corsico e Filippini di Genova.

MONTECATINI 73
IMOLA 80

BANCO SARDEGNA 109
FLOOR PADOVA 89

TURBOAIR 83
RIMINI 84

77-69

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 20, Coco n.e., Conti 5, Borsi 2, Davis 29, Sfiligoi 4, Milesi 2, Foschini 5, Mian 10, Gilardi. All. Medeot.
JUVENTUS CASERTA: Saccardo, Buonanno 1, Fazzi, Forino, Pastori 5, Tufano 14, Tranfa, Faggiano 17, Acunzo 1, Mannion 31. All. Pasini.
ARBITRI: Corrias e La Monica.
NOTE: tiri liberi Brescialat Gorizia 8/13, Caserta 18/33; usciti per cinque falli Mian, Fazzi; spettatori 3.100 per un incasso di 30 milioni.

GORIZIA — Alla fine dirigenti e giocatori si sono chiusi negli spogliatoi per un brindisi. Era giusto così nella giornata del ritorno a Gorizia, dopo due lunghi, lunghissimi anni di esilio al Carnera di Udine, la Brescialat ha festeggiato nel migliore dei modi con una bella vittoria sulla Juve Caserta. Alla fine il divario tra le due squadre è stato di soli 8 punti, ma a pochi minuti dal termine Davis e compagni avevano già messo la vittoria in cassaforte con ben 15 punti di vantaggio (70-55).

La Brescialat è stata brava. Non si è fatta prendere dall'emozione come qualcuno temeva. È partita subito bene. Sprecati due liberi con Sfiligoi si portava in vantaggio con lo stesso capitano servito con un assist da Fazzi. Un boato ha accompagnato il primo canestro nel nuovo palazzetto goriziano. La squadra goriziana si gasava e Fazzi quello buono, quello goriziano, andava a segno con una bomba. In questo avvio non poteva mancare di salire sulla ribalta anche Davis e così dopo un 7-0 i goriziani facevano capire che non avevano nessuna intenzione di correre pericoli. La vittoria la volevano a tutti i costi. Lo si capiva da come la squadra lottava su tutti

Fazzi strepitoso

i palloni. Caserta però non aveva fatto tanti chilometri per far solo da comparsa.

Mannion si risvegliava, trovava gli spazi giusti e cominciava a bombardare la retina goriziana con tiri pesanti. Mannion contro Gorizia. Diventava questo il motivo dell'incontro. La Brescialat incaricava Davis a replicare e il coloured di casa dimostrava di non voler essere da meno dello straniero casertano. Nonostante Davis la Brescialat aveva un momento di difficoltà. A mancare alla squadra di Medeot erano i punti dei lunghi. Gilardi, nel tabellino alla fine, era in difficoltà di fronte a Tufano. Girava troppo lontano da canestro. Medeot lo richiamava in panchina per Milesi ma anche lui non era in serata di vena. Così Tufano diventava quasi una superstar. Tirava da sotto, si conquistava tiri liberi e la Juve Caserta si portava così in vantaggio 19-14. Medeot correva ai ripari. Mandava in campo «mastino» Mian che si incollava a Mannion limitando la sua azione. Roberto e Fazzi andavano a canestro a ripetizione e al 12' Davis segnava il canestro del pareggio 26-26. La Brescialat con Davis scatenato e in vena di tiri in acrobazia si portava a più 5 (33-38 al 15'). A questo punto la panchina goriziana decideva di dar fiato a Fazzi e la stessa cosa facevano i casertani che al posto del loro Fazzi schieravano il giovane Buonanno (classe '78). Sfiligoi e compagni sfruttavano la situazione. Conti rubava palloni e poi insaccava una bomba che si insaccava dopo tre interminabili carezze al ferro. Era il più 10 (39-29). Ancora una volta Mannion riportava sotto i suoi con due tiri pesanti, ma Gorizia non si disperava più di tanto e continuava nella sua difesa aggressiva e andava al riposto sul 46-36.

Nella ripresa la musica non cambiava. Era la Brescialat a decidere il ritmo della partita. Ogni volta che i casertani si facevano sotto i ragazzi di Medeot tornavano a spingere sull'acceleratore e riprendevano il largo. L'arma in più era la difesa. La Brescialat non lasciava spazi a Caserta, per due volte, non riusciva ad andare al tiro nei 30" concessi. La difesa aggressiva però faceva sì che i goriziani commettessero qualche fallo di troppo. Dalla lunetta però Mannion e compagni non erano molto precisi e così la Brescialat poteva mantenere le distanze senza troppa difficoltà. Nella fase finale la Brescialat decideva di non voler correre rischi e così con una bomba di Fazzi e con un canestro di Mian si portava sul 70-55 a 5' dal termine. La partita era praticamente chiusa. Il pressing dei casertani non aveva esito, riuscivano solo a rosicchiare qualche punto, ma Sfiligoi e compagni avevano saldamente le redini della partita in mano. I falli sistematici dei giocatori di Caserta mandavano in lunetta Davis e Fazzi che non sbagliavano il bersaglio.

Antonio Gaier

GRANDE SOFFERENZA IN PANCHINA

Medeot: «Non siamo ancora al meglio»

GORIZIA — Valdi Medeot alla fine dell'incontro era praticamente senza voce. Durante la partita ha sofferto veramente. Partire con il piede giusto era importante. Per lui, tornato sulla panchina goriziana dopo otto anni, perdere sarebbe stato veramente deleterio. Ci vogliono alcuni minuti per convincerlo a esprimere le sue opinioni sulla partita. Dopo aver appoggiato il bicchiere di spumante che aveva in mano, tra mille pacche sulle spalle dei dirigenti, Medeot ci tiene a precisare: «Siamo ancora lontani - dice - dalla miglior condizione, specie sul piano tattico. Giochiamo in certi frangenti con troppa approssimazione. Oggi era una partita per noi molto difficile, specie sul piano dell'impatto psicologico. Siamo riusciti a farcela e devo dire che in questo momento è l'unica cosa veramente importante».

Secondo Medeot la sua squadra ha corso qualche pericolo. «Non sempre la nostra prova è stata lucida – dice – abbiamo avuto qualche momento di pausa. Inoltre la nostra manovra è stata condizionata dalla poca pericolosità che abbiamo avuto sotto canestro da parte dei lunghi. Per fortuna grazie al tiro da fuori, a cui siamo andati quasi sempre liberi, siamo riusciti a compensare questo neo».

Per Medeot i pericoli maggiori sono venuti da Tufano e Mannion: «Sono stati molto pericolosi - dice - e abbiamo sofferto molto la loro azione. Per fortuna nel secondo tempo siamo riusciti a limitarli con una buona difesa. Ora, con questa vittoria, non dobbiamo considerarci arrivati. Dobbiamo lavorare molto con i giochi. Ci attendono questa settimana due difficili impegni».

Pasini, dal canto suo, è abbacchiato: «Abbiamo giocato con un play maker Cristiano Fazzi che non si allena praticamente dall'8 agosto. Ci è venuto a mancare anche Brambilla e non potevamo quindi sperare di fare di più vista la nostra scarsa pericolosità offensiva».

Per la verità Mannion, autore alla fine di 31 punti, è stato positivo in attacco, come pure Tufano nella prima frazione di gioco. «Mannion - precisa Pasini - ha fatto la sua buona partita, ma non si può sperare di vincere con un solo giocatore. Questa squadra ha bisogno di un secondo tiratore che gli dia una mano altrimenti abbiamo pochi punti nelle mani come si è visto a Gorizia. Da fuori non siamo quasi mai stati pericolosi. Per fortuna che almeno da sotto con i lunghi siamo riusciti a segnare qualche buon canestro...».

Pasini non è contento e lo dice apertamente: «Praticamente siamo sempre stati a rincorrere i nostri avversari – dice –. È stata la Brescialat a imporre il ritmo della partita. Non siamo quindi mai riusciti a giocare in modo adeguato. Devo dire anche che Gorizia si è dimostrata in questo momento più forte e quindi ha meritato la vittoria. Certo se non sbagliavamo tutti quei tiri liberi forse l'andamento della partita avrebbe potuto cambiare, ma a ciò manca la controprova».

a. g.

Brescialat Gorizia

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
FAZZI	32	2	1/3	33	5/11	45	3/4	75	1	3	0-	1	3	2	20
COCO	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
CORTI	10	1	1/1	100	1/1	100	-	-	0	2	1	1	1	1	5
BORSI	5	1	1/1	100	0/1	0	-	-	0	2	2	1	2	-	2
DAVIS	40	1	11/17	65	1/6	17	4/6	67	0	4	-	4	4	2	29
SFILIGOI	26	4	2/3	64	-	-	0/2	0	5	5	-	2	0	-	4
MILESI	24	4	1/7	14	-	-	-	-	1	4	-	1	0	1	2
FOSCHINI	20	4	1/3	33	1/2	50	-	-	1	1	-	4	2	1	5
MIAN	24	5	3/3	100	1/2	50	1/1	100	0	4	-	2	6	3	10
GILARDI	19	4	0/5	0	-	-	-	-	-	-	-	2	0	-	0
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5	-	0	7	-	0
TOTALE	200	26	21/43	49	9/23	39	8/13	62	9	30	3	18	25	10	77

Juventus Caserta

NOME	MIN.	FALLI	DA 2 PUNTI		DA 3 PUNTI		LIBERI		RIMBALZI		STOP.	PALLE		ASS	PUNTI
		Fatti	+/Tot	%	+/Tot	%	+/Tot	%	Off.	Dif		Pe	Re		
SACCARDO	6	-	0/1	0	-	-	-	-	0	3	1	-	-	-	0
BUONANNO	6	0	-	-	0/1	0	1/2	50	0	2	-	4	0	-	1
FAZZI	29	5	0/1	0	0/4	0	-	-	-1	2	-	5	1	3	0
FORINO	1	-	0/1	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
PASTORI	33	3	2/6	33	-	-	1/5	20	0	6	0	3	1	2	5
TUFANO	34	1	5/8	63	-	-	4/6	67	1	5	0	2	1	-	14
TRANFA	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
FAGGIANO	36	3	5/7	71	0/1	0	7/10	70	3	6	0	1	4	-	17
ACUNZO	10	1	-	-	-	-	1/2	50	0	1	-	1	0	-	1
MANNION	40	4	3/6	50	7/13	54	4/8	50	0	4	-	7	7	1	31
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	0	1	-	1	5	-	0
TOTALE	200	18	15/30	50	7/19	37	18/33	55	5	30	1	24	19	6	69

TORNEO DEL NEGRO / SCONFITTO IN FINALE IL LATTE CARSO

Jadran, una grande prova di carattere Oberdan e Calavita suonano la carica

FINALE 1.o-2.o POSTO

Jadran BCTKB 83
Latte Carso Ud 80

JADRAN: Oberdan 22, Pregarc 12, Pozar, Umek, Arena 3, Vitez 14, Samec 13, Rauber 9, Calavita 7, Hmeljiak 2, Klabian 1. All. Vremec.
UDINE: Cerne 3, Pellettier 6, Portesani 22, Leita 4, Lorenzi 17, Setti 18, Virgili, Agostini 5, Azman, Zarotti 5. All. Zovatto.

FINALE 3.o-4.o POSTO

D. Bosco Vieffe 87
Latte Carso Serv. 72

DON BOSCO: Guzic 4, Olivo 9, Ceglian, Visciano 10, Vlacci M. 15, Pitteri 2, Giovannelli 21, Michelone 6, Bisca 9, Vlacci F. 8, Krizman 3. All. Perin.
LATTE CARSO SERVOLANA: Bernardini 9, Pulitti, Tomasini D. 9, Burni 4, Crasti 8, Tomasini L. 9, Balbi 6, Ritossa 19, Poropat 8, Bandel. All. Zgur.

TRIESTE — È dunque lo Jadran ad aggiudicarsi la ventesima edizione del torneo «Del Negro», tenutosi nello scorso fine settimana nella palestra «don Milani» ad Altura. La formazione diretta da Vremec, dopo aver superato in semifinale il Don Bosco, ha confermato anche con il Latte Carso Udine il suo ottimo potenziale che consente quindi allo staff tecnico e dirigenziale di guardare all'ormai imminente campionato di serie B2 con un certo ottimismo. È giustamente soddisfatto il coach per quanto mostrato in finale dai suoi, in particolare per aver saputo tener testa a una formazione fisicamente superiore in ogni settore del campo, a eccezione del ruolo di pivot. Per Vremec si è trattato, insomma, di una bella prova di carattere, esaltata ancor più dai problemi di falli che hanno frenato Calavita, Rauber e Samec.

C'è un pizzico di minore entusiasmo nelle parole di Zovatto che, senza accampare scuse, tra i motivi della sconfitta individua, dopo una settimana piena zeppa di amichevoli (per l'indisponibilità del proprio impianto), una sorta di assuefazione al clima partita, certamente non positiva sotto il profilo degli stimoli e della grinta. Per di più, in questa fase della stagione, una settimana senza allenamenti si fa sentire, non consentendo di mandare a memoria i necessari automatismi di gioco.

La partita ha visto lo Jadran partire fortissimo, con un Samec pressoché immarcabile, allungando azione dopo azione. A metà della prima frazione i punti di vantaggio sono 10 (il solo Setti sull'altro fronte trova il canestro con una certa continuità) e diventano addirittura 14 più tardi. Nel finale di tempo il Latte Carso trova il miglior assetto difensivo, in attacco si fa vedere Lorenzi e così al 16' il punteggio è 34-28. Da qui alla pausa si scatena però Oberdan e lo Jadran può entrare negli spogliatori sul +11. Nella ripresa i 10 di Zovatto si dimostrano più concreti, Portesani in particolare si fa valere e parte così una rimonta lunga 15 minuti (72-70 al 35'). Tutti da vedere gli ultimissimi giri di orologio, con lo Jadran molto bravo a difendere con i denti un sia pure risicato margine di vantaggio. Nella finale per il 3.o-4.o posto, netto il successo del Don Bosco su una Servolana bella ed efficace solo nei primi 20 minuti. Nel primo tempo Ritossa e compagni conducono con sicurezza, acquisendo anche un buon margine (35-25 al 14'), ma subendo poi nelle ultime battute il ritorno di un Don Bosco sospinto da Giovannelli e Max Vlacci (41-39 al riposo). Cinque minuti di equilibrio nella ripresa e poi per i ragazzi di Zgur si spegne la luce, specie in fase offensiva. È ancora l'attivissimo Giovannelli a rendere il solco tra le due squadre sempre più profondo; tutto si fa più semplice per la formazione salesiana che schiaccia con decisione sull'acceleratore alzando il ritmo della gara a suon di palle recuperate, subito concretizzate in contropiede. Al 34' il Don Bosco si trova così avanti di 19 lunghezze e solo nelle ultimissime battute i punti di Ritossa riducono in parte le distanze.

Massimiliano Gostoli

Jadran in azione (foto La Sorte)

SERIE B2

Cividale: Lorenzon alla corte dei ducali

CIVIDALE — Nella cornice del centralissimo «Caffè San Marco», sabato scorso, è stata ufficialmente presentata alla stampa la nuova Gesteco Cividale, uscita fortemente rinnovata dal mercato estivo. La squadra a disposizione di Maurizio Zuddi, tecnico monfalconese confermato dalla società ducale, è in grado di recitare un ruolo di primaria importanza nel girone di serie B2 in cui è inserito anche lo Jadran.

I nuovi acquisti hanno rafforzato ogni reparto della squadra: si va dal giovanissimo Nanut (classe 1978), buono come guardia e come regista, all'ex Italmonfalcone, Tramaglia. Per Tiziano Lorenzon si tratta di un ritorno a casa dopo una vita passata sui parquet della serie A. E poi c'è Ramon Carniel, ex panchinaro della Brescialat, e destinato a minuti importanti.

«Non abbiamo sogni di gloria -ha commentato il presidente cividalese, Luciano Riccobono- vogliamo semplicemente confermare e consolidare i risultati ottenuti fino ad oggi e pensiamo di avere allestito una squadra in grado di ottenere questo obiettivo.Se il campionato ci vedrà vincenti allora, volentieri, ci adegueremo». Nell'occasione è stato presentato il nuovo abbinamento che vede comparire per la prima volta sulle maglie dei ducali il nome della Gesteco.

BASKET FEMMINILE / TORNEO REGIONI

L'Interclub vince il derby Vicenza nell'albo d'oro

TRIESTE — Si è disputato nella palestra di via Ginnastica il primo torneo nazionale di pallacanestro femminile al quale hanno partecipato oltre alla Carisparmio padrona di casa anche l'Interclub Muggia, la Vivo Vicenza e la Pallacanestro Costamasnaga.

Al termine di una finale equilibrata, seguita da un folto pubblico, si è imposta la compagine vicentina che iscrive così il suo nome all'albo d'oro della manifestazione. Nonostante la sconfitta il Costamasnaga ha destato una buona impressione; la compagine lombarda neopromossa in serie A1 è infatti riuscita a dare filo da torcere alla più quotata avversaria perdendo proprio nella battute finali.

A 5" dal termine, sul risultato di 60-60, una bomba della Zimerle ha deciso la vittoria per la sua squadra lasciando l'amaro in bocca alle avversarie beffate dopo un lungo inseguimento.

La finale per il terzo e quarto posto metteva di fronte Sgt e Interclub nel primo derby ufficiale della stagione. Una partita importante per due squadre che, a circa tre settimane dall'inizio della stagione, stanno affinando tattiche e intese in vista del campionato. Un'occasione di confronto quindi per due allenatori che, da punti di vista differenti, devono ancora trovare i giusti equilibri per impostare una stagione vincente.

Al termine dell'incontro, indipendentemente dal favorevole esito, il più soddisfatto è apparso Nevio Giuliani.

Il coach muggesano infatti è sembrato soddisfatto del rendimento offerto dalle sue ragazze, capaci di sopperire all'importante assenza dell'infortunata Deborah Del Bello. Una nota di merito particolare in questa gara va spesa per la Sergatti, decisiva sia in fase offensiva (ben 13 punti) sia in chiave difensiva dove è riuscita a contenere Varesano.

Sul fronte della Ginnastica mister Steffè ha commentato la partita puntando l'attenzione sull'ormai cronica mancanza di lunghe. La ricerca di un gioco aggressivo e pressante, sicuramente quello da ricercare in chiave campionato, è stato frenato da una preparazione ancora imperfetta.

Ecco quindi che il crollo fisico avvertito nella seconda parte del tempo ha lasciato via libera a Muggia che, dopo esser stata riavvicinata sul 56-50, ha potuto controllare il risultato conquistando senza patemi il successo.

Per la cronaca, la partita è rimasta sempre nelle mani dell'Interclub. Le ragazze di Muggia sono partite meglio conquistando un break che ha consentito loro di gestire in vantaggio buona parte della prima frazione. Il ritorno della Sgt ha chiuso il primo tempo sul 31-34.

Nel secondo tempo nuova partenza lanciata di Muggia, reazione bianco-azzurra ma, nelle battute finali i canestri di Pecchiari e Borroni hanno spento la velleità di rimonta della Carisparmio.

Lorenzo Gatto

Sgt Carisparmio 61
Interclub 71

SGT: Girolami, D'Agostini 3, Bergamo 6, Almerigotti 9, Varesano 7, Cozzolino, Gori 6, Bertotti 1, Verde 21, Falconer, Giuricich, Rozzini 4.
INTERCLUB: Busatto, Venutti 2, Scutari, Bernardi 9, Cesca, Destra 6, Pecchiari 17, Sergatti 13, Suppancig 21, Del Bello n.e., Vidonis, Borroni 3.

Basket Vicenza 63
Costamasnaga 60

VICENZA: Donvito 1, Zengiaro, Fanocchi 6, Bowen 9, Cattani 24, Cappa 2, Harris 8, Zimerle 12, Bovo 1.
COSTAMASNAGA: Grgin 11, Gentile 2, Arcangeli 6, Longoni 5, Galimberti, Vicenzetto, Stazzonelli 8, Rodighiero 5, Trice 23.

PALLAMANO / TRIESTINI BRILLANTI AL TORNEO DEL SETTEMBRE SPORTIVO FERRARESE

Il Principe fa già sognare

Lo Duca soddisfatto dell'inserimento in squadra dei nuovi acquisti, Guerrazzi e Barberini

TRIESTE — Passata l'euforia collegata alla presentazione del Principe, i biancorossi si sono dati subito da fare con il pallone. Sabato i campioni d'Italia hanno preso parte al torneo organizzato nell'ambito degli appuntamenti del «Settembre sportivo ferrarese». Oltre al sette triestino c'erano i padroni di casa del Ferrara, neopromossi in serie A1, e due formazioni che militano nel campionato di A2, Mordano e Rovigo. Il Principe ha vinto nettamente il primo torneo di questa intensa fase di preparazione. Con il Mordano, dopo un primo tempo concluso sul 9-8, i biancorossi hanno preso il largo, terminando il match con il risultato di 22-13. Ottima la prestazione di Bosnjak, che è andato a rete otto volte.

Particolarmente soddisfacente per il tecnico Giuseppe Lo Duca è risultato l'inserimento in squadra dei due nuovi acquisti. Michele Guerrazzi si sta ambientando al meglio sia in difesa che in attacco, mentre il portiere Mirko Barberini ha trovato in Mestriner un collega ideale. L'allenatore dei campioni d'Italia non ha infatti esistato nell'alternarli tra i pali. Anche nella finale disputata contro il Ferrara, il Principe ha fatto valere la propria superiorità e il 13-9 dei primi 30' è diventato un netto 27-19 conclusivo. I biancorossi hanno inventato sul parquet una ripresa bruciante, con Staftescu, Bosnjak e Guerrazzi tutti i tre a quota sei centri.

«Mi sono già ambientato bene a Trieste – ha commentato Michele Guerrazzi – e adesso mi rendo conto del perché le formazioni giuliane sono sempre state le bestie nere della pallamano nazionale. Il Principe per me è sempre stato un sogno da realizzare. E finalmente ci sono riuscito». Condivide i desideri di Guerrazzi l'altro nuovo biancorosso, Mirko Barberini, che durante la passata stagione aveva espresso a Tarafino la sua disponibilità a un ingaggio in forza al Principe. Parole tra amici che poi sono diventate realtà. L'avventura in Coppa dei Campioni comincerà al palasport di Chiarbola l'8 ottobre alle 18.30 contro i campioni d'Olanda dell'Aalsmer. Prima, però, Lo Duca vorrà vedere all'opera i suoi ragazzi in campionato e il 4 ottobre, alle 20.30, il Principe se la vedrà in casa con il Mazara. Già questa settimana, invece, i dirigenti biancorossi intendono mettere all'opera i giocatori in un'amichevole a porte aperte con una formazione straniera.

Parte oggi intanto la campagna abbonamenti negli uffici Utat di Galleria Protti. Nella tessera sono stati inseriti 11 incontri, mentre l'offerta tiene in considerazione tre possibilità: oltre agli abbonamenti per adulti e quelli ridotti, per i soci del club «Amici della pallamano» e ai correntisti della CrTrieste Banca Spa c'è una soluzione interessante.

Andrea Bulgarelli

PUGILATO / TRIESTE

Montesano super piega ai punti il croato Silobcic

TRIESTE — Continua la politica di rilancio del pugilato locale, una disciplina che dopo anni di immobilismo invoca una piena consacrazione per scenari di rilievo. In attesa che la tradizione giuliana si ricollochi sugli antichi splendori la boxe dilettantistica e giovanile continua a tener banco nei vari circuiti agonistici locali. Nel desueto scenario costituito dalla prima festa tricolore si è svolta la sfida tra le formazioni delle rappresentative della provincia e della Croazia, uno scontro che non ha mancato di catalizzare un foltissimo pubblico assiepato sotto il ring allestito in piazza della Borsa.

Sei i match, con la sfida clou costituita dalla esibizione del campioncino Mauro Montesano, attuale detentore del titolo italiano dilettanti terza serie. Montesano ha fornito l'ennesima riprova del bagaglio tecnico a suo appannaggio, paventando una classe che va assolutamente avvalorata ai fini di un ingresso nei circuiti pugilistici di ben ampio respiro. Una speranza che va accarezzata con tutta la passione che lo sportivo triestino ha nuovamente dimostrato di possedere. La boxe triestina vuole e deve crescere e, in tale ottica, la riunione organizzata da Bruno Vicazzaro assume maggior valore in quanto affonda nelle speranze di tantissimi praticanti ed una nutrita schiera di fedelissimi della nobile arte.

Montesano, che ha piegato ai punti il croato Silobcic, non è stata l'unica attrazione della serata all'interno della Festa tricolore. I suoi compagni di scuderia hanno altrettanto ben figurato. Il triestino Crismani, Ente Porto, ha vinto ai punti su Yuric, in virtù di una indubbia costante efficacia. Nei pesi medi il mestrino Gardi ha impattato con Mapas nell'ambito di un match acceso scandito da un certo furore. Ienko, anch'egli dell'Ente Porto, ha trovato il pareggio al cospetto di Claric nei medio-massimi; il triestino ha proposto il consueto vigore d'attacco anche se non sempre supportato dalla lucidità. Fracasso, atleta veneto medio-massimi, ha pareggiato (verdetto dubbio, molto contestato) con Dekovic. Nella categoria massimi Guni ha tentato la rivincita con Puric. Ne è conseguito un pareggio, sostanzialmente giusto, con schermaglie su ambo i fronti mai in grado però di sortire il colpo del k.o., uno degli elementi che hanno disertato la pur riuscita riunione pugilistica.

Al di là dei riscontri sul ring, l'appuntamento ha consentito di porre luce sulla eventuale possibilità della disputa di un titolo mondiale a Trieste. A perorare la causa il campione europeo, il monfalconese Stefano Zoff. Il campione ha sottolineato la necessità di ospitare in provincia la grande boxe, a cui manca naturalmente il debito supporto finanziario. Zoff ha quantificato l'impresa sulla base dei 200 milioni. Questa la cifra che consentirebbe un rilancio in grande stile della boxe unitamente alla riproposta di Trieste in qualità di sede degli appuntamenti di caratura internazionale.

Francesco Cardella

BASEBALL / IL BRINDISI DOPO IL DOPPIO INCONTRO CON IL POOL 77 BOLZANO

Trieste ritorna in serie A

E intanto si pregusta già il derby regionale con i Black Panthers di Ronchi

POOL 77 BOLZANO 9
ALPINA TERGESTE 8

Pool 77 Bolzano: Bozzolani (8), Prosperi (7), Tombolato (Dh), Nurrito (3), Zanvettor (5), Guerra (6), Verber (4), Zaccomer (9), Gemelli (2). Lanciatore: Bergamini.
Alpina Tergeste: P. Serra (8), Marussich (9), Pilutti (6), Brunello (3), Zanolla (2), Marinigh (De Robbio) (5), Tropeano (4), Peressini (Tosetto) (7), Pilat (Dh), Lanciatori: Sardi, Pilat, Marussich.
Note: Pool 77 battute valide 6, errori 3; Alpina Tergeste battute valide 10, errori 6.

POOL 77 BOLZANO 6
ALPINA TERGESTE 14

Pool 77 Bolzano: Rizzi (8), Occhi (4), Zecchini (7), Nurrito (3), Magri (Dh), Cirin (9), Zanvettor (Allegri) (5), Guerra (6), Gemelli (2). Lanciatori: Castioni, Magri.
Alpina Tergeste: P. Serra (8), Tosetto (4), De Robbio (3), Brunello (7), Pilutti (9), M. Zanolla (Dh), R. Serra (2), Marinigh (5), Marussich (6). Lanciatori: Zanolla, Tamaro.
Note: Pool 77 battute valide 9, errori 5; Alpina Tergeste battute valide 16, errori 0.

BOLZANO — Che sudata, ragazzi! Ci voleva anche la suspense creata dalla sconfitta patita nel primo appuntamento esterno con il Pool 77 di Bolzano per chiudere la stagione in serie B dell'Alpina Tergeste. Ma alla fine i tappi delle bottiglie di spumante sono saltati. Concluso vittoriosamente il secondo incontro l'Alpina Tergeste ha brindato alla tanto agognata promozione e al ritorno, dopo un bel numero di anni, in serie A. Trieste, finalmente, torna tra le grandi del «batti e corri» italiano e a questo punto non ci resta altro che pregustare il derbissimo regionale che nel 1996 vedrà di fronte i triestini ai Black Panthers di Ronchi dei Legionari.

Ma veniamo ai due incontri di ieri che hanno chiuso positivamente la stagione della società presieduta da Luciano Emili. Nella prima gara sono stati i padroni di casa, ultimi in classifica ma non per questo rinunciatari, ad avere la meglio. L'arma vincente degli altoatesini l'aver approfittato della troppa tensione, del nervosismo messo in campo dal nove di Roberto Cecotti. Tra i tanti si salvano solamente i più giovani, come Tropeano, che ha chiuso in attacco con ún 3 su 4 tra cui un doppio, come Massimiliano Zanolla con un 2 su 5 o come Pilat con un 2 su 3.

La musica cambia nella seconda gara. La difesa diventa un muro ed in attacco tutti si esprimono ai massimi livelli. La serie A è sempre più vicina e viaggiano alla grande le palle lanciate da Zanolla e Tamaro. Nel box di battuta, tra gli altri, si distinguono Pierpaolo Serra, con un 2 sù 3, Tosetto, con un 4 su 6, Raffaele Serra con un 3 su 5, mentre alcuni doppi portano la firma di Pilutti, Tosetto (ben due) e Raffaele Serra. È una marcia trionfale, un epilogo che trova tutti euforici, il manager Cecotti in testa.

«Sono contento. E come potrei essere diversamente? Ho trovato un gruppo affiatato seppur proveniente da sette società diverse e con questi ragazzi ho potuto lavorare com'era nei miei programmi e nelle mie intenzioni. È stata un'annata irta di difficoltà ma alla fine, anche grazie all'apporto della società, ce l'abbiamo fatta. Per il batti e corri triestino è un grande giorno».

Luca Perrino

IN POCHE RIGHE

Negli assoluti di tiro le triestine centrano otto titoli e un record

TRIESTE — Nei campionati assoluti di tiro le triestine hanno fatto la parte del leone aggiudicandosi 4 titoli a squadre e 4 titoli individuali stabilendo anche un nuovo record italiano. Nella carabina standard podio interamente triestino con Petrillo, Dejuri e Pepe; nella carabina standard 3 posizioni Petrillo seconda, Pepe terza, Dejuri quarta; nella carabina aria compressa Petrillo terza, Pepe quinta, Virno ottava; nella carabina Cs3p Turisini prima, Zanfra seconda, Beccaletto decima, Vasselli sedicesima; nella carabina Cst Zanfra prima; nella pistola standard 30+30 e nella pistola aria compressa doppietta della Gotti. Le tre tiratrici Petrillo, Gotti e Turisini rappresenteranno l'Italia ai prossimi campionati europei che avranno luogo a Zurigo dal 23 settembre.

Rugby: prima giornata di campionato L'Olimpic Roma travolge il Catania

ROMA — Risultati della prima giornata del campionato di rugby di serie A. Serie A1: Milan-Lafert San Donà 36-8; L'Aquila-Vincere Insieme Livorno 25-15; Roma Olimpic-Amatori Catania 52-15; Simod Padova-Osama Mirano 31-23; Record Cucine Rovigo-Benetton Treviso 15-35; Piacenza-Flay Flot Calvisano 16-6. Sul Piacenza è pendente un ricorso agli organi di giustizia sportiva per i quattro punti di penalizzazione comminati dal giudice sportivo per la mancata partecipazione ai campionati under 12 e under 14.

Vela: a Trappola di Fabio Piccoli la regata del Trofeo Golfo di Trieste

TRIESTE — Conclusa la regata valida per il trofeo Golfo di Trieste organizzata dalla Triestina sport del mare riservata a yachts delle classi Open (55) e Ims (10). Negli Open primo posto a Trappola di Fabio Piccoli seguito da Marisa di Ferluga della Assovela di Percoto; Bissaboba (cat. Asso) di Pressich della Triestina Vela; Dopodichè di Kravania (Slovenia); Passion Fruit di Lonza il Delta 100 della STV-LNI. Per quanto riguarda gli arrivi Ims, dopo Arundel, Speedy di Distefano della Triestina Vela; Alì Babà di Canalaz della Cupa; Era Ora di Pierri della padovana Porto di Mare e l'eterna Lola di Michelazzi della Triestina Vela.

Pattinaggio: la Romano tra le azzurre per la Coppa Europa in Francia

TRIESTE — Tanja Romano, la giovane atleta del Polet già seconda quest'anno ai campionati italiani allievi, è stata convocata nella nazionale azzurra di pattinaggio artistico per la gara di Coppa Europa di Villefranche sur Saone, in Francia, in programma dal 28 al 30 settembre. Tanja Romano gareggerà in una categoria superiore: è un evento rarissimo e ciò sottolinea il valore e le aspettative dello staff tecnico della squadra azzurra nei confronti della Romano.

Atletica leggera: nei 100 ostacoli la Macchiut conquista il titolo italiano

TRIESTE — In quest'ultimo fine settimana si è svolto a Pesaro il Campionato nazionale individuale di atletica leggera riservato alla categoria «Promesse» (anni '73-'74-'75). Alla rassegna iridata ha preso parte l'atleta triestina Margareth Macchiut, portacolori della Società chimica del Friuli, che ha conquistato il titolo di campionessa italiana dei 100 ostacoli. Grande favorita alla vigilia la Macchiut non ha tradito le attese, vincendo agevolmente sia la batteria di qualificazione sia le finali, entrambe disturbate da un notevole vento contrario. Da segnalare anche il terzo posto nella marcia di 5 km della triestina Elena Verzegnassi (Rolo Libertas Ud) che ha chiuso la prova in 23'51"7.

Atletica leggera per disabili: ottimo exploit dei triestini

CATANIA — Quattro medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo: questo il bottino conquistato durante i campionati italiani assoluti di atletica leggera per disabili. La formazione triestina si è classificata al decimo posto tra le 45 squadre presenti. Alessandro Kuris ha migliorato il record nazionale nel salto in lungo (4,91 m) e vinto il terzo oro nei 100 metri. Podio anche per Laura Gerolini, Andrea Sterle e Mauro Pettarin.

TENNIS / FINALI DEL TROFEO INVICTA PER NON CLASSIFICATI

Stocca si sbarazza di Puglia, la piccola Alice ferma la Ebner

TRIESTE — Stocca a coronamento di una stagione ai vertici della categoria Nc, si è aggiudicato il Trofeo Invicta. Il tennista dell'Ss Gaia ha sconfitto in finale il suo compagno di squadra Claudio Puglia, che in semifinale aveva eliminato il favorito numero uno Enrico Govoni. Dopo il netto successo di Puglia, che aveva concesso soltanto due game set al giocatore del Ca Generali, molti si aspettavano un match combattuto sul centrale del Tc Triestino, invece Stocca, dimostrando di valere la sicura promozione nei classificati nella prossima stagione, ha dominato la finale, concedendo qualcosa a Puglia nel secondo set, conclusosi al nono game.

Nel torneo femminile il successo è andato alla tredicenne Alice Novello, promessa dell'At Opicina. La giovane tennista triestina ha battuto Noretta Ebner, che aveva conquistato la finale dopo una lotta terminata al decimo game del set decisivo con la Borghi. La Novello, concessi due game a Nicoletta Cossutta, che si era imposta sulla Grgic, ha lottato in entrambe i set vinti con la Ebner.

Nel doppio, vittoria della coppia Giuseppe Oppenheim-Michele Zalateo, che dopo aver perso al tie-break il primo set della finale contro Pieve-Govoni, ha vinto all'ottavo gioco della partita finale un incontro molto nervoso, soprattutto a inizio gara. Il doppio misto ha visto il meritato successo di Loretta Ebner e Fulvio Cressi, che in finale hanno superato la simpatica coppia formata da Nicoletta Cossutta e Piero Tononi.

Risultati

Singolare maschile. Quarti di finale: Govoni b. Bretti 6-4, 6-4; Puglia b. Margherit 6-1, 6-1; Stocca b. Marinetti 7-6, 4-6, 6-4; D'Orso b. Prelec 7-6, 6-3.

Semifinali: Puglia b. Govoni 6-2, 6-2; Stocca b. D'Orso 6-3, 6-4.

Finali: Stocca b. Puglia 6-1, 6-3.

Singolare femminile. Quarti di finale: Cossutta b. Grgic 6-3, 7-6; Novello b. Calogiuri 6-0, 6-0; Borghi b. Fantina 6-2, 5-7, 6-1; Ebner b. Matievich 6-0, 6-1.

Semifinali: Novello b. Cossutta 6-1, 6-1; Ebner b. Borghi 6-2, 3-6, 6-4.

Finale: Novello b. Ebner 6-4, 6-3.

Doppio maschile. Semifinali: Oppenheim-Zalateo b. De Benedittis-Lazzara 6-4, 6-1; Govoni-Pieve b. Lauritano-Tononi 6-3, 7-5.

Finale: Oppenheim-Zalateo b. Govoni-Pieve 6-7, 6-4, 6-2.

Doppio misto. Semifinali: Ebner-Cressi b. Franchi-Zalateo 3-6, 6-3, 6-0. Cossutta-Tononi b. Borghi-Rovatti 6-4, 5-7, 6-4.

Finale: Cressi-Ebner b. Cossutta-Tononi 7-5, 6-4.

La squadra femminile del «Tc Zaccarelli» di Gorizia ha conquistato i quarti di finale del campionato nazionale a squadre under 12. Greta Sossol e Nicoletta Cossutta hanno eliminato al doppio di spareggio la formazione del Tc Castiglioni di Arezzo, raggiugendo così un risultato quasi storico per il tennis regionale.

Risultati: Sossol b. Baldi 6-2, 6-2; Lorenzoni b. Cossutta 6-0, 6-2; Sossol-Cussutta b. Lorenzoni-Baldi 6-2, 6-2.

Si chiudono giovedì le iscrizioni al torneo per giocatori non classificati che si terrà da sabato prossimo sui campi del Circolo ufficiali di Trieste (tel. 040/304001).

Sebastiano Franco

Tennis: master di Gorizia Sfida tra Stratta e Corolli

GORIZIA — Sono in corso di svolgimento in vari circoli tennistici della provincia i master finali del circuito regionale «Provincia di Gorizia». La manifestazione era aperta anche a tennisti provenienti dalla Slovenia. Ai master finali sono stati ammessi i giocatori che nel corso delle varie tappe, ospitate da tutti i circoli della provincia, hanno ottenuto i migliori risultati. L'edizione 1995 del circuito tennistico goriziano, pur non prevedendo, come nel passato, il singolare femminile non classificate, ha battuto tutti i precedenti record di partecipazione.

In campo giovanile le finali sono in corso di svolgimento a Gradisca d'Isonzo e si dovrebbero concludere, tempo permettendo, domani. In campo femminile la slovena Bagola si è già qualificata per le finali sia tra le Under12, sia tra le Under 14. Per conoscere le avversarie dovrà attendere l'esito dell'incontro tra la goriziana Sossol e la triestina Cossuta. Tra i classificati, il master è stato ospitato all'at. Campagnuzza, si sono qualificati per la finale Stratta e Corolli.

La partita decisiva per la vittoria del trofeo si disputerà domenica prossima al circolo Aldo Zaccarelli di Gorizia. Nella stessa sede avrà luogo la finale del master per giocatori non classificati che è iniziato ieri a Monfalcone e che si concluderà sabato.

Antonio Gaier

I risultati

Serie C maschile. Ottavi di finale: Stratta b. Redivo 6-4, 6-2; Culot b. Lucito 7-5, 7-6, Zoggia b. Diodato pag, Bertoli b. Coletta 6-3, 6-4, Ferrazzo b. Procentese pag, Corolli b. De Benedictis 6-3, 6-1; Papagna b. Rizzi 6-4, 2-6, 6-3; Tamai b. Gregori 6-3, 6-4.
Quarti di finale: Stratta b. Lucito 6-1, 6-1, Bertoli b. Zoggia 6-0, 6-3, Corolli b. Ferrazzo 6-0, 6-0; Tamai b. Papagna pag.
Semifinali: Stratta b. Bertoli 6-2, 6-1; Corolli b. Tamai 5-7, 6-2, 6-2.
Under 12 maschile. Quarti di finale: Cannone b. Bortolussi 6-0, 6-0, Murec b. Ellero 6-2, 6-0, Zorzut b. Campaner 6-2, 6-3, Alia b. Grì 6-3, 6-2.
Semifinali: Cannone b. Ellero 6-3, 6-0, Alia b. Zorzut 6-4, 6-3.
Under 12 femminile. Quarti di finale: Bagola b. Stocca 6-0, 6-1, Meola b. Cocianni 6-4, 0-6, 6-3, Sossol b. Polese 6-2, 6-3, Cossuta b. Lipott 6-2 6-0.
Under 14 maschile. Semifinali: Spazzapan b. Ferreghino 6-1, 6-1, Comisso b. Ricci 6-3, 6-2.
Under 14 femminile: Cocianni b. Colonna 6-0 b. 6-2, Bagola b. Polese 6-3, 6-2, Cossutta b. Stocca 6-0, 6-2, Sossol b. Meola 6-1, 6-3.

IPPICA / BUONE VELOCITA' NELLA PRIMA DIURNA A MONTEBELLO

Room Guasimo gioca d'anticipo

La corsa Totip a uno scatenato Oryginal Db che ha snobbato Nigluk e Ireneo Jet

TRIESTE — Inizio delle diurne a Montebello nel segno di Room Guasimo. Il 4 anni di Veli Pekka Toivanen ha deciso nel lancio la sfida con Rubendorf che gli era preferito sulla lavagna dei bookmakers. Un avvio bruciante sul piede di 1.12, e la corsa era definita ancor prima dell'imbocco della curva iniziale. Poi c'è stato un breve rallentamento del battistrada che ha invogliato Castiello a spostare in fuori Raim Np il quale, a metà corsa, si è profilato ai fianchi di Room Guasimo che cambiava subito marcia.

Nella dirittura di fronte all'arrivo, mentre Raim Np tastava il polso a Room Guasimo, questi, sempre seguito da Rubendorf, dalla coda del plotone muoveva Risk Oaks che provocava la reazione di Remidast che usciva al largo di Raptim, mentre Raim Np insisteva ai fianchi di Room Guasimo fino al termine della curva conclusiva dove non riusciva più a mantenere il contatto con il figlio di Larabello. In retta d'arrivo, Room Guasimo andava incontro ad una nitida affermazione all'ottima media di 1.17.7 e sul calo di Raim Np emergeva lungo la corda Rubendorf che doveva accontentarsi di far suo il posto d'onore in 1.18 davanti al cavallo di Castielle. Più addietro, sgonfiatasi Risk Oaks, era Raptim a guadagnare il quarto posto nei confronti di Remidast.

L'infinito duello fra Tommy Lee Joe e Twilight Bi fra i giovanissimi in apertura veniva sfruttato al meglio da Top Db che, nonostante un errore commesso a metà percorso, trovava i due belligeranti in riserva e li puniva nel tratto conclusivo. Per il puledro di Colarich seconda vittoria consecutiva.

Sial di Casei ha mantenuto fede al suo ruolo di favorito, risolvendo con uno strappo deciso, dopo mezzo giro, mediante il quale si liberava di Snack Nor. La corsa dei 3 anni rimaneva ancorata negli... zoccoli del cavallo di Belladonna che in arrivo staccava nettamente nei confronti di una pugnace Sidola buona seconda su Snack Nor e Slem del Nord.

Gran volata di Pansé fra i velocisti di buona categoria. Sempre in vantaggio la giumenta di Toivanen, che lasciava a debito intervallo l'americana Laughin Hanover al solito costruttiva nei suoi percorsi per linee esterne. Per Pansé, media di eccellente livello, 1.16.8, terzo posto per Nashua Bi.

Nella corsa Totip, l'atteso Nigluk si è smarrito subito dopo la partenza ed è finito out. Con una energica progressione dalle retrovie, Oryginal Db prendeva d'infilata il gruppo, si liberava del calante battistrada Ireneo Jet nella penultima retta e vinceva a paletti nei confronti del sorprendente Poleard che allo spunto prevaleva su Pastura.

In testa dopo 300 metri, Limperial ha dettato legge nel miglio di categoria E tenendo alla larga in 1.17.6 il deciso convinto Principe Bart che aveva superato nel lancio Oscar Max che poi doveva accontentarsi del terzo posto.

Rika Nilema, figlia di Mack Lobell, ha lasciato tutti di sasso nel miglio riservato ai 4 anni. La debuttante allieva di Compagno, dopo aver superato in mezzo giro Rampa Sol, si manteneva agevolmente in vedetta e andava a vincere comodamente in un eccellente 1.18 (!) davanti alla sempre in gamba Risma del Nord.

La gentlemen posta in chiusura ha fatto registrare un finale spettacolare con tre cavalli piombati simultaneamente sul traguardo. La spuntava una combattiva Pontebba Jet che, ovviamente, in foto prevaleva su un volitivo Olmo Brazzà e su Ne Boys che aveva condotto dal via. In sulky alla vincitrice Donatella Quadri, accoppiata tutta al femminile visto che alle redini di Olmo Brazzà c'era Maria de Zuccoli. Doppiette per Toivanen e Colarich.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Croce del Sud (metri 1660): 1) Top Db (M. Colarich); 2) Twilight Bi; 3) Tommy Lee Joe. 6 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 30; 16, 17; (51). Tris Montebello: 39.200 lire. **Premio Stella Polare** (metri 2060): 1) Sial di Casei (M. Belladonna); 2) Sidola; 3) Snack Nor. 7 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 22; 17, 18; (71). Tris Montebello: 44.500 lire. **Premio Alfa Centauri** (metri 1660): 1) Pansé (V. P. Toivanen); 2) Laughin Hanover; 3) Nashua Bi. 6 part. Tempo al km 1.16.8. Tot.: 27; 13, 19; (60). Tris Montebello: 14.900 lire. **Premio Antares** (metri 2080 - corsa Totip): 1): Oryginal Db (M. Colarich); 2) Poleard; 3) Pastura. 13 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 82; 38, 35, 49; (2220). Tris Montebello: 986.600 lire. **Premio Arturo** (metri 1660): 1) Limperial (A. Orlandi); 2) Principe Bart; 3) Oscar Max. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 29; 22, 35; (56). Tris Montebello: 14.100 lire. **Premio «Trotter»** (metri 1660): 1) Room Guasimo (V. P. Toivanen); 2) Rubendorf; 3) Raim Np. 8 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 30; 13, 12, 14; (26). Tris Montebello: 14.800 lire. **Premio Andromeda** (metri 1660): 1) Rika Nilema (M. Compagno); 2) Rsima del Nord; 3) Royal Best. 10 part. Tempo al km 1.18. Tot.: 123; 39, 16, 44; (365). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 1.438.100 per 500 lire. Tris Montebello: 1.031.400 lire. **Premio Betelgeuse** (metri 1660): 1) Pontebba Jet (D. Quadri); 2) Olmo Brazzà; 3) Ne Boys. 8 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 31; 14, 27, 21; (178). Tris Montebello: 97.800 lire.